



confidistema!

BILANCIO DI ESERCIZIO

2025

www.confidistema.com



Sommario

CARICHE SOCIALI DI CONFIDI SYSTEMA! S.C.	5
A.1 – Parte generale	54
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.....	59
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	82
A.4 – Informativa sul fair value.....	83
A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”	87
ATTIVO	88
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10.....	88
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30	89
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40.....	92
Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80	97
Sezione 10 – Attività fiscali – Voce 100 dell’attivo	101
PASSIVO	103
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10	103
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80	104
Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100	108
Sezione 11 – Patrimonio – Voce 110, 120,130, 140, 150, 160 e 170.....	109
Altre informazioni.....	111
Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	113
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20.....	113
Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50.....	114
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70	116
Sezione 6 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100.....	116
6.1 Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Composizione	116
Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110.....	117
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130.....	118
Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160	119
Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170.....	122
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180.....	123
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190.....	124
Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200	124
Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250.....	126
Sezione 19 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 270	126
Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni	127
Parte D – ALTRE INFORMAZIONI	128

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta.....	128
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	144
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.....	177
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessivo	182
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate.....	182
Sezione 7 – Altri dettagli informativi	182
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	185
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	193

CARICHE SOCIALI DI CONFIDI SYSTEMA! S.C.
alla data di approvazione del Progetto di Bilancio



Presidente
Enrico Cereda
Vice Presidente
Davide Galli
Consiglieri di Amministrazione
Marilena Bolli, Alessandro Bonzi,
Francesca Chizzolini, Marco Galimberti,
Claudio Gervasoni, Matteo Lasagna
Eugenio Massetti, Giuseppe Pagliusi,
Antonello Regazzoni

Presidente
Cosimo Cafagna
Sindaci effettivi
Marco Bigliardi, Giovanni Giovannini
Sindaci supplenti
Gilberto Gelosa, Gloriana Villa

Presidente
Enrico Cereda

Membri del Comitato
Marilena Bolli, Davide Galli, Marco
Galimberti, Claudio Gervasoni

Direttore Generale
Andrea Bianchi

Vice Direttore Generale
Roberto Calzavara

Società di revisione
Deloitte & Touche S.p.A.



RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Lo scenario di riferimento

Indicatori economici e patrimoniali

I risultati

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario di riferimento (Fonte: Bollettino economico Banca d'Italia 01-2026)

Il ciclo internazionale

Negli Stati Uniti l'attività ha continuato a espandersi in modo significativo, ancora sostenuta dai consumi e dagli investimenti legati all'intelligenza artificiale (IA), seppure in un contesto di graduale peggioramento del mercato del lavoro. In Cina la domanda interna rimane debole, risentendo del protrarsi della crisi immobiliare e, più di recente, della contrazione degli investimenti. Nonostante l'aumento dei dazi e il permanere di un'elevata incertezza sulle politiche commerciali, l'interscambio globale ha accelerato. Le più recenti proiezioni dell'OCSE indicano che nel 2026 la crescita del prodotto mondiale sarebbe solo lievemente inferiore a quella del 2025, beneficiando del sostegno delle politiche di bilancio e monetarie nelle maggiori economie. I principali rischi al ribasso sono connessi con le tensioni commerciali e geopolitiche, nonché con possibili correzioni sui mercati finanziari nel settore tecnologico. Nel terzo trimestre il PIL degli Stati Uniti ha continuato a espandersi a un passo sostenuto (tav. 1).

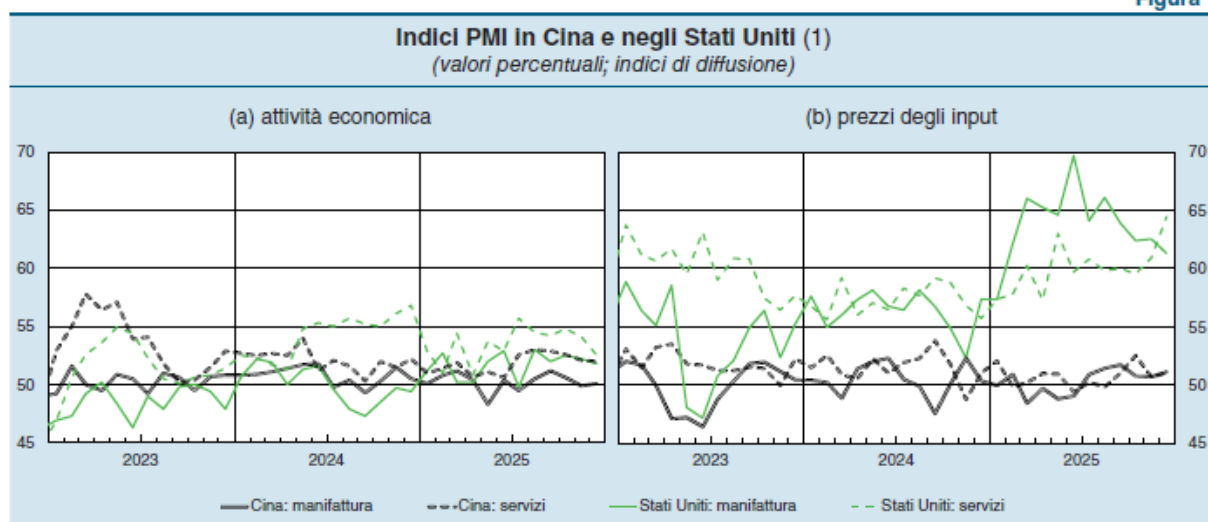
Tavola 1

VOCI	Crescita del PIL e scenari macroeconomici (variazioni percentuali, se non diversamente specificato)						
	Crescita			Previsioni		Revisioni (2)	
	2024	2025 2° trim. (1)	2025 3° trim. (1)	2025	2026	2025	2026
Mondo	3,3	–	–	3,2	2,9	0,0	0,0
Giappone	-0,2	2,1	-2,3	1,3	0,9	0,2	0,4
Regno Unito	1,1	0,9	0,4	1,4	1,2	0,0	0,2
Stati Uniti	2,8	3,8	4,3	2,0	1,7	0,2	0,2
Area dell'euro	0,9	0,6	1,1	1,3	1,2	0,1	0,2
Brasile	3,4	2,4	1,8	2,4	1,7	0,1	0,0
Cina	5,0	5,2	4,8	5,0	4,4	0,1	0,0
India (3)	6,5	7,8	8,2	6,7	6,2	0,0	0,0
Russia	4,3	1,1	0,6	0,7	0,5	-0,3	-0,2

Fonte: per i dati sulla crescita, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, OCSE, *OECD Economic Outlook. Resilient Growth but with Increasing Fragilities*, dicembre 2025.

(1) Dati trimestrali. Per area dell'euro, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Punti percentuali; revisioni rispetto a OCSE, *OECD Economic Outlook, Interim Report*, settembre 2025. – (3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

La crescita è stata sospinta dai consumi, nonostante il peggioramento della fiducia delle famiglie. Gli investimenti in prodotti tecnologici, connessi in larga parte con la IA, hanno continuato a fornire il principale supporto all'accumulazione di capitale. Per contro, il mercato del lavoro mostra ancora segnali di indebolimento; la creazione di nuovi posti di lavoro si è ridotta ulteriormente. Secondo gli analisti, nel quarto trimestre il PIL degli Stati Uniti avrebbe rallentato, risentendo del temporaneo blocco delle attività amministrative federali (government shutdown) tra l'inizio di ottobre e la metà di novembre. Gli indici dei responsabili degli acquisti (purchasing managers' index, PMI) segnalano un'espansione dell'attività (fig. 1.a) e pressioni sui prezzi dei beni intermedi ancora rilevanti (fig. 1.b), sia nella manifattura sia nei servizi.



Fonte: Standard & Poor's Global Ratings.

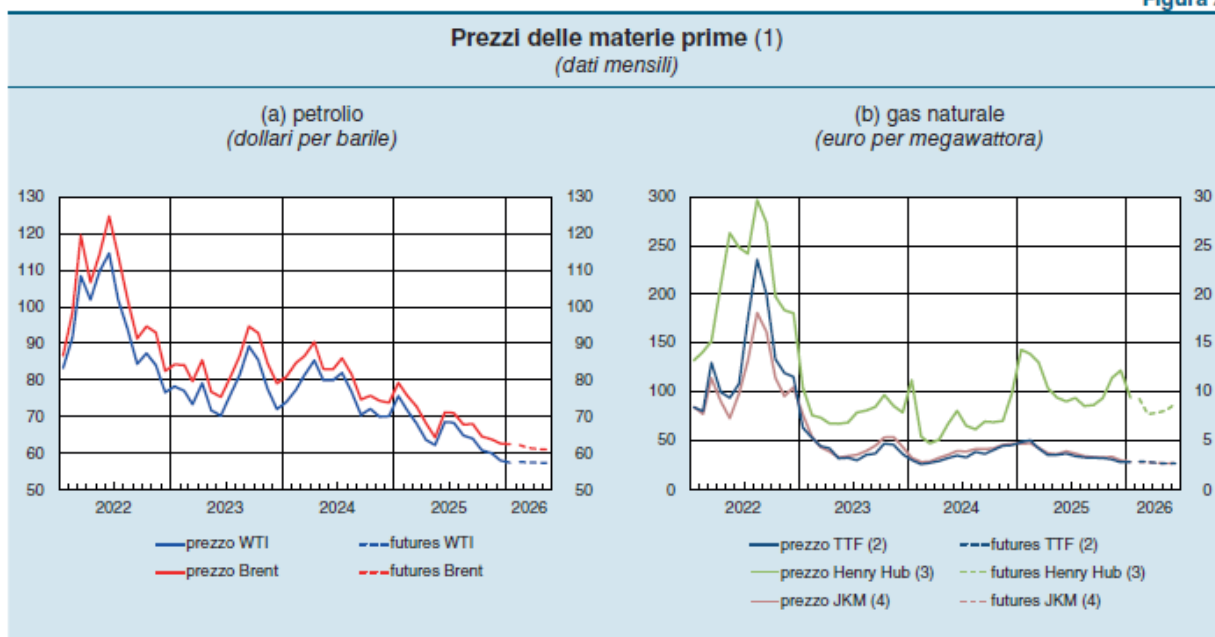
(1) Indici di diffusione relativi all'attività economica e ai prezzi degli input nei settori della manifattura e dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Per quanto riguarda l'attività economica, un valore superiore a 50 è compatibile con l'espansione nel comparto, mentre in relazione ai prezzi degli input segnala un aumento dei costi percepiti.

In Cina gli indicatori ad alta frequenza sull'attività economica confermano la debolezza della domanda interna nel terzo trimestre, frenata dal calo degli investimenti nella manifattura e dal protrarsi della crisi del settore immobiliare. Nel quarto trimestre il PMI manifatturiero è rimasto leggermente al di sotto della soglia di crescita, a differenza di quello dei servizi. A novembre le esportazioni cinesi, sostenute soprattutto dalle vendite di semiconduttori e di beni legati alla IA, hanno recuperato il calo di ottobre, portando l'avanzo commerciale nei primi undici mesi a superare i 1.000 miliardi di dollari, un livello superiore a quello registrato nel 2024 e alla media dell'ultimo quinquennio. Nel terzo trimestre il commercio mondiale è cresciuto più delle attese, nonostante l'aumento dei dazi statunitensi. Oltre al contributo ancora forte proveniente dall'interscambio di beni legati alle tecnologie per la IA, vi ha influito una ricomposizione geografica dei flussi commerciali: la contrazione delle esportazioni cinesi verso gli Stati Uniti è stata compensata dalla forte espansione di quelle verso altri paesi asiatici, l'Africa e, in misura minore, verso i paesi europei. Questa riconfigurazione riflette sia l'intensificazione dei rapporti con altri partner commerciali sia il ricorso a spedizioni indirette, destinate agli Stati Uniti tramite paesi terzi.

L'intesa commerciale raggiunta tra Stati Uniti e Cina a fine ottobre ha ridimensionato alcuni aumenti dei dazi imposti dal governo americano, già parzialmente sospesi nei mesi precedenti; la Cina ha inoltre rinviato alla fine del 2026 l'applicazione di un regime più restrittivo sulle licenze di esportazione di terre rare. I dazi medi applicati dagli Stati Uniti sulle esportazioni cinesi restano tuttavia alti (31 per cento in media, rispetto al 12 del dicembre 2024). L'incertezza sulle politiche commerciali, misurata dal trade policy uncertainty index¹, è scesa rispetto ai picchi di inizio 2025, ma rimane elevata; vi contribuiscono l'attesa per la decisione della Corte Suprema statunitense riguardo la legittimità di molti dazi imposti lo scorso anno e il rischio di ulteriori provvedimenti su settori finora in gran parte esentati, tra cui farmaceutica ed elettronica. Secondo le più recenti proiezioni dell'OCSE, il prodotto mondiale è salito del 3,2 per cento nel 2025 (in lieve calo dal 3,3 del 2024) e aumenterà del 2,9 nel 2026. Il principale sostegno alla crescita proviene dalle politiche di bilancio e monetarie più accomodanti nelle maggiori economie, nonché dagli investimenti legati alla IA, soprattutto negli Stati Uniti. I rischi sono al ribasso e sono connessi con rinnovate tensioni commerciali, con gli effetti differiti dei dazi statunitensi e con la possibile correzione nel settore tecnologico americano. Permangono inoltre preoccupazioni sulla sostenibilità della finanza pubblica in alcune economie avanzate. Dopo un temporaneo aumento alla fine di ottobre, dovuto all'imposizione di nuove sanzioni statunitensi sul settore petrolifero russo, i corsi del greggio sono diminuiti tra novembre e dicembre (fig. 2.a), risentendo soprattutto dell'incremento della produzione da parte del cartello OPEC+. A metà gennaio sono risaliti a 65 dollari al barile in conseguenza delle tensioni in Iran. L'Agenzia internazionale per l'energia (International Energy Agency, IEA) ha previsto per tutto

il 2026 condizioni di eccesso di offerta globale di petrolio. In prospettiva l'offerta potrebbe ampliarsi per effetto del maggiore sfruttamento dei giacimenti del Venezuela, ma con esiti ancora incerti.

Figura 2

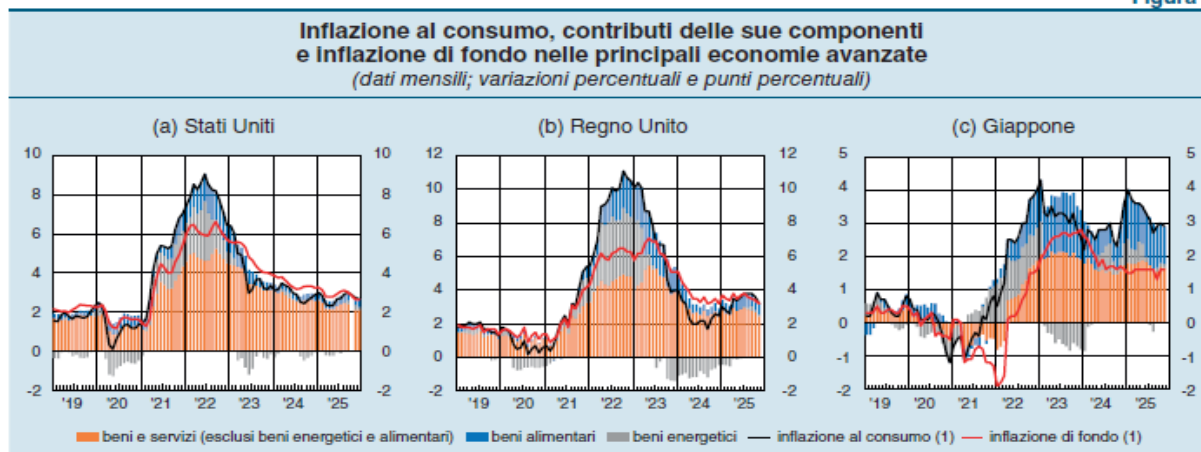


Fonte: LSEG.

(1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a dicembre 2025; il dato di gennaio 2026 si riferisce alla media dei dati giornalieri dal 1° al 9 gennaio 2026. Per i prezzi dei futures, quotazioni del 9 gennaio 2026. – (2) Prezzo del gas scambiato sul mercato TTF nei Paesi Bassi. – (3) Prezzo del gas distribuito attraverso il polo Henry Hub in Louisiana (USA). Scala di destra. – (4) Prezzo globale di riferimento del GNL scambiato su Japan Korea Marker (JKM).

Dalla metà di ottobre i prezzi di riferimento del gas naturale europeo (Title Transfer Facility, TTF) sono diminuiti (fig. 2.b); vi ha inciso l'aumento dell'offerta di gas naturale liquefatto (GNL), in particolare dagli Stati Uniti. In presenza di una regolamentazione europea sugli stoccaggi meno stringente rispetto agli anni precedenti, il livello delle scorte europee è inferiore a quello del 2024 (di circa 12 punti percentuali) e a quello medio stagionale di lungo periodo. Le quotazioni futures sul mercato TTF incorporano aspettative di prezzi sostanzialmente stabili, in linea con l'andamento stagionale: i contratti con scadenza a dicembre 2026 si collocano intorno a 27 euro per megawattora

Figura 3



Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali.

(1) Variazioni percentuali sui 12 mesi; l'inflazione di fondo esclude i beni energetici e alimentari.

Area Euro

Nel terzo trimestre il PIL dell'area dell'euro è aumentato a un ritmo moderato, con andamenti molto eterogenei tra i maggiori paesi. Nel quarto l'attività avrebbe continuato a espandersi in misura ancora

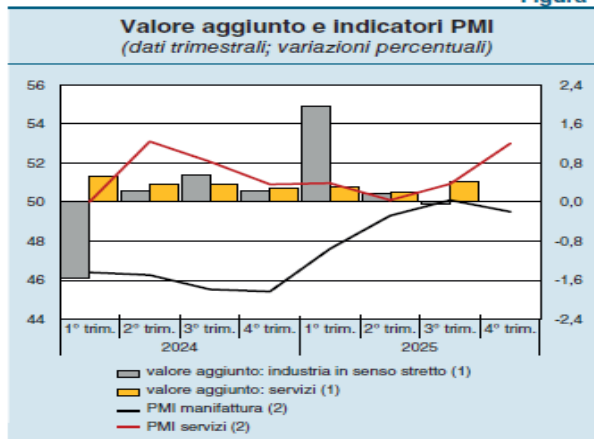
contenuta, sospinta in particolare dal contributo positivo dei servizi. L'inflazione al consumo si colloca attorno al 2 per cento; nella media degli ultimi tre mesi del 2025 il lieve rialzo di quella dei servizi è stato compensato dal rallentamento dei prezzi dei beni. Nelle riunioni di ottobre e di dicembre il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha mantenuto invariati i tassi ufficiali. Tra agosto e novembre il costo del credito alle imprese e alle famiglie non ha avuto variazioni significative, dopo la diminuzione connessa con le passate riduzioni dei tassi di politica monetaria. La crescita dei prestiti alle imprese è rimasta sostanzialmente stabile, risentendo di una domanda ancora debole; si è invece rafforzata la dinamica dei finanziamenti alle famiglie, sostenuta dal moderato incremento della richiesta di mutui. In estate il prodotto dell'area dell'euro è salito dello 0,3 per cento sul periodo precedente (da 0,1 nel secondo trimestre; tav. 2). Gli investimenti hanno recuperato in parte il calo dei mesi primaverili (0,9 per cento, da -1,7), sospinti dalla spesa in beni strumentali e in quelli immateriali. Gli investimenti in costruzioni hanno invece ristagnato: all'impulso positivo del segmento dell'ingegneria civile si è contrapposto quello negativo del comparto residenziale. I consumi delle famiglie hanno continuato a crescere in misura molto moderata (0,2 per cento), nonostante l'andamento favorevole del reddito disponibile; la fiducia ancora debole e l'elevata incertezza macroeconomica hanno spinto le famiglie a risparmiare una parte maggiore del proprio reddito. Le esportazioni sono tornate a espandersi – in buona parte trainate dai settori aerospaziale e navale in Francia e Italia – sebbene a un tasso inferiore rispetto alle importazioni. Il valore aggiunto è aumentato nei servizi (0,4 per cento), soprattutto nei comparti più legati alla transizione digitale (supporto alle imprese, informazione e comunicazione) e in quelli connessi con il turismo, che dalla fine del periodo pandemico ha fornito un rilevante contributo alla crescita. L'attività è rimasta invariata nelle costruzioni e nell'industria in senso stretto, nonostante il parziale recupero nel settore automobilistico, che rimane in forte difficoltà. Tra le principali economie dell'area, il PIL è salito marcatamente in Francia, grazie al contributo positivo della domanda estera, e in Spagna, sospinto dalla robusta domanda interna. Il prodotto è cresciuto dello 0,1 per cento in Italia, mentre ha ristagnato in Germania, frenato dalla debolezza dei consumi delle famiglie e dalla flessione delle esportazioni.

Tavola 2

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	Crescita del PIL			Inflazione
	2024	2025 2° trim. (1)	2025 3° trim. (1)	2025 dicembre (2)
Francia	1,2	0,3	0,5	0,8
Germania	-0,5	-0,2	0,0	(2,0)
Italia	0,7	-0,1	0,1	(1,2)
Spagna	3,5	0,7	0,6	2,9
Area dell'euro	0,9	0,1	0,3	(2,0)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Figura 4

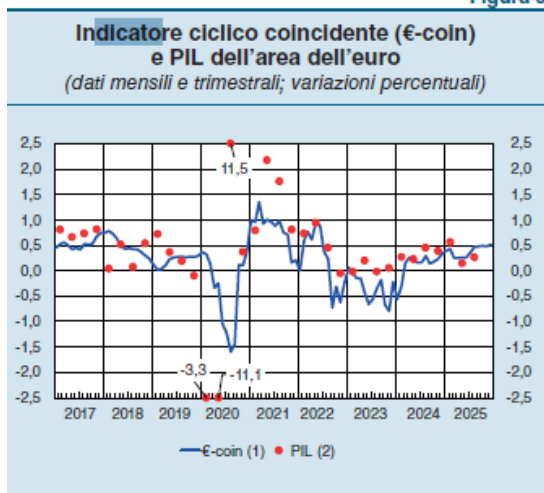


Fonte: Standard & Poor's Global Ratings ed Eurostat.
(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. Scala di destra. – (2) Indici di diffusione relativi all'attività economica nel settore. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Un valore superiore a 50 è compatibile con l'espansione nel comparto.

Le informazioni più recenti prefigurano per il quarto trimestre un lieve incremento del PIL dell'area, ancora trainato dal buon andamento del terziario. Gli indicatori qualitativi sulla fiducia diffusi dalla Commissione europea confermano il rafforzamento dell'attività specialmente nei comparti dei servizi alle imprese, soprattutto in quelli di informazione e comunicazione e di consulenza tecnica e professionale. Il PMI settoriale ha continuato a salire nella media del trimestre, collocandosi ben al di sopra della soglia di espansione (fig. 4). La produzione manifatturiera avrebbe segnato un parziale recupero alla fine dello scorso anno, malgrado l'indice PMI sia rimasto coerente con una stabilità dell'attività e il clima di fiducia rilevato dalla Commissione europea sia peggiorato, in particolare nel comparto dei beni durevoli. Nel

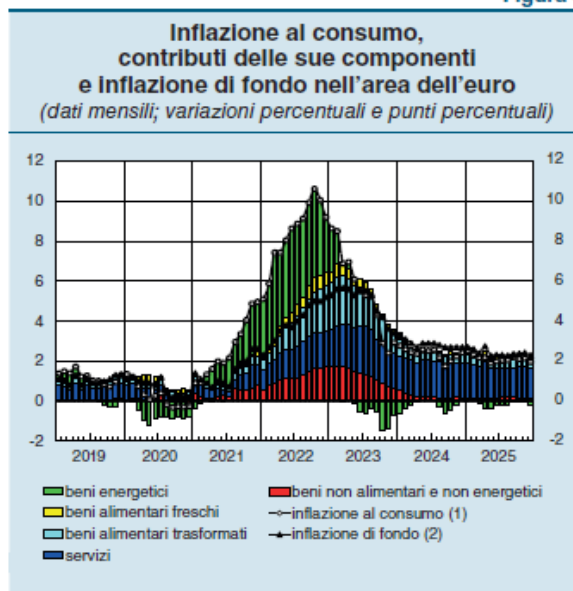
complesso dei primi nove mesi dell'anno la produzione si era contratta nella maggior parte dei settori con poche eccezioni, tra cui quello farmaceutico. In prospettiva, l'aumento della pressione competitiva e la crescente e diffusa penetrazione delle importazioni dalla Cina comportano rischi al ribasso per un'attività manifatturiera già in difficoltà e per la dinamica dei prezzi. L'incertezza legata all'evoluzione del contesto globale continua a indurre le famiglie ad assumere comportamenti di spesa prudenti, sospingendo il loro tasso di risparmio. Si valuta che i consumi privati siano aumentati in misura moderata anche negli ultimi tre mesi del 2025. Secondo le inchieste della Commissione europea sulla fiducia dei consumatori, le decisioni di acquisto di beni durevoli restano caute, influenzate dalle attese sfavorevoli sull'andamento della situazione finanziaria personale. Queste tendenze sono comuni ai principali paesi ad eccezione della Spagna, dove la spesa delle famiglie continua a espandersi marcatamente. Nel complesso dell'area, le indagini della Commissione indicano una stagnazione degli investimenti nell'industria e un rallentamento nei servizi. In entrambi i comparti le aziende segnalano che l'accumulazione di capitale rimane principalmente orientata alla sostituzione delle attrezzature obsolete, mentre si riduce la quota di investimenti destinata ad ampliare la capacità produttiva. Nei mesi autunnali, secondo nostre valutazioni, all'aumento delle importazioni si è associata la debolezza delle esportazioni. L'indice PMI sui nuovi ordini dall'estero si colloca al di sotto della soglia di espansione. In dicembre l'indicatore €-coin è lievemente salito. Le indicazioni positive sull'andamento dell'attività nei servizi hanno sostenuto ancora l'indice, che ha beneficiato anche dei segnali di recupero nel settore delle costruzioni (fig. 5).

Figura 5



Fonte: Banca d'Italia ed Eurostat.
 (1) Stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche; ultimo dato: dicembre 2025. La metodologia di costruzione e i dati aggiornati dell'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore ciclico coincidente dell'economia dell'area dell'euro (€-coin)*. – (2) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente.

Figura 6

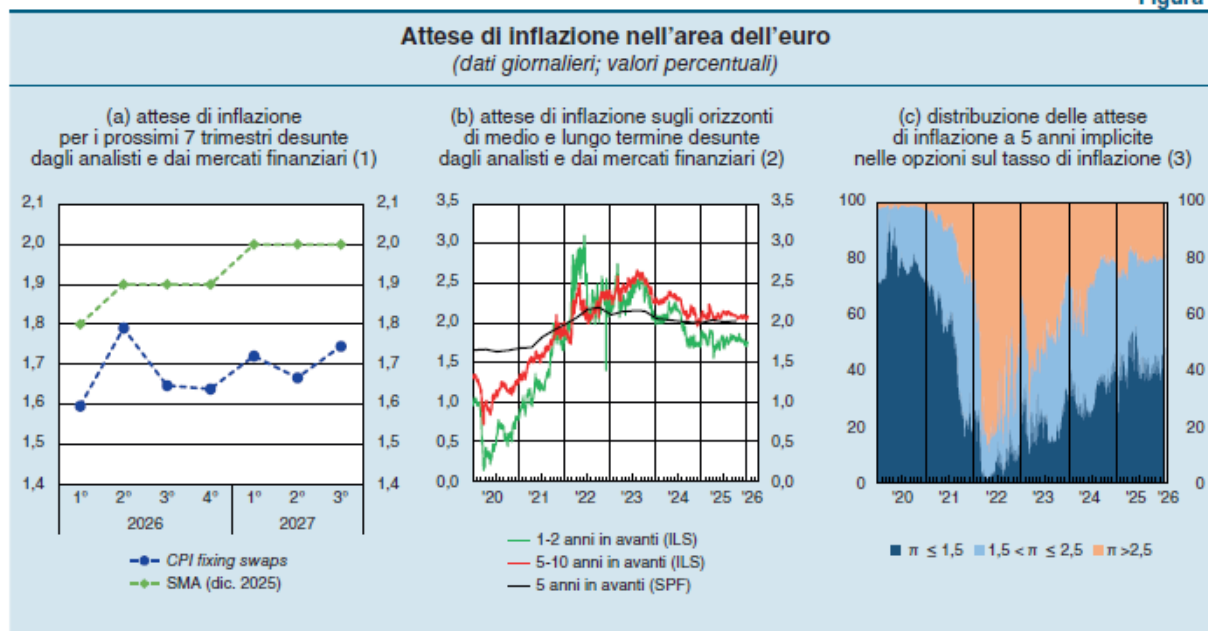


Fonte: elaborazioni su dati BCE ed Eurostat.
 (1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA. – (2) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA al netto di energetici e alimentari.

In dicembre l'inflazione al consumo sui dodici mesi è marginalmente diminuita al 2,0 per cento (dal 2,1 in novembre; fig. 6). Anche l'inflazione di fondo, che esclude i beni alimentari ed energetici, è scesa di un decimo (al 2,3 per cento, dal 2,4 dei tre mesi precedenti), riflettendo il lieve calo sia della componente dei servizi (al 3,4 per cento, dopo due rialzi consecutivi) sia dei beni industriali non energetici (allo 0,4). Fra le componenti volatili, l'inflazione dei beni alimentari si colloca al 2,6 per cento, in attenuazione rispetto ai mesi estivi, mentre i prezzi dei beni energetici continuano a diminuire in misura marcata rispetto all'anno precedente (-1,9 per cento). Le pressioni sui prezzi all'origine si confermano moderate. I prezzi all'importazione sono in decisa flessione sui dodici mesi in tutte le principali componenti, inclusi i beni di consumo, riflettendo l'apprezzamento dell'euro e le pressioni competitive delle importazioni di beni dalla Cina. In novembre l'inflazione alla produzione dei beni industriali venduti sul mercato interno, al netto dell'energia, si è attestata all'1,0 per cento su base annua. Secondo l'indice PMI del settore manifatturiero, i costi degli input sono saliti moderatamente nei mesi autunnali. In estate le retribuzioni orarie di fatto hanno rallentato in tutti i principali paesi dell'area, con l'eccezione della Germania dove, diversamente

dalle attese degli analisti, la loro dinamica è rimasta invariata. La crescita salariale si è ulteriormente affievolita nei mesi autunnali e, secondo le indicazioni fornite dal wage tracker della BCE4, si stabilizzerà nel 2026. Nel terzo trimestre il numero di occupati nell'area è salito dello 0,2 per cento e, sulla base dei dati più recenti, avrebbe continuato a crescere a un ritmo modesto anche nel quarto. Secondo le proiezioni di dicembre formulate dagli esperti dell'Eurosistema, l'inflazione al consumo diminuirà nel 2026 all'1,9 per cento (dal 2,1 nel 2025). La decelerazione proseguirebbe nel 2027, all'1,8 per cento. L'inflazione risalirebbe al 2,0 per cento nel 2028 a causa dell'incremento dei costi legati all'energia dovuto alla prevista attuazione del nuovo sistema di scambio di quote di emissione di inquinanti e di gas a effetto serra nell'Unione europea (Emissions Trading System 2, ETS2). Nella media del quarto trimestre, le indagini della Commissione europea presso le imprese segnalano attese di rialzi contenuti dei propri listini, sia nella manifattura sia nei servizi. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre3, dopo una crescita dell'1,4 per cento nel 2025, il prodotto aumenterà dell'1,2 nel 2026, con una revisione al rialzo di 2 decimi di punto in ciascun anno rispetto all'esercizio previsivo di settembre. Il tasso di crescita annuo salirà all'1,4 per cento nel 2027 e nel 2028. La previsione riflette soprattutto le attese di incremento della domanda interna per consumi e di recupero di quella estera. Nei primi giorni di gennaio i contratti di CPI fixing swap5 incorporano attese di una riduzione dell'inflazione attorno all'1,6 per cento alla fine del 2026 e di una risalita all'1,7 nel terzo trimestre del 2027. Secondo gli operatori intervistati dalla BCE tra il 1° e il 3 dicembre nell'ambito della Survey of Monetary Analysts (SMA), l'inflazione si collocherebbe all'1,8 per cento nel primo trimestre del 2026, per poi mantenersi all'1,9 nei trimestri successivi e tornare in linea con l'obiettivo del 2 per cento all'inizio del 2027 (fig. 7.a).

Figura 7



Sull'orizzonte tra uno e due anni in avanti le aspettative di inflazione implicite nei contratti di inflation-linked swap (ILS) hanno registrato lievi oscillazioni tra l'1,7 e l'1,8 per cento; quelle su orizzonti più lunghi si attestano al 2,1 per cento, mentre le attese a lungo termine degli analisti si sono mantenute saldamente ancorate all'obiettivo (fig. 7.b). La distribuzione delle aspettative di inflazione desunte dai prezzi delle opzioni indica una probabilità del 46 per cento che la variazione dei prezzi al consumo risulti inferiore all'1,5 per cento in media nei prossimi cinque anni; quella che superi il 2,5 è pari al 20 per cento (fig. 7.c).

L'economia italiana

Nel terzo trimestre del 2025 il PIL è leggermente cresciuto. È proseguita la dinamica positiva degli investimenti, sospinti anche dagli incentivi fiscali e dalle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), mentre l'aumento dei consumi privati è rimasto contenuto. Nel quarto trimestre l'economia avrebbe continuato a espandersi, sostenuta da un nuovo rialzo degli investimenti e, dal lato dell'offerta, dall'attività nel terziario e nell'industria. Le caute attese sull'evoluzione del quadro economico internazionale frenano i consumi delle famiglie nonostante il progressivo incremento dei redditi. Dopo la lieve diminuzione nei mesi primaverili, il PIL italiano è tornato a crescere leggermente in estate (0,1 per cento rispetto al trimestre precedente; tav. 3). Vi ha contribuito il deciso rialzo delle esportazioni, in parte ascrivibile a fattori temporanei (quali la vendita di mezzi di navigazione marittima), a fronte di un più moderato incremento delle importazioni. Al netto del significativo decumulo delle scorte, la domanda interna ha fornito un apporto positivo: hanno continuato a espandersi gli investimenti in beni strumentali, in prodotti di proprietà intellettuale e in costruzioni non residenziali, sospinti anche dagli incentivi fiscali e dalle altre misure connesse con il PNRR. I consumi delle famiglie sono nuovamente cresciuti in misura marginale, nonostante il nuovo aumento dei redditi reali. I timori sulle prospettive economiche si riflettono nella propensione al risparmio, che si mantiene più elevata rispetto al periodo precedente la pandemia. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è salito nei servizi, con un'ampia diffusione fra i comparti. Nei primi nove mesi dell'anno il sostegno più significativo alla crescita è stato fornito dai servizi alle imprese, che beneficiano della domanda generata dalla transizione digitale ed energetica. Nel terzo trimestre, il valore aggiunto si è invece contratto nell'industria in senso stretto, tornando sui livelli della fine del 2024, e nelle costruzioni, dove la flessione nel comparto residenziale è stata compensata solo in parte dalla maggiore realizzazione di opere di ingegneria civile.

Tavola 3

VOCI	PIL e principali componenti (1)				
	<i>(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)</i>				
	2024	2024		2025	
		4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.
PIL	0,7	0,2	0,3	-0,1	0,1
Importazioni di beni e servizi	-0,4	0,2	1,1	0,4	1,2
Domanda nazionale (2)	0,6	0,3	0,0	0,6	-0,3
Consumi nazionali	0,6	0,4	0,1	0,1	0,1
spesa delle famiglie (3)	0,6	0,4	0,2	0,1	0,1
spesa delle Amministrazioni pubbliche	1,0	0,4	-0,3	0,2	0,2
Investimenti fissi lordi	0,5	1,9	1,0	1,5	0,6
costruzioni	1,5	1,0	1,7	1,5	-0,5
beni strumentali (4)	-0,8	3,0	0,2	1,5	1,9
Variazione delle scorte (5)	..	-0,4	-0,3	0,2	-0,6
Esportazioni di beni e servizi	..	-0,3	2,2	-1,7	2,6
Esportazioni nette (6)	0,1	-0,1	0,4	-0,7	0,5

Fonte: Istat.

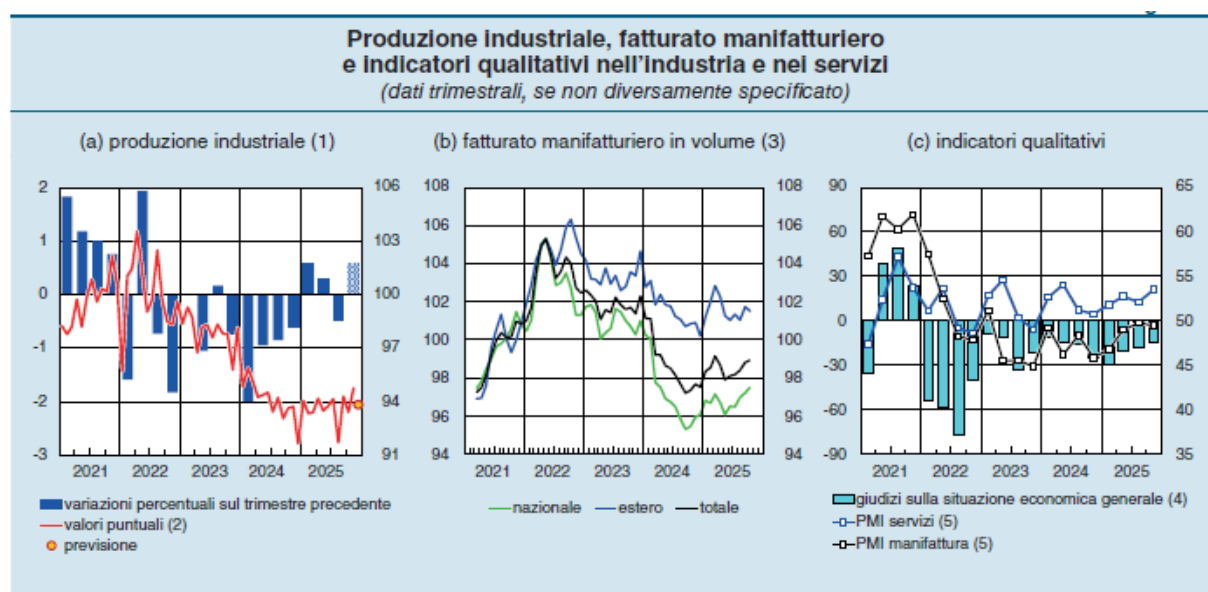
(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Gli indicatori sulla fiducia dei consumatori segnalano il permanere di attese molto caute sulla propria condizione personale e sul quadro macroeconomico complessivo e prefigurano un'evoluzione ancora moderata dei consumi privati (cfr. il paragrafo 2.3). Nostre valutazioni suggeriscono un ulteriore aumento degli investimenti, seppure in misura più contenuta rispetto al periodo precedente; vi hanno contribuito le condizioni finanziarie favorevoli, gli incentivi fiscali e gli altri provvedimenti connessi con il PNRR (cfr. il paragrafo 2.2). I dati sul commercio estero di beni indicano un apporto pressoché nullo della domanda estera alla crescita (cfr. il paragrafo 2.4). Secondo le nostre proiezioni macroeconomiche pubblicate nel mese di dicembre, nel 2025 il PIL sarebbe salito dello 0,6 per cento e crescerebbe allo stesso ritmo nel 2026, per accelerare lievemente nel biennio 2027-28.

Le imprese

Nel terzo trimestre il valore aggiunto è aumentato nel terziario, ancora sostenuto dal buon andamento dei servizi alle imprese e dal recupero di quelli alle famiglie; è invece diminuito nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni. Secondo nostre valutazioni, nello scorcio dell'anno l'attività è ancora salita nei servizi e ha recuperato nella manifattura e nel settore edile. Dopo il rialzo pronunciato dell'estate, gli investimenti hanno continuato a crescere, beneficiando di condizioni di finanziamento distese, degli incentivi fiscali e delle misure connesse con il PNRR. Le prospettive restano incerte nell'industria manifatturiera, anche a causa dell'intensificarsi della concorrenza cinese. Nei mesi estivi l'attività industriale è diminuita (fig. 8.a). Vi hanno contribuito la flessione della produzione di energia – tornata su livelli inferiori a quelli prevalenti durante la crisi energetica del 2022 – e l'attenuazione della domanda dall'estero, che nella prima parte dell'anno era stata sostenuta dall'anticipazione delle vendite verso gli Stati Uniti in vista dell'aumento dei dazi (fig. 8.b).

Figura 8



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Standard & Poor's Global Ratings e Terna.

(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Il cerchio giallo rappresenta la previsione per dicembre 2025, l'ultima barra indica quella per il 4° trimestre 2025. – (2) Dati mensili. Indice: 2021=100. Scala di destra. – (3) Dati mensili, volumi, media mobile di tre mesi terminante nel mese di riferimento. – (4) Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 14 gennaio 2026). – (5) Dati trimestrali medi. Indici di diffusione relativi all'attività economica nel settore. Scala di destra.

La produzione di beni strumentali ha invece continuato a espandersi, alimentata dalla dinamica positiva degli investimenti. Fra i settori di attività, è proseguita la crescita della farmaceutica e della produzione di apparecchiature elettroniche; la fabbricazione di mezzi di trasporto ha recuperato rispetto al trimestre precedente, ma resta in forte calo nel confronto con lo stesso periodo del 2024 e si colloca su un livello di circa un terzo inferiore a quello precedente la pandemia. L'andamento del settore riflette difficoltà strutturali, anche legate alla crisi dell'industria automobilistica in Germania. In novembre la produzione è aumentata dell'1,5 per cento rispetto a ottobre. Nelle nostre stime il recupero dell'attività si conferma per il complesso dei mesi autunnali, dopo il calo nell'estate. Secondo l'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita condotta dalla Banca d'Italia tra novembre e dicembre, i giudizi delle imprese sulla situazione economica generale sono lievemente migliorati rispetto all'estate e si registrano valutazioni più favorevoli sull'andamento della domanda per i propri prodotti, così come sulle attese a breve riguardo alle proprie condizioni operative. Tuttavia, nella media del quarto trimestre l'indice PMI per il settore della manifattura si è mantenuto intorno alla soglia che segnala stabilità dell'attività (fig. 8.c) e gli indicatori di fiducia rilevati dalle inchieste dell'Istat risultano ancora sostanzialmente inferiori alla media storica. In prospettiva, l'attività nella manifattura potrebbe risentire dell'intensificarsi della concorrenza cinese in molti comparti,

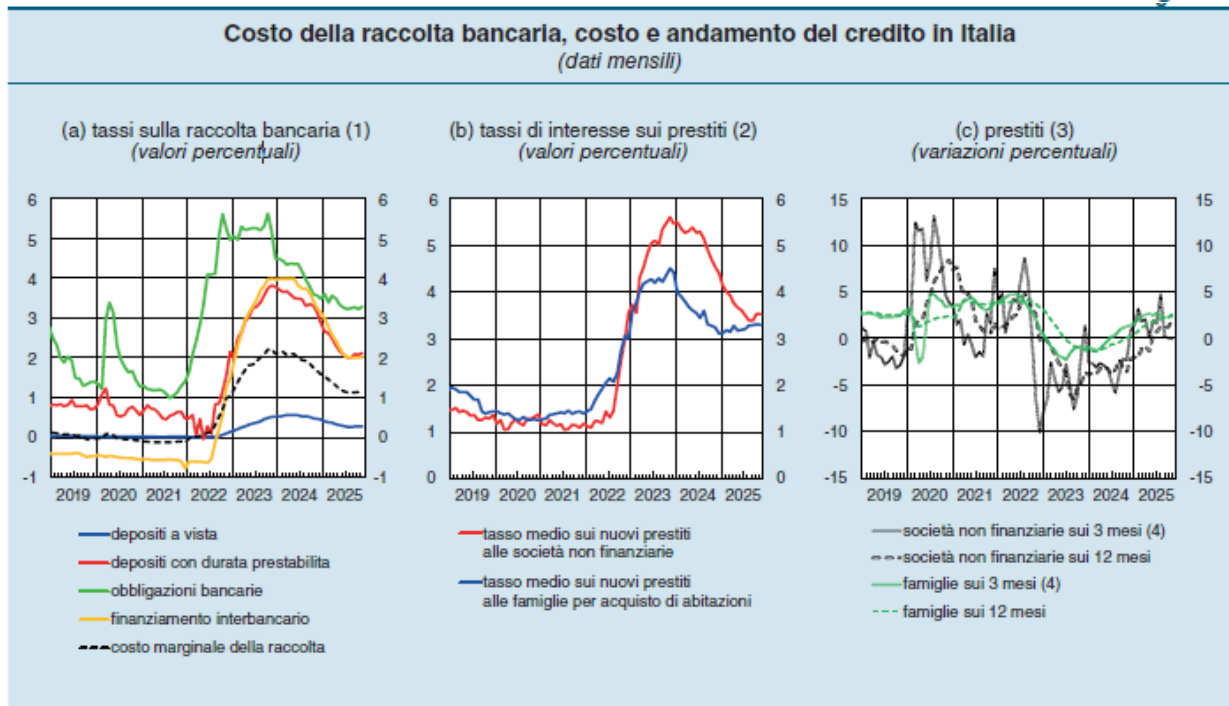
in un contesto di riorientamento dei flussi commerciali provenienti dalla Cina verso paesi diversi dagli Stati Uniti. Nel terzo trimestre la crescita del valore aggiunto nel terziario è stata diffusa e si è consolidata la tendenza positiva nei servizi di consulenza alle imprese e di informazione e comunicazione, stimolata dai processi in corso di transizione digitale ed energetica. L'attività di questi comparti avrebbe continuato a espandersi nei mesi autunnali. Anche nei settori di trasporto, ospitalità e ristorazione la crescita sarebbe stata sostenuta grazie alla dinamica positiva del turismo, come suggerito dalle inchieste dell'Istat sulla fiducia delle imprese e dagli indicatori dei consumi delle famiglie di fonte Confcommercio. Gli indici PMI sull'attività nei servizi hanno segnalato un rialzo, confermandosi al di sopra della soglia di espansione, soprattutto nella componente relativa alle nuove commesse. Analoghe indicazioni provengono sia dalle inchieste dell'Istat, in cui le attese sugli ordini hanno raggiunto il livello più elevato da gennaio 2024, sia dall'indagine della Banca d'Italia, secondo la quale il saldo positivo tra la quota di aziende che segnala un ampliamento della domanda e quella che ne indica una diminuzione è nettamente salito. Dopo quattro trimestri consecutivi di aumento, nei mesi estivi l'attività nel settore delle costruzioni si è ridotta; il moderato incremento nel comparto non residenziale non è stato sufficiente a compensare la netta flessione dell'edilizia residenziale. Per i mesi autunnali gli indicatori qualitativi prefigurano un ritorno alla crescita del settore nel suo complesso. Secondo le inchieste dell'Istat, i giudizi sugli ordini e sui piani di costruzione segnalano una riduzione dell'attività nell'edilizia residenziale, mentre sono più positivi riguardo al comparto delle altre opere civili. Nelle indagini della Banca d'Italia, la quota di imprese che esprime valutazioni favorevoli sull'andamento della domanda è nettamente superiore a quella che ne registra un calo, con riferimento sia al quarto trimestre del 2025 sia a quello corrente. Nei mesi estivi gli investimenti totali sono aumentati a un ritmo più moderato che nei trimestri precedenti. La contrazione degli investimenti in costruzioni residenziali riflette una correzione dopo due trimestri di deciso incremento. L'accumulazione di capitale in macchinari e attrezzature si è collocata, per il secondo trimestre consecutivo, su un sentiero di robusta espansione; vi si affianca la crescita più moderata ma stabile degli investimenti in beni immateriali. La spesa in mezzi di trasporto è cresciuta in misura significativa raggiungendo il valore massimo dalla fine del 2023, plausibilmente sospinta dagli incentivi per il rinnovo del parco circolante delle aziende e delle Pubbliche amministrazioni. Le informazioni più recenti indicano che negli ultimi tre mesi dello scorso anno sarebbe proseguito il rialzo degli investimenti diversi dalle costruzioni, per effetto delle condizioni di finanziamento favorevoli, degli incentivi fiscali e delle misure connesse con il PNRR. Secondo i dati dell'Associazione italiana leasing (Assilea), nel trimestre si è registrato un deciso incremento dei contratti stipulati per l'acquisto di beni strumentali, che ha in parte rispecchiato il sostegno degli incentivi previsti dai piani Transizione 4.0 e 5.0; le nostre indagini segnalano che poco meno di un terzo delle imprese industriali con almeno 50 addetti vi ha fatto ricorso nello scorcio del 2025 o aveva in programma di ricorrervi.

Il credito e le condizioni di finanziamento

In autunno il costo della raccolta bancaria e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti sostanzialmente invariati. Si è rafforzata la dinamica positiva dei finanziamenti. Le politiche di offerta di credito non sono mutate; la domanda di prestiti da parte sia delle imprese sia delle famiglie per l'acquisto di abitazioni è in lieve aumento. La crescita delle emissioni obbligazionarie delle aziende si conferma robusta, pur riducendosi di poco; il rendimento medio è leggermente salito. Il costo marginale della raccolta bancaria è rimasto invariato tra agosto e novembre (all'1,1 per cento, fig. 9.a), riflettendo la sostanziale stabilità di tutte le componenti. La variazione sui dodici mesi della provvista bancaria è aumentata (al 4,7 per cento, dal 4,1), beneficiando principalmente dell'accelerazione delle passività nette verso non residenti e della minore flessione delle passività verso l'Eurosistema. La crescita dei depositi dei residenti non ha registrato variazioni di rilievo; il rallentamento delle componenti detenute dalle famiglie e dalle società finanziarie è stato in parte compensato dall'accelerazione di quelle delle società non finanziarie e delle Amministrazioni pubbliche. Tra agosto e novembre il costo dei nuovi prestiti alle imprese è lievemente salito (al 3,6 per cento, dal 3,5; fig. 9.b), riportandosi sui livelli di luglio; l'incremento è stato maggiore per i nuovi finanziamenti fino a un milione di euro, mentre è stato più limitato per quelli di importo superiore. Il differenziale tra i due tassi si mantiene contenuto in prospettiva storica. Il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie, che hanno un periodo di rideterminazione del tasso

in prevalenza a lungo termine, è rimasto invariato (al 3,3 per cento), in linea con la sostanziale stabilità dell'interest rate swap (IRS) a dieci anni. Da maggio 2024, appena prima dell'avvio della fase di allentamento della politica monetaria, i tassi di interesse medi sui prestiti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono diminuiti rispettivamente di circa 180 e di quasi 70 punti base.

Figura 9



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Bloomberg e ICE Bank of America Merrill Lynch.

(1) Il costo marginale della raccolta è calcolato come media ponderata del costo delle varie fonti di provvista delle banche, utilizzando come pesi le rispettive consistenze. Si tratta del costo che la banca sosterrrebbe per incrementare di un'unità il proprio bilancio, ricorrendo alle fonti di finanziamento in misura proporzionale alla composizione del passivo in quel momento. – (2) Valori medi. I tassi sui prestiti si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. – (3) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. Le variazioni percentuali sui 3 mesi sono in ragione d'anno. – (4) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo.

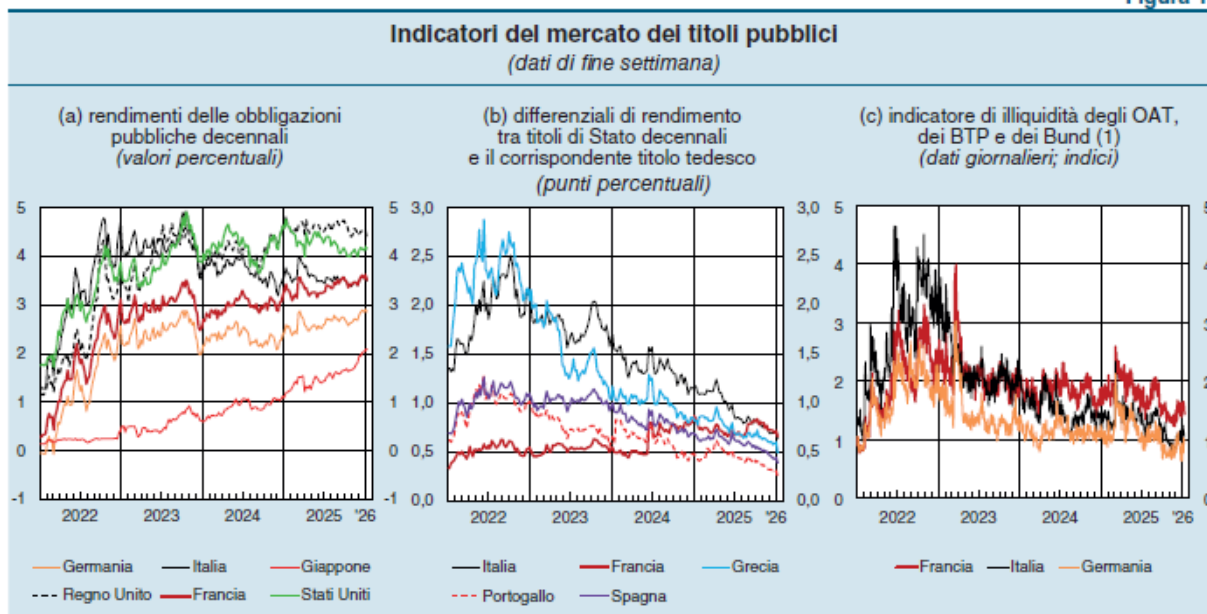
In novembre la crescita dei prestiti alle società non finanziarie è aumentata rispetto a quella di agosto (1,8 per cento sui dodici mesi, da 1,2; fig. 9.c): la dinamica si è ridotta per i prestiti fino a un anno, è rimasta sostanzialmente stabile per quelli tra 1 e 5 anni ed è divenuta meno negativa per le scadenze oltre i 5 anni. La crescita dei finanziamenti alle società di maggiore dimensione si è intensificata (2,4 per cento, da 1,7), mentre si è attenuata la diminuzione dei prestiti alle imprese più piccole (-6,5 per cento, da -7,0). Tra i settori di attività economica, l'espansione del credito alle imprese dei servizi si è rafforzata, l'andamento dei prestiti alle aziende operanti nelle costruzioni è tornato positivo per la prima volta da gennaio 2023 e la contrazione dei finanziamenti nella manifattura si è attenuata. Tra agosto e novembre il credito alle famiglie ha accelerato (2,3 per cento, da 2,0), rispecchiando il rafforzamento della dinamica dei mutui (3,3 per cento, da 2,9) e una crescita del credito al consumo che si è mantenuta stabile e sostenuta (4,4 per cento). Secondo gli intermediari italiani che hanno partecipato all'ultima indagine sul credito bancario (Bank Lending Survey, BLS), condotta tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre, sia i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sia i termini e le condizioni generali applicati a tali finanziamenti sono rimasti invariati nel terzo trimestre. Nelle valutazioni delle banche, l'incertezza geopolitica e le tensioni commerciali non hanno avuto effetti significativi sulle politiche di offerta alle aziende. La domanda di credito da parte delle imprese ha segnato un nuovo lieve incremento, generato dal minore ricorso all'autofinanziamento e da maggiori necessità sia per gli investimenti fissi sia per il rifinanziamento del debito. Sulla base dei risultati relativi al quarto trimestre delle indagini condotte presso le imprese dall'Istat e dalla Banca d'Italia, le condizioni di accesso al credito bancario non hanno registrato nel complesso variazioni di rilievo. Per quanto riguarda il credito alle famiglie, nel terzo trimestre del 2025 i criteri di offerta sono rimasti immutati per i prestiti destinati all'acquisto di abitazioni, mentre sono stati resi più

restrittivi per il credito al consumo; la domanda di finanziamenti da parte delle famiglie è lievemente aumentata per i mutui ed è diminuita per il credito al consumo. In novembre la crescita delle obbligazioni emesse dalle imprese, pur attenuandosi, si è confermata robusta (al 5,3 per cento su base annua, dal 7,7 in agosto). Tra ottobre e l'inizio di gennaio i rendimenti delle obbligazioni delle società non finanziarie italiane sono saliti appena (al 3,6 per cento, dal 3,5); da maggio 2024 il rendimento medio si è ridotto di circa 80 punti base. Il finanziamento netto mediante capitale di rischio è ancora contenuto.

Il mercato finanziario

Dalla prima decade di ottobre i rendimenti dei titoli di Stato sulle scadenze decennali e trentennali hanno registrato andamenti eterogenei, pur mantenendosi su livelli elevati in tutti i paesi (fig. 10.a).

Figura 10



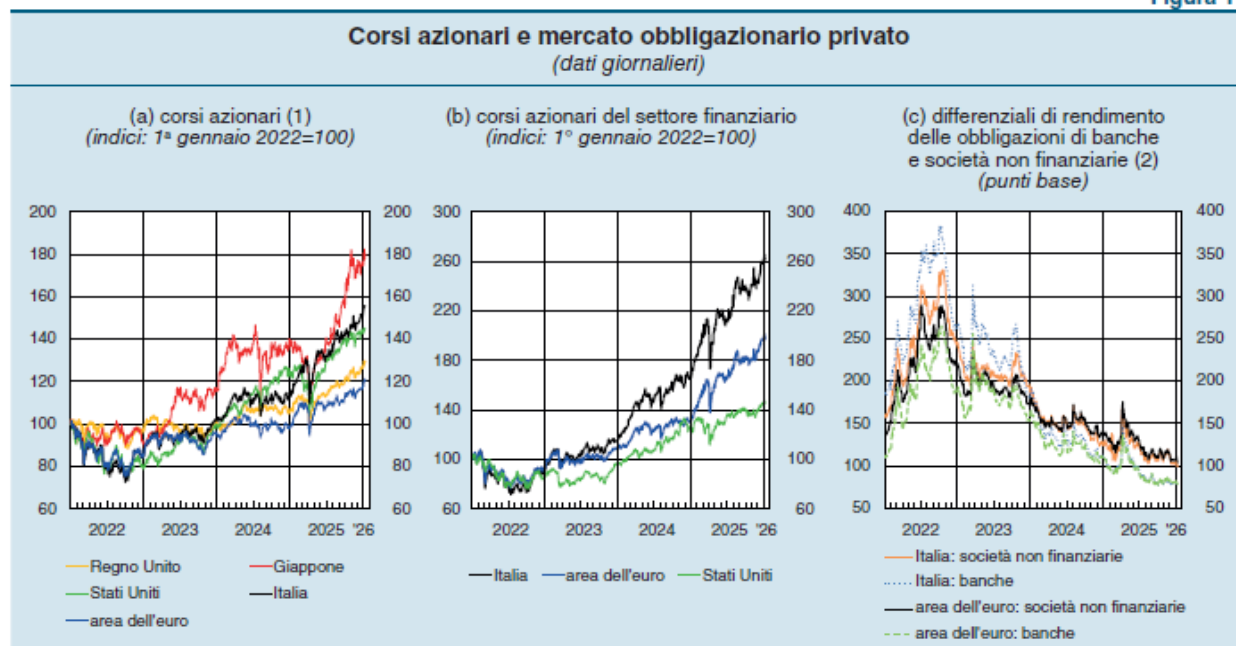
Fonte: LSEG, elaborazioni su dati Bloomberg e Tradeweb. L'ultimo dato si riferisce al 9 gennaio 2026.

(1) OAT: obligations assimilables du Trésor. Per la metodologia di calcolo dell'indice, cfr. R. Poli e M. Taboga, *A composite indicator of sovereign bond market liquidity in the euro area*, Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, 663, 2021.

Negli Stati Uniti, i rendimenti a lungo termine sono cresciuti principalmente per effetto dell'incremento del premio per il rischio di scadenza. In Giappone sono saliti in misura più accentuata, sospinti dalle prospettive di una politica di bilancio più espansiva e dall'ampia offerta di titoli pubblici. Nel Regno Unito i rendimenti sono invece diminuiti da ottobre, in seguito all'annuncio di un orientamento di politica fiscale più prudente. I rendimenti dei titoli pubblici dei principali paesi dell'area dell'euro sulla scadenza decennale sono leggermente aumentati dalla prima decade di ottobre (fig. 10.a), riflettendo l'incremento del premio per il rischio di scadenza nei mercati dei titoli pubblici a livello globale e la revisione al rialzo delle attese sui tassi a breve termine. In previsione di maggiori emissioni nel 2026, i rendimenti dei titoli tedeschi sono saliti di 22 punti base sulla scadenza decennale, circa il doppio che nelle restanti economie dell'area dell'euro. Il differenziale di rendimento dei titoli pubblici italiani rispetto a quelli tedeschi è diminuito a circa 64 punti base (fig. 10.b), il valore più basso da gennaio 2010. A novembre, per la prima volta dal 2002, l'agenzia di rating Moody's ha rivisto al rialzo il merito di credito dei titoli italiani, dopo averlo mantenuto stabile dal 2018. Il calo dei differenziali di rendimento rispetto ai titoli pubblici tedeschi è stato accompagnato da una diminuzione significativa dei premi sui credit default swaps (CDS) dei principali emittenti sovrani dell'area. Le condizioni di liquidità sono lievemente migliorate sul mercato dei titoli pubblici italiano, tedesco e francese (fig. 10.c). Dalla prima decade di ottobre gli indici dei mercati azionari delle principali economie avanzate hanno segnato ulteriori incrementi (fig. 11.a). L'indice Standard & Poor's 500 (S&P 500) è stato sostenuto anche dalle quotazioni delle grandi imprese tecnologiche statunitensi, per le quali le attese sugli utili sono state riviste al rialzo. Negli ultimi mesi,

tuttavia, si sono diffusi timori di sopravvalutazione che hanno reso volatile l'andamento dei corsi di tali società (cfr. il riquadro: Il forte aumento della domanda globale di risorse di calcolo: impatti e rischi macrofinanziari). Anche gli indici del Regno Unito e del Giappone continuano a mostrare andamenti complessivamente favorevoli. La volatilità implicita sui mercati azionari e obbligazionari resta contenuta. Come osservato nelle altre principali economie avanzate, i corsi azionari dell'area hanno risentito della volatilità delle valutazioni nel settore tecnologico statunitense. Al netto di tali oscillazioni, dalla prima decade di ottobre gli indici azionari dell'area dell'euro e dell'Italia sono saliti rispettivamente del 7,5 e del 9,4 per cento (fig. 11.a). Il rialzo è riconducibile all'andamento delle quotazioni nel settore finanziario (fig. 11.b), cresciute di oltre 10 punti percentuali sia in Italia sia nell'area, grazie alla redditività che si mantiene sostenuta. I differenziali tra i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e dalle banche e il tasso privo di rischio si sono mossi in linea con i corsi azionari (fig. 11.c).

Figura 11



Fonte: ICE Bank of America Merrill Lynch e LSEG. L'ultimo dato si riferisce al 9 gennaio 2026.

(1) Indice generale azionario Datastream per l'area dell'euro e l'Italia, Nikkei 225 per il Giappone, FTSE All-Share per il Regno Unito e S&P 500 per gli Stati Uniti. – (2) I differenziali di rendimento delle obbligazioni, corretti per il valore delle opzioni di rimborso (*option-adjusted spread*), sono calcolati su un paniere di titoli obbligazionari denominati in euro di banche e società non finanziarie rispetto al tasso privo di rischio.

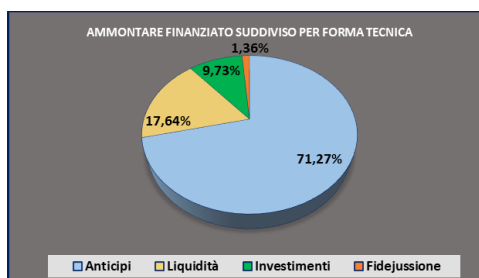
La finanza pubblica

Sulla base delle informazioni disponibili, nel 2025 in rapporto al PIL l'indebitamento netto si sarebbe ridotto e il debito pubblico sarebbe invece cresciuto. La legge di bilancio approvata dal Parlamento in dicembre dà attuazione ai programmi delineati dal Governo con il Documento programmatico di finanza pubblica di ottobre. Vengono confermati nella sostanza i saldi del disegno di legge per la manovra di bilancio relativa al triennio 2026-28, lasciando invariato il disavanzo nel 2026 rispetto alla legislazione previgente e aumentandolo di 0,3 punti percentuali di PIL in media all'anno nel biennio successivo. La manovra destina risorse per il sostegno al reddito delle persone fisiche, le imprese, la sanità e le spese in conto capitale; le coperture più consistenti riguardano l'inasprimento della tassazione a carico degli intermediari finanziari e delle assicurazioni, la riprogrammazione del PNRR e tagli e posticipi di spesa. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili si può valutare che, in linea con le attese del Governo e della Commissione europea, lo scorso anno l'indebitamento netto si sia ridotto nel confronto con il valore registrato nel 2024 (3,4 per cento del PIL).

Nelle pagine che seguono, si espongono alcuni indicatori dell'operatività relativa all'esercizio 2025 di Confidi Systema!.

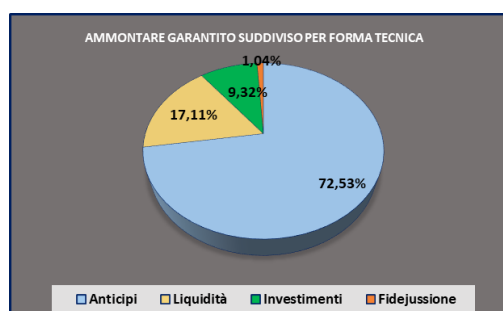
Attività di rilascio di garanzia: ammontare finanziato suddiviso per forma tecnica

FORMA TECNICA	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			
	2025	2024	Var. %	2025	%	2024	Var. % (2025-2024)
Anticipi	1.687	1.720	-1,92%	173.179.500	71,27%	163.184.840	6,12%
Liquidità	460	473	-2,75%	42.854.723	17,64%	32.631.934	31,33%
Investimenti	244	241	1,24%	23.636.897	9,73%	30.951.541	-23,63%
Fidejussione	13	13	0,00%	3.316.748	1,36%	1.757.353	88,74%
TOTALE	2.404	2.447	-1,76%	242.987.868	100,00%	228.525.667	6,33%



Attività di rilascio di garanzia: ammontare garantito suddiviso per forma tecnica

FORMA TECNICA	Finanziamenti concessi			Ammontare garantito			
	2025	2024	Var. %	2025	%	2024	Var. % (2025-2024)
Anticipi	1.687	1.720	-1,92%	127.994.400	72,53%	122.737.320	4,28%
Liquidità	460	473	-2,75%	30.201.381	17,11%	24.582.496	22,86%
Investimenti	244	241	1,24%	16.448.701	9,32%	21.821.269	-24,62%
Fidejussione	13	13	0,00%	1.835.473	1,04%	1.310.333	40,08%
TOTALE	2.404	2.447	-1,76%	176.479.955	100,00%	170.451.418	3,54%

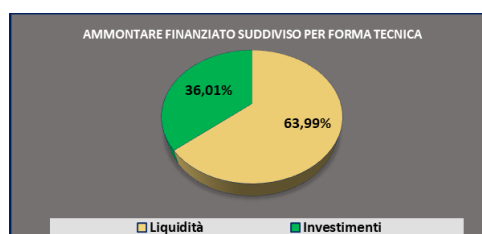


Attività di rilascio di garanzia: ammontare garantito suddiviso per forma tecnica (evoluzione ultimi 5 anni)

	2021	2022	2023	2024	2025
< 12 MESI	102.733.201	101.445.290	100.211.770	88.707.220	88.745.857
13 - 36 MESI	51.900.967	50.739.680	42.278.300	41.138.800	49.340.035
> 36 MESI	30.340.874	22.595.358	36.414.713	40.605.398	38.394.062
TOTALE	184.975.042	174.780.328	178.904.783	170.451.418	176.479.955

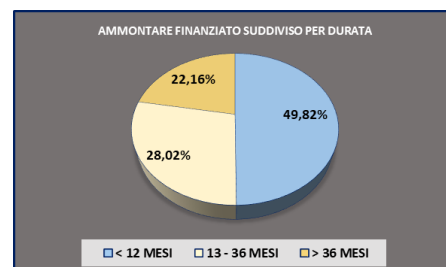
Attività di finanziamento diretto: ammontare finanziato suddiviso per forma tecnica

DURATA	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			
	2025	2024	Var. %	2025	%	2024	Var. % (2025-2024)
< 12 MESI	1	0	0,00%	17.000	0,13%	-	0,00%
13 - 36 MESI	139	55	152,73%	6.748.400	50,23%	2.851.000	136,70%
> 36 MESI	112	104	7,69%	6.670.000	49,64%	2.877.500	131,80%
TOTALE	252	159	58,49%	13.435.400	100,00%	5.728.500	134,54%



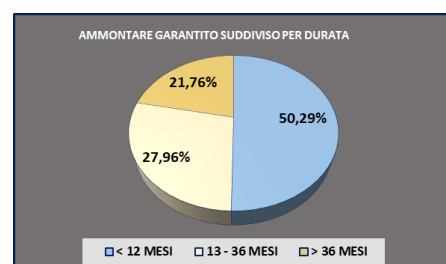
Attività di garanzia: ammontare finanziato suddiviso per durata

DURATA	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			
	2025	2024	Var. %	2025	%	2024	Var. % (2025-2024)
< 12 MESI	1.276	1.341	-4,85%	121.065.741	49,82%	119.941.840	0,94%
13 - 36 MESI	570	530	7,55%	68.083.085	28,02%	53.166.000	28,06%
> 36 MESI	558	576	-3,13%	53.839.042	22,16%	55.417.827	-2,85%
TOTALE	2.404	2.447	-1,76%	242.987.868	100,00%	228.525.667	6,33%



Attività di garanzia: ammontare garantito suddiviso per durata

DURATA	Finanziamenti concessi			Ammontare garantito			
	2025	2024	Var. %	2025	%	2024	Var. % (2025-2024)
< 12 MESI	1.276	1.341	-4,85%	88.745.857	50,29%	88.707.220	0,04%
13 - 36 MESI	570	530	7,55%	49.340.035	27,96%	41.138.800	19,94%
> 36 MESI	558	576	-3,13%	38.394.062	21,76%	40.605.398	-5,45%
TOTALE	2.404	2.447	-1,76%	176.479.955	100,00%	170.451.418	3,54%

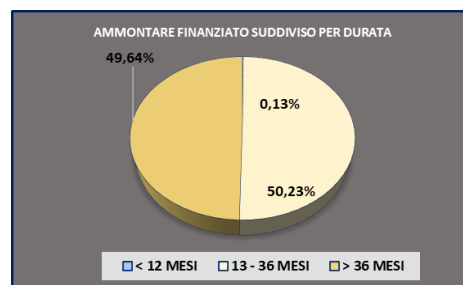


Attività di garanzia: ammontare garantito suddiviso per durata (evoluzione ultimi 5 anni)

	2021	2022	2023	2024	2025
< 12 MESI	102.733.201	101.445.290	100.211.770	88.707.220	88.745.857
13 - 36 MESI	51.900.967	50.739.680	42.278.300	41.138.800	49.340.035
> 36 MESI	30.340.874	22.595.358	36.414.713	40.605.398	38.394.062
TOTALE	184.975.042	174.780.328	178.904.783	170.451.418	176.479.955

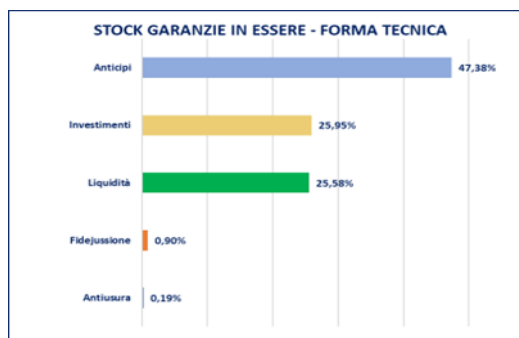
Attività di finanziamento diretto: ammontare finanziato suddiviso per durata

DURATA	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			
	2025	2024	Var. %	2025	%	2024	Var. % (2025-2024)
< 12 MESI	1	0	0,00%	17.000	0,13%	-	0,00%
13 - 36 MESI	139	55	152,73%	6.748.400	50,23%	2.851.000	136,70%
> 36 MESI	112	104	7,69%	6.670.000	49,64%	2.877.500	131,80%
TOTALE	252	159	58,49%	13.435.400	100,00%	5.728.500	134,54%



Stock di garanzie in essere suddiviso per forma tecnica

FORMA TECNICA	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garantito	% Garanzia
Anticipi	2.365	224.786.178	162.713.704	47,38%
Investimenti	2.111	146.219.287	89.117.060	25,95%
Liquidità	3.040	128.397.444	87.828.693	25,58%
Fidejussione	26	4.015.518	3.076.041	0,90%
Antiusura	33	689.782	660.142	0,19%
TOTALE	7.575	504.108.209	343.395.641	100,00%



Stock di garanzie in essere suddiviso per forma tecnica (evoluzione ultimi 6 anni)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Anticipi	219.332.482	219.659.688	210.688.966	190.232.102	162.593.838	162.713.704
Investimenti	173.198.631	152.108.110	126.567.105	117.712.737	98.588.718	89.117.060
Liquidità	180.334.866	159.514.967	120.937.215	114.708.850	97.274.984	87.828.693
Fidejussione	6.997.468	6.011.034	4.810.588	4.031.846	3.351.657	3.076.041
Antiusura	399.699	368.939	367.220	344.220	885.159	660.142
TOTALE	580.263.144	537.662.739	463.371.093	427.029.756	362.694.357	343.395.641

Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2025 suddiviso per settore

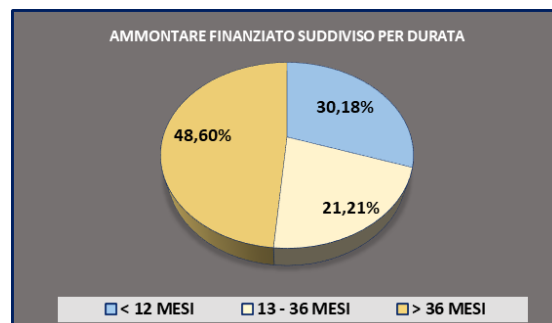
	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	697	56.716.150	39.934.901	11,63%
Lavori di costruzione specializzati	986	44.646.489	32.594.614	9,49%
Commercio all'ingrosso	514	46.720.334	31.989.996	9,32%
Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	377	34.619.471	23.384.246	6,81%
Attività dei servizi di ristorazione	689	28.497.371	22.054.439	6,42%
Commercio al dettaglio	602	24.824.416	18.424.243	5,37%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	164	19.070.922	13.202.531	3,84%
Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	333	16.972.249	12.357.495	3,60%
Fabbricazione di tessuti	156	14.949.853	10.251.126	2,99%
Attività immobiliari	115	17.984.497	9.416.970	2,74%
Fabbricazione di prodotti di gomma e in materie plastiche	124	14.959.178	9.274.664	2,70%
Altri settori	2.818	184.147.278	120.510.418	35,09%
TOTALE	7.575	504.108.209	343.395.641	100,00%

Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2025 – Suddivisione per istituto di credito

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
BANCO BPM	864	64.460.430	46.376.068	13,51%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	770	61.490.087	43.061.457	12,54%
BPER BANCA	1.007	47.835.898	35.128.626	10,23%
INTESA SANPAOLO	928	62.956.943	32.649.611	9,51%
BCC DI CANTÙ	350	29.913.007	19.062.572	5,55%
BCC CARATE BRIANZA E TREVIGLIO	209	22.309.245	16.187.871	4,71%
CREDIT AGRICOLE ITALIA	449	19.538.810	13.695.753	3,99%
BCC DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE	225	16.936.515	12.928.795	3,76%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	307	16.268.135	12.235.740	3,56%
BCC BANCA CENTROPADANA	112	13.423.970	10.561.107	3,08%
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	181	14.061.844	9.447.994	2,75%
BCC DELLA BERGAMASCA E OROBICA	79	12.651.123	8.216.494	2,39%
UNICREDIT	120	9.603.441	7.104.167	2,07%
BCC DI MILANO	69	7.156.167	5.505.668	1,60%
BCC OGLIO E SERIO	26	7.361.100	4.878.880	1,42%
BANCA AIDEXA	44	4.161.694	3.329.355	0,97%
BANCA SELLA	101	4.347.607	3.212.636	0,94%
ALTRI ISTITUTI	1.734	89.632.194	59.812.846	17,42%
Totale	7.575	504.108.209	343.395.641	100,00%

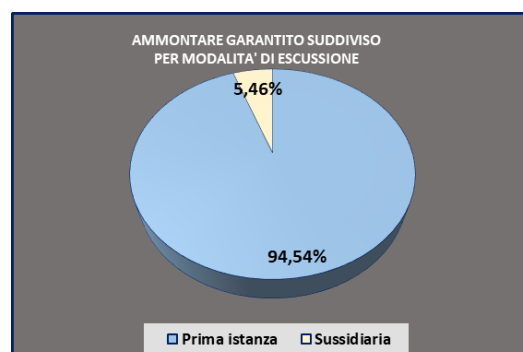
Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2025 - suddivise per durata

DURATA	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
< 12 MESI	1.712	146.824.298	103.651.848	30,18%
13 - 36 MESI	1.160	100.811.340	72.846.846	21,21%
> 36 MESI	4.703	256.472.572	166.896.948	48,60%
TOTALE	7.575	504.108.209	343.395.641	100,00%



Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2025 - suddivise per modalità di escussione

MODALITA' DI ESCUSSIONE	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
Prima istanza	6.577	459.943.846	324.642.571	94,54%
Sussidiaria	998	44.164.364	18.753.071	5,46%
TOTALE	7.575	504.108.209	343.395.641	100,00%



Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2025 – Suddivisione per provincia

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
BERGAMO	966	92.099.057	62.871.324	18,31%
MILANO	870	79.841.657	57.551.281	16,76%
VARESE	1.243	65.236.098	44.861.119	13,06%
COMO	674	37.740.947	27.162.512	7,91%
BRESCIA	555	31.928.629	20.783.335	6,05%
MANTOVA	371	18.855.887	13.746.449	4,00%
PAVIA	260	15.811.922	10.680.653	3,11%
MONZA E BRIANZA	169	17.643.150	8.942.377	2,60%
FORLI CESENA	180	11.122.112	7.395.561	2,15%
LECCO	138	10.321.712	6.825.746	1,99%
ALTRE PROVINCE	2.149	123.507.037	82.575.283	24,05%
Totale	7.575	504.108.209	343.395.641	100,00%

Stock di finanziamenti in essere al 31 dicembre 2025 suddiviso per settore

	N° posizioni	Ammontare finanziato	% Finanziato
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	152	5.485.889	11,87%
Lavori di costruzione specializzati	218	4.627.696	10,01%
Commercio all'ingrosso	117	3.311.142	7,16%
Attività dei servizi di ristorazione	264	2.568.279	5,56%
Commercio al dettaglio	147	2.500.116	5,41%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	51	2.457.762	5,32%
Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	84	2.372.462	5,13%
Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi	58	1.838.157	3,98%
Riparazione e manutenzione di computer, beni per uso personale e per la casa, autoveicoli e motocicli	61	1.628.159	3,52%
Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	75	1.481.894	3,21%
Attività di servizi alla persona	159	1.304.265	2,82%
Altri settori	566	16.640.917	36,01%
TOTALE	1.952	46.216.737	100,00%

Stock di finanziamenti in essere al 31 dicembre 2025 suddiviso per provincia

	N° posizioni	Ammontare finanziato	% Finanziato
BERGAMO	300	8.059.057	17,44%
MILANO	264	6.384.327	13,81%
VARESE	253	4.294.257	9,29%
MANTOVA	118	3.230.632	6,99%
COMO	183	3.084.121	6,67%
BRESCIA	131	2.778.981	6,01%
FORLI CESENA	49	2.056.956	4,45%
LODI	82	1.823.306	3,95%
TORINO	78	1.695.704	3,67%
MONZA E BRIANZA	86	1.623.713	3,51%
ALTRE PROVINCE	408	11.185.684	24,20%
Totale	1.952	46.216.737	100,00%

Stock delle controgaranzie in essere nei confronti di confidi terzi

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
FINERGIS	78	1.434.921	950.449	33,48%
UPI FIDI	52	932.528	568.735	20,04%
ARTFIDI LOMBARDIA	15	443.392	352.061	12,40%
COOP.ART.GAR.LOMBARDA	25	467.938	317.636	11,19%
ASCONFIDI	27	368.165	294.532	10,38%
CONFIDITER	13	247.489	149.618	5,27%
CONFIRETE	2	130.458	104.367	3,68%
ARTIGIANFIDI BERGAMO	13	136.307	101.121	3,56%
Totale	225	4.161.199	2.838.518	100,00%

Stock delle controgaranzie in essere nei confronti di confidi terzi - Suddivisione per provincia

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
MILANO	70	1.160.836	793.085	27,94%
BRESCIA	26	716.487	522.123	18,39%
BERGAMO	36	622.717	412.513	14,53%
CREMONA	10	335.601	261.979	9,23%
MONZA E BRIANZA	20	420.598	250.521	8,83%
VARESE	27	365.526	237.257	8,36%
COMO	12	138.474	98.671	3,48%
PAVIA	7	148.694	75.443	2,66%
LECCO	5	97.829	70.211	2,47%
LODI	2	36.047	25.358	0,89%
SONDRIO	3	29.772	23.818	0,84%
MANTOVA	3	19.253	12.048	0,42%
FUORI REGIONE	4	69.364	55.491	1,95%
Totale	225	4.161.199	2.838.518	100,00%

Relazione sulla gestione

Confidi Systema! ha chiuso il 2025 in equilibrio economico, finanziario e patrimoniale con un utile netto di Euro 1.924.960.

Nel 2025 Confidi Systema! ha consolidato il percorso di stabilizzazione avviato nell'esercizio precedente, operando in un contesto macroeconomico ancora caratterizzato da selettività del credito e da una persistente attenzione al rischio da parte del sistema bancario. In tale scenario, la Società ha mantenuto un livello di operatività coerente con il 2024, confermando la propria capacità di presidiare il mercato di riferimento e di sostenere in modo mirato micro e PMI. In particolare, sono in crescita le erogazioni di garanzia che si attestano al 31 dicembre 2025 ad un flusso finanziato alle imprese pari a Euro 242.987.868 in aumento rispetto al precedente esercizio del 6,33%. Dopo il riassetto introdotto dalla Riforma del Fondo di Garanzia nel 2024, il 2025 ha rappresentato il primo esercizio di pieno assestamento del nuovo equilibrio tra intervento pubblico e garanzia privata. In questo quadro, il ruolo dei Confidi si è rafforzato

strutturalmente, non più in funzione sostitutiva ma complementare rispetto allo Stato. L'innalzamento dell'"importo ridotto" a 80 mila euro ha continuato a favorire l'accesso semplificato al credito per le imprese di minori dimensioni, consolidando una fascia di operazioni a maggiore rapidità istruttoria e con significativa incidenza sull'operatività complessiva.

Nel comparto dei finanziamenti diretti, il 2025 si è sviluppato in linea con l'impostazione prudenziale adottata dal Consiglio di Amministrazione a fine 2023: selettività più marcata, concentrazione su imprese con merito creditizio più elevato e focalizzazione su operazioni destinate a investimenti produttivi. Tale scelta ha consentito di privilegiare la qualità rispetto ai volumi, con effetti positivi sul profilo di rischio prospettico del portafoglio. L'operatività è comunque cresciuta e nel 2025 sono state erogate n. linee 252 per euro 13.435.400 in crescita rispetto al precedente esercizio del 135%.

Particolarmente rilevante è il miglioramento degli indicatori di rischio. Il tasso di decadimento al 31/12/2025 si attesta al 3,24% in termini di volumi, livello inferiore al target previsto dal Piano Industriale (4%). Il dato conferma l'efficacia delle politiche di underwriting adottate negli ultimi esercizi e l'impatto positivo dell'affinamento dei modelli valutativi. Il progressivo rafforzamento dei sistemi di scoring – integrati con metriche più aderenti alle logiche di Loss Given Default e con strumenti esterni ad elevata capacità predittiva – ha contribuito a migliorare la qualità delle nuove delibere e a contenere il flusso di credito deteriorato. Le attività di back testing confermano la coerenza tra classi di rischio e andamento effettivo delle posizioni.

Nel 2025 la linea di business "Consulenza" compie un salto di qualità, evolvendo da servizio accessorio a leva strategica e affermandosi come componente strutturale e qualificante dell'offerta ad alto valore rivolta a imprese e sistema bancario, anche grazie al percorso di arricchimento dei contenuti e di efficientamento dei processi avviato nel 2024. Il numero di consulenze erogate cresce del 35,9% rispetto all'esercizio precedente. I servizi più richiesti si concentrano nell'area economico-finanziaria — analisi di bilancio, business plan, analisi e monitoraggio della Centrale Rischi — e nel 25,8% dei casi sono rivolti a microimprese con ricavi inferiori a 2,5 milioni di euro, a conferma di un approccio flessibile, concreto e coerente con le esigenze della piccola impresa. I ricavi derivanti dalle consulenze sono stati pari a Euro 474.744.

Nel corso dell'esercizio 2025 la gestione finanziaria ha evidenziato un andamento e positivo, in coerenza con le linee strategiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Il portafoglio titoli ha registrato un rendimento atteso annualizzato pari al +3,4%, calcolato sulla base del flusso cedolare e al netto delle plusvalenze realizzate. A tale risultato si è aggiunta una plusvalenza di circa Euro 1 milione, generata dalla dismissione selettiva di alcuni titoli per i quali si sono create condizioni di mercato favorevoli alla vendita. L'operazione ha consentito di cristallizzare valore, rafforzando il risultato economico dell'esercizio e contribuendo alla stabilizzazione della riserva OCI.

In coerenza con la strategia di investimento approvata, nel corso dell'anno si è proceduto a una riallocazione progressiva del portafoglio, privilegiando strumenti obbligazionari con rendimenti più elevati e adeguato merito creditizio. Tale politica ha comportato un incremento controllato della duration media, con l'obiettivo di massimizzare i rendimenti attesi nel medio periodo, mantenendo tuttavia il profilo di rischio entro limiti coerenti con le policy interne.

Al 31/12/2025 la duration media del portafoglio titoli si attesta a 5,21 anni (4,37 anni al 31/12/2024), mentre la duration media complessiva titoli e liquidità è pari a 4,64 anni. L'allungamento della duration è stato realizzato in modo graduale e selettivo, senza alterare l'equilibrio complessivo tra rendimento e rischio e preservando la solidità patrimoniale. La Riserva OCI è lievemente sotto la pari e si mantiene su livelli che confermano la qualità degli attivi detenuti e la prudenza nelle scelte di investimento.

Sotto il profilo della liquidità, gli indicatori di liquidità previsti dalla policy risultano ampiamente superiori alle soglie di normalità ed evidenziano una posizione di liquidità strutturalmente solida e una capacità di copertura dei fabbisogni prospettici ampiamente adeguata.

Nel complesso, la gestione finanziaria **2025** si caratterizza per:

- incremento della redditività corrente del portafoglio;
- realizzazione di plusvalenze in ottica opportunistica;
- progressivo miglioramento del rendimento medio;
- controllo rigoroso dei limiti dimensionali e di concentrazione;
- assenza di trigger di rischio attivati nel periodo.

L'evoluzione della struttura del portafoglio risulta pertanto coerente con una strategia orientata alla valorizzazione degli attivi finanziari, nel rispetto di un equilibrio prudenziale tra rendimento, liquidità e rischio.

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2025:

Operazione di fusione

Da un punto di vista societario il 2025 ha visto il perfezionamento di una importante operazione di fusione operativa dal 1° aprile scorso che ha visto l'incorporazione in Confidi Systema! di Fidiprof Società Cooperativa, con oltre milletrecento soci, unico confidi della categoria specializzato nel supporto creditizio e finanziario ai professionisti del sistema Confprofessioni.

Questa operazione ha portato l'ingresso di circa 1.300 nuovi soci, elevando la base associativa a circa 93.000 imprese

Per quanto riguarda gli effetti numerici sul bilancio, l'operazione di fusione ha permesso un incremento del patrimonio di Euro 458.992 e l'incorporazione di un attivo patrimoniale pari a Euro 950.470.

Di seguito le situazioni patrimoniali al 1° aprile 2025 importate nel bilancio di Confidi Systema:

Voci dell'attivo

Euro	31.03.2025
10 Cassa e disponibilità liquide	817.208
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.300
80 Attività materiali	649
90 Attività immateriali	13.728
100 Attività fiscali	111.213
a) correnti	7.551
b) anticipate	103.662
120 Altre attività	2.372
TOTALE ATTIVO	950.470

Voci del passivo

Euro	31.03.2025
80 Altre passività	414.025
100 Fondi per rischi ed oneri:	77.451
a) impegni e garanzie rilasciate	77.451
110 Capitale	483.225
150 Riserve	-8.961
170 Utile (Perdita) d'esercizio	-15.272
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	950.470

L'elemento caratterizzante di questa operazione è riconducibile alla dimensione ed eterogeneità del mondo delle professioni a cui si indirizzerà l'azione di supporto per il loro sostegno finanziario anche grazie alla combinazione di competenze ed esperienze maturate dai due confidi che permetterà di offrire servizi più

efficaci, snelli e accessibili, sostenendo l'innovazione e la competitività di imprese e professionisti in tutta Italia.

Rimanendo sempre in ambito “crescita per via esterna” anche il nuovo esercizio 2026 si è aperto con una nuova operazione societaria, che avrà efficacia il 1° aprile con l'incorporazione di Artigianfidi Puglia Società Cooperativa, con sede a Bari. L'operazione si inserisce nel percorso di crescita dimensionale e di consolidamento territoriale del Confidi e mira a rafforzarne la presenza nel sud Italia, ampliando la base associativa e il presidio a supporto delle imprese artigiane e delle PMI pugliesi. La futura integrazione consentirà di valorizzare le competenze maturate a livello locale, generare sinergie organizzative e operative e potenziare l'offerta di strumenti di garanzia e servizi finanziari, consolidando ulteriormente il ruolo di Confidi Systema! quale intermediario di riferimento per l'accesso al credito e lo sviluppo dell'economia reale. L'operazione inoltre permetterà di incrementare ulteriormente la base sociale con l'ingresso di oltre 7.000 che porterà a superare i 100.000 soci, oltre che uno stock di garanzie in essere di circa 40 milioni.

Partnership e prodotto speciali: per quanto riguarda i **prodotti speciali**, nel corso dell'esercizio è entrata nella piena fase operativa la collaborazione con Crescitalia, avviata alla fine del 2024, finalizzata all'offerta su scala nazionale del prodotto CresciConNoi – mutuo chirografario per liquidità e investimenti destinato a PMI e liberi professionisti, tramite la piattaforma digitale Crescitalia. Il modello di business alla base della partnership ha consentito a Confidi Systema! di operare su tutto il territorio nazionale insieme agli altri confidi partner (Cofidi.it e Garanzia Fidi Gafi Sud), sia in qualità di originator e garante delle richieste di finanziamento, sia come erogatore diretto di credito alle imprese dei partner.

Se da un lato l'ampiezza del mercato di riferimento rappresenta un elemento di valore, dall'altro sono emerse alcune criticità commerciali legate alla selettività di specifici KPI, non sempre accompagnati da condizioni economiche uniformemente competitive sui diversi territori. L'esercizio si chiude con 62 operazioni erogate per circa 9,6 milioni di euro, accompagnate dall'attivazione di un monitoraggio continuo del processo e del profilo creditizio delle operazioni, anche a tutela delle imprese non organizzate in forma di società di capitali, nonché dall'avvio di ulteriori iniziative di sviluppo.

Sempre nel 2025 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Banca Aidexa, operazione che si inserisce in una strategia di rafforzamento di partnership industriali finalizzate allo sviluppo di sinergie operative e all'ampliamento delle opportunità di business a favore delle imprese clienti.

Nel corso dell'anno inoltre sono state inoltre sottoscritte 12 convenzioni di garanzia, tra nuove attivazioni e rinnovi, con i seguenti istituti di credito e intermediari finanziari: BCC Abruzzese, BCC Banca Alpi Marittime, BCC Basso Sebino, BCC Carate e Treviglio, BCC Milano, BCC Pratola Peligna, BCC Rivarolo Mantovano, BCC Roma, Banca Sella, BNL Gruppo BNP Paribas, Mediocredito Centrale e UniCredit.

Investimenti in tecnologia: nel corso dell'esercizio, la Società ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno nei progetti di investimento in tecnologia e innovazione, ponendo particolare enfasi sull'adozione e sull'integrazione di soluzioni avanzate di intelligenza artificiale nei processi aziendali. Tali iniziative sono orientate non solo all'ottimizzazione e all'automazione delle attività operative, ma anche a un significativo incremento dell'efficienza, della scalabilità e della qualità del servizio offerto. L'impiego dell'intelligenza artificiale rappresenta, in tale contesto, un fattore abilitante per una gestione più evoluta dei dati e dei processi decisionali, consentendo una maggiore integrazione tra le diverse linee di business e un presidio più efficace e coordinato degli ambiti strategici. Ne deriva la capacità di offrire ai soci un supporto allo sviluppo sempre più completo e proattivo, su un orizzonte temporale esteso e in coerenza con le crescenti complessità del contesto operativo delle imprese.

Piano green e rendiconto di sostenibilità: nel corso dell'esercizio, la Società ha proseguito nel percorso di integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nei processi strategici, operativi e di gestione dei rischi, in coerenza con le Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali emanate dalla Banca d'Italia. In tale ambito, è proseguita l'attuazione del Piano di Azione Green, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel marzo 2023, quale framework di riferimento per l'integrazione delle

tematiche ESG nei profili di governance, strategia, risk management e disclosure. Nel corso dell'esercizio la Società ha inoltre redatto il proprio primo Rendiconto di Sostenibilità, quale strumento di trasparenza e di rendicontazione del percorso intrapreso, avviando un processo evolutivo volto a integrare progressivamente i criteri ESG in tutte le attività aziendali. Le iniziative intraprese risultano coerenti con gli obiettivi del Piano Strategico 2023–2025 e confermano l'impegno della Società nel coniugare solidità economico-finanziaria e creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo.

Parità di genere: nel corso dell'esercizio la Società ha rafforzato il proprio impegno in materia di parità di genere e valorizzazione del capitale umano, avviando e completando l'implementazione di un sistema di gestione conforme alla prassi UNI/PdR 125:2022. Tale sistema, basato su logiche di misurazione, monitoraggio e rendicontazione attraverso specifici indicatori di performance, è finalizzato a promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e a garantire pari opportunità di crescita professionale, indipendentemente dal genere o da altre caratteristiche personali. In tale ambito, la Società ha adottato e reso pubblica la propria Politica per la Parità di Genere, rafforzando la trasparenza verso gli stakeholder e integrando tali principi nei processi organizzativi e gestionali. Sono state inoltre avviate iniziative di formazione e sensibilizzazione interna, con l'obiettivo di diffondere una cultura aziendale orientata all'inclusione e al rispetto delle diversità. Il percorso intrapreso si inserisce in una più ampia strategia di sostenibilità e responsabilità sociale e ha condotto all'avvio dell'iter di certificazione, confermando la volontà della Società di consolidare nel tempo un modello organizzativo equo, inclusivo e orientato alla creazione di valore sostenibile.

Partecipazione alla piattaforma EuReCa (Emilia-Romagna): nel settembre 2025, Confidi Systema! ha aderito alla misura regionale denominata EuReCa 2021-2027, istituita dalla Regione Emilia-Romagna con delibera n. 1143/2025 e gestita da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., finalizzata a facilitare l'accesso al credito delle PMI tramite strumenti di riassicurazione.

La misura prevede il rilascio di riassicurazioni a favore dei Confidi selezionati, a copertura di garanzie concesse su finanziamenti alle PMI per investimenti fino a 1,4 milioni di euro, con percentuali di garanzia comprese tra il 50% e l'80% e operatività prevista fino al 31 dicembre 2029.

Confidi Systema! ha partecipato alla procedura tramite una Associazione Temporanea di Imprese (ATI), insieme a tutti gli altri Confidi che operano sul territorio, con capofila Artigiancredito.

E' stato inoltre siglato con i medesimi Confidi un Accordo che disciplina:

- il mandato operativo alla capofila per i rapporti con Regione e CDP;
- l'adozione di condizioni economiche uniformi per le garanzie;
- la definizione di un organo di gestione con rappresentanza dei Confidi aderenti;
- le procedure operative per la gestione delle operazioni e dei contributi correlati.

L'iniziativa si inserisce in un quadro più ampio che prevede anche misure accessorie di contributo a fondo perduto per le imprese beneficiarie dei finanziamenti garantiti.

INDICATORI ECONOMICI E PATRIMONIALI

Voce 30 – Margine di interesse

	Variazioni				
	Assolute	%			
MARGINE DI INTERESSE	- 358.741	-6,68%	2025	5.013.535	
			2024	5.372.276	

Il margine di interesse, al 31 dicembre 2025, pari a **Euro 5.013.535**, registra una diminuzione del **6,68%** come conseguenza della riduzione dello stock dei finanziamenti diretti.

Gli **interessi attivi**, pari a Euro 5.398.309, sono composti da interessi da finanziamenti diretti per Euro 2.128.432 e interessi derivanti dall'incasso delle cedole sui titoli obbligazionari investiti, conti correnti e certificati di deposito pari a Euro 3.269.877. Il saldo degli interessi sui finanziamenti diretti diminuisce rispetto al precedente esercizio di Euro 952.281 a causa della diminuzione dello stock in essere, mentre gli interessi finanziari si incrementano di Euro 24.641.

Gli **interessi passivi**, pari a Euro 384.774, sono corrisposti principalmente a favore degli Istituti di Credito a remunerazione degli affidamenti in essere. Diminuiscono di Euro 568.899 in seguito al minor utilizzo delle linee a debito.

Voce 60 – Commissioni nette

	Variazioni				
	Assolute	%			
COMMISSIONI NETTE	- 181.712	-3,16%	2025	5.563.613	
			2024	5.745.325	

Le **commissioni nette** ammontano al 31 dicembre 2025 a **Euro 5.563.613**, in lieve diminuzione del **3,16%** rispetto al 2024 (Euro 5.745.325).

Le **commissioni attive** sono pari a **Euro 6.225.571** (2024: Euro 6.459.639) e diminuiscono rispetto al precedente esercizio del **3,62%**. La flessione è riconducibile a un fisiologico assestamento dei flussi commissionali dopo il ritorno al listino ordinario post periodo emergenziale e alla normalizzazione dei risconti. La dinamica resta comunque coerente con un livello di operatività stabile e con la tenuta del portafoglio garanzie. Le **commissioni passive** sono pari a **Euro 661.958** (2024: Euro 714.314). Si riferiscono principalmente alle commissioni pagate al Fondo centrale di garanzia per la riassicurazione ricevuta. Nella voce commissioni passive sono incluse inoltre le commissioni pagate agli istituti di credito come consulenza prestata per la definizione della migliore asset allocation del portafoglio titoli, in linea con il precedente esercizio e le commissioni addebitate per il ritorno degli insoluti sui Rid bancari dei finanziamenti diretti.

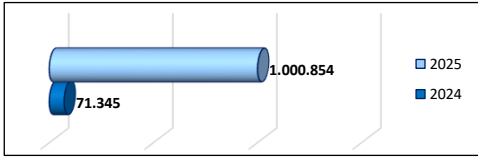
Voce 70 – Dividendi e proventi simili

	Variazioni				
	Assolute	%			
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	- 10.746	-11,30%	2025	84.319	
			2024	95.065	

Tale voce è pari a **Euro 84.319** (2024: Euro 95.065) e si riferisce ai dividendi incassati sugli investimenti azionari con un rendimento medio intorno al 3%. Il saldo è in diminuzione rispetto al precedente esercizio in quanto nel corso dell'anno si è proceduto alla dismissione di parte del portafoglio azionario, come previsto dalle strategie di investimento, a favore di titoli di stato e obbligazionari.

Voce 100 – Utile/perdite da cessione/riacquisto di attività finanziarie

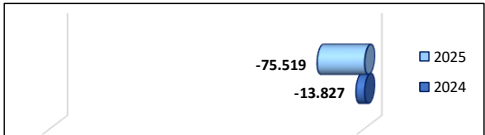
	Variazioni		2025	2024
	Assolute	%		
UTILE DA CESSIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	929.509	1302,84%	1.000.854	71.345



La voce 100 si compone della voce 100 b) utili da cessione che è positiva per **Euro 1.000.854 (2024: Euro 71.345)** e si riferisce ai risultati della negoziazione titoli avvenuta nell'anno. Nel corso dell'esercizio si è proceduto, nell'attività di riallocazione del portafoglio finalizzata ad un aumento di duration come previsto dalle strategie di investimento, alla dismissione di alcuni titoli obbligazionari i cui corsi erano cresciuti permettendo di realizzare una plusvalenza significativa.

Voce 110 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico


	Variazioni		2025	2024
	Assolute	%		
UTILE DA CESSIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	61.692	-446,19%	-75.519	-13.827



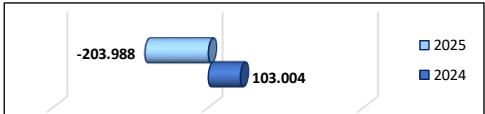
La voce 110 b) si riferisce alla valutazione al fair value dei titoli FVTPL che è stata negativa per **Euro 75.519**.

Voce 130 e Voce 170 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito e accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

	Variazioni		2025	2024
	Assolute	%		
RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (130 a)	1.164.186	-168,00%	-471.239	692.947



	Variazioni		2025	2024
	Assolute	%		
RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (130 b)	306.992	-298,04%	-203.988	103.004



	Variazioni		2025	2024
	Assolute	%		
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	2.085.768	169,35%	3.317.404	1.231.636

Anno	Valore (Euro)
2024	1.231.636
2025	3.317.404

Le voci 130 e 170 presentano rispettivamente accantonamenti di valore pari a **Euro 675.227** e riprese di valore pari a **Euro 3.317.404**.

Il saldo della **voce 130** si compone di:

- Accantonamenti su sofferenze per **Euro 1.503.642 (Voce 130 a)**;
- Accantonamenti su finanziamenti diretti per **Euro 663.554 (Voce 130 a)**;
- Riprese di valore su sofferenze di cassa pari a **Euro 312.479, (Voce 130 a)**;
- Riprese di valore su finanziamenti diretti pari a **Euro 960.494 (Voce 130a)**;
- Ripresa di valore sul fondo FEI CIP 2 pari a **Euro 422.974 (Voce 130a)**: nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha effettuato una verifica della consistenza del Fondo FEI CIP 2, pervenuto a Confidi Systema! a seguito dell'incorporazione di Federfidi Lombarda (1° gennaio 2016). Tenuto conto dell'anzianità delle posizioni residue e della ridondanza delle risorse accantonate rispetto ai rischi ancora in essere, nonché del parere favorevole della Funzione Compliance in merito alla liberabilità delle risorse provenienti da fondi propri e da indennizzi FEI, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la liberazione di Euro 431.218 quali risorse eccedenti. Tale importo è stato rilevato a conto economico come ripresa di valore, in quanto rappresentativo del venir meno del rischio originariamente presidiato. Le risorse di provenienza camerale, pari a Euro 1.237.286, restano invece accantonate in apposito fondo vincolato, in attesa di definizione di specifico accordo con Unioncamere Lombardia;
- Accantonamenti da impairment sui titoli FVOCI pari a circa **203.988 Euro (Voce 130 b)** frutto dell'impairment test effettuato sul portafoglio titoli investiti e riferiti principalmente al titolo Altice Financial il cui emittente ha subito un downgrade.

Il saldo della **voce 170** si compone di:

- Accantonamenti netti su stage 2 e altre posizioni deteriorate (scaduto deteriorato e inadempienze probabili) per **Euro 1.250.887**;
- Riprese di valore su sofferenze di firma per **Euro 3.337.129** di cui Euro 0,8 milioni relativi ad un saldo e stralcio massivo effettuato con la Società Amco su posizioni deteriorate precedentemente cedute e 1,6 milioni conseguenti alla revisione della policy di accantonamento: il consiglio di amministrazione nel mese di luglio ha preso atto dell'analisi svolta dal Risk Manager sulle escussioni nel periodo 2016–2025 che hanno evidenziato una perdita media complessiva del 60,74%, inferiore alla copertura media applicata alle sofferenze di firma (68,54%), confermando la prudenza dei coefficienti in uso. In particolare, si è rilevato una significativa differenza tra le posizioni cedute (perdita media 26,90%) e quelle non cedute (65,58%), con uno scostamento di 38,68 punti percentuali. Alla luce di tali evidenze, è stata deliberata la modifica delle policy di accantonamento delle garanzie oggetto di cessione del credito prevedendo una riduzione percentuale di accantonamento rispetto alle posizioni non cedute.

Voce 160 – Spese amministrative

	Variazioni		2025	2024
	Assolute	%		
SPESE AMMINISTRATIVE	- 642.953	5,39%	-12.571.956	-11.929.003

Anno	Valore (Euro)
2024	-11.929.003
2025	-12.571.956

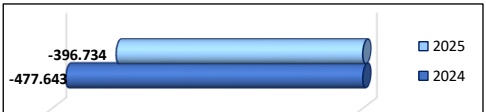
Le spese amministrative si compongono delle spese per il personale pari a Euro 8.621.346 (2024: Euro 8.273.083) e delle altre spese amministrative per Euro 3.950.610 (2024: Euro 3.655.920).

Le spese per il personale aumentano di Euro 348.263 principalmente per il costo annualizzato delle nuove risorse derivanti dal processo di fusione avvenuto ad ottobre 2024 e per il rinnovo del contratto di categoria.

Le altre spese amministrative crescono di Euro 294.690 principalmente per i costi di coworking, di consulenza legati alla redazione del piano strategico e i costi legati al processo di fusione.

Voce 180 + 190 – Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali

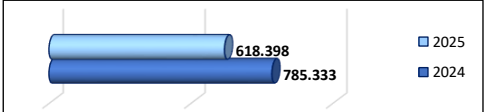
	Variazioni		2025	2024
	Assolute	%		
RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	80.909	-16,94%	-396.734	-477.643



Le voci includono gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali e immateriali. Il saldo, pari a Euro 396.734 (2024: Euro 477.643), diminuisce per il venir meno della quota di ammortamento dell'immobile in affitto in via Lepetit (Milano), dove era ubicata la precedente sede legale.

Voce 200 – Altri proventi ed oneri di gestione

	Variazioni		2025	2024
	Assolute	%		
ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	166.935	-21,26%	618.398	785.333



Gli altri oneri e proventi di gestione sono pari a Euro 618.398 (2024: Euro 785.333)

Il saldo si compone delle seguenti poste rilevanti:


- sopravvenienze attive da rideterminazione imposte anni pregressi: **Euro 634.393**. Nel corso del 2025, a seguito della fusione con Fidiprof, è stato dato incarico ad un fiscalista, di effettuare i dovuti approfondimenti finalizzati alla possibilità per Confidi Systema! di riportare in ambito dichiarativo le perdite fiscali evidenziate nelle dichiarazioni presentate dai confidi oggetto di incorporazione. Dall'esame delle dichiarazioni relative a precedenti anni (dal 2019 al 2024) si è rilevato inoltre che non erano state pienamente sfruttate alcune agevolazioni fiscali permesse dalla normativa che producono l'oggetto di abbattere il reddito imponibile per eccedenze ACE. A valle di tutti gli approfondimenti normativi applicabili ai Confidi e di tutte le attività di analisi prudenziale e di ricostruzione contabile e fiscale sintetizzate nel parere prodotto dal consulente incaricato, si è rilevata la possibilità di attuare le seguenti azioni:

1 – procedere al riconoscimento integrale dei crediti IRES ed IRAP derivanti dalla quantificazione del rendimento nozionale ACE e dall'utilizzo di perdite fiscali già avvenuto al 31/12/2024 per complessivi Euro 673.989 di cui 634.393 rilevati tra gli altri proventi di gestione;

2 – procedere alla compensabilità delle perdite fiscali acquisite dalle incorporate e non ancora utilizzate al 31/12/2024 per complessivi Euro 3.733.171 (traducibili in un credito massimo Ires di Euro 1.026.622). Il processo valutativo di recuperabilità condotto dall'organo amministrativo della società ha prudenzialmente deciso di iscrivere imposte anticipate per Euro 332.404, pari a un periodo di recuperabilità prudenziale di 5 anni.

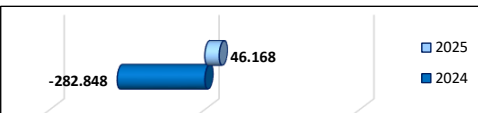
- sopravvenienze passive per accantonamento interessi: sono pari a **Euro 221.234** e riferiti agli interessi maturati sulle somme ricevute a valere della Legge 1068/1964 destinate al sostegno delle imprese artigiane lombarde. Il Cda ha richiesto un parere legale sulla gestione delle risorse residue e sulla base del parere ricevuto e si è ritenuto opportuno considerare il Fondo 1068 come risorse di terzi in gestione, mantenendo una contabilità separata e imputando gli interessi maturati a incremento del fondo stesso.
- recupero crediti da posizioni precedentemente messe a perdita: sono pari a **Euro 146.908**, si riferiscono a recuperi provenienti da posizioni già a perdita ma le cui azioni legali hanno dato esito positivo.

Voce 250 – Utili (perdite) da cessione investimenti

	Variazioni		2025	2024	
	Assolute	%			
UTILI (PERDITE) DA CESSIONI DI INVESTIMENTI	- 8.791	-98,82%	105	8.896	

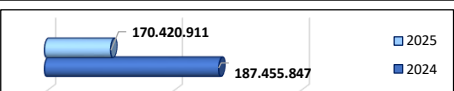
Il saldo, pari a Euro 105, si riferisce alla plusvalenza di alienazione di attrezzature elettroniche a cespite.

Voce 270 – Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente

	Variazioni		2025	2024	
	Assolute	%			
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	329.016	-116,32%	46.168	-282.848	

Il saldo, pari a Euro 46.168, si riferisce alle imposte di periodo pari a Euro 286.235 al netto delle imposte anticipate contabilizzate, pari a Euro 332.404. La contabilizzazione delle imposte anticipate è avvenuta per i motivi precedente descritti.

Voce 10+20+30+40 – Attività finanziarie

	Variazioni		2025	2024	
	Assolute	%			
ATTIVITA' FINANZIARIE	- 17.034.936	-9,09%	170.420.911	187.455.847	

Le **attività finanziarie** ammontano ad Euro 170.420.911 e registrano una diminuzione di Euro 17.034.936 rispetto al precedente esercizio dipesa principalmente dalla diminuzione dello stock dei finanziamenti diretti che rispetto al precedente esercizio diminuisce di Euro 19.262.010 a seguito del minor flusso di erogato.


Questo aggregato è composto da:

- Disponibilità liquide presso istituti di credito pari a Euro 6.177.175;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico per Euro 6.292.445;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per Euro 99.714.167;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 58.237.124.

Si segnala che:

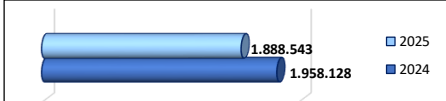
- nel corso dell'esercizio la Società ha proceduto alla svalutazione della partecipazione detenuta in Crescitalia Spa, classificata tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), ai sensi dell'IFRS 9. Il valore contabile della partecipazione è stato rideterminato da euro 750.000, iscritto a inizio 2025, a euro 50.000, con una riduzione complessiva pari a euro 700.000. La svalutazione si è resa necessaria a seguito di una revisione del fair value dell'investimento, effettuata sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, che hanno evidenziato una significativa e durevole riduzione del valore recuperabile della partecipazione, riconducibile a perdite rilevanti che hanno notevolmente ridotto il patrimonio della Società. Coerentemente con il criterio di classificazione dell'attività finanziaria tra gli strumenti FVOCI, la variazione negativa di fair value, pari a euro 700.000, è stata rilevata direttamente a patrimonio netto nella specifica riserva di fair value, senza impatto sul risultato economico dell'esercizio. Il valore di bilancio della partecipazione al 31 dicembre 2025 risulta pertanto pari a euro 50.000.
- nel corso dell'esercizio è stata sottoscritta una partecipazione nel capitale della Società Aidexa, in coerenza con le linee strategiche della Società. La relativa partecipazione, detenuta con finalità di medio-lungo periodo e non di negoziazione, è classificata tra le attività finanziarie valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto (FVOCI), in conformità ai principi contabili di riferimento e al modello di business adottato. Il valore sottoscritto della partecipazione è pari a Euro 249.708.

Voce 70 – Partecipazioni

	Variazioni		2025	2024	
	Absolute	%			
Partecipazioni	-	0,00%	23.000	23.000	


Il saldo è pari al 31 dicembre 2025 a Euro 23.000. Si riferisce alla partecipazione nei confronti della Società Forme S.r.l, società, nata in seno alla Confartigianato di Chieti, specializzata nella formazione del personale delle imprese artigiane.

Voce 80+90 – Attività materiali ed immateriali

	Variazioni		2025	2024	
	Absolute	%			
Attività materiali ed immateriali	- 69.585	-3,55%	1.888.543	1.958.128	

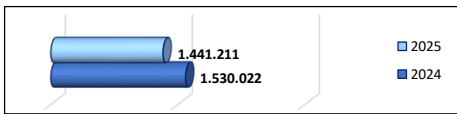
Le **attività materiali ed immateriali**, pari a Euro 1.888.543, decremantano per effetto degli ammortamenti.

Voce 100 – Attività fiscali

	Variazioni		2025	2024	
	Absolute	%			
ATTIVITA' FISCALI	887.252	876,97%	988.425	101.173	

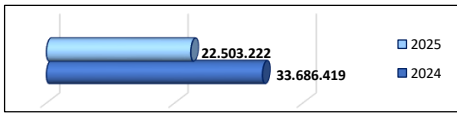
La voce, pari a Euro 988.425, si riferisce al credito di imposte correnti pari a Euro 552.359 e al credito per imposte anticipate pari a Euro 436.066.

Voce 120- Altre attività

	Variazioni		2025	2024	
	Assolute	%			
ALTRE ATTIVITA'	- 88.811	-5,80%	1.441.211	1.530.022	

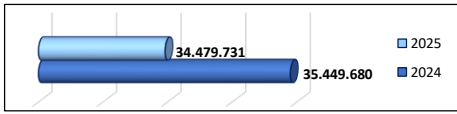
Le **altre attività** al 31 dicembre 2025 ammontano a Euro 1.441.211 e includono principalmente i depositi cauzionali e ratei attivi sulle commissioni pagate al Fondo centrale di garanzia.

Voce 10 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

	Variazioni		2025	2024	
	Assolute	%			
PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	- 11.183.197	-33,20%	22.503.222	33.686.419	

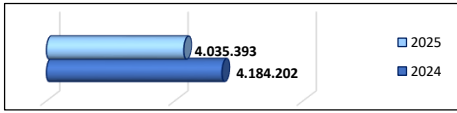
Le **passività finanziarie valutate al costo ammortizzato** al 31 dicembre 2025 sono pari a Euro 22.503.222 in diminuzione rispetto al precedente esercizio di Euro 33.686.419. La riduzione è da imputarsi principalmente alla diminuzione del debito per minori utilizzi delle linee affidate.

Voce 80 – Altre passività

	Variazioni		2025	2024	
	Assolute	%			
ALTRE PASSIVITA'	- 969.949	-2,74%	34.479.731	35.449.680	

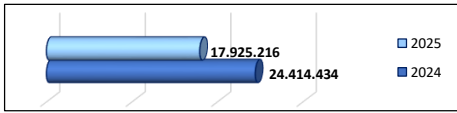
Le **altre passività** al 31 dicembre 2025 ammontano ad Euro 34.479.731, registrando una diminuzione di Euro 969.949 rispetto al 31 dicembre 2024, dovuto alla variazione dei risconti sulle commissioni attive e all'utilizzo dei fondi appostati nel passivo come riassicurazioni verso gli altri confidi.

Voce 90 – Trattamento di fine rapporto del personale

	Variazioni		2025	2024	
	Assolute	%			
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	- 148.809	-3,56%	4.035.393	4.184.202	

Il **trattamento di fine rapporto** del personale dipendente, al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 4.035.393. La diminuzione di Euro 148.809 rispetto al 31 dicembre 2024 è da imputarsi al netto dell'accantonamento dell'anno alle liquidazioni per cessazione e allo spostamento del fondo detenuto in azienda ai fondi pensione oltre che agli effetti attuariali derivanti dalla valutazione effettuata dall'attuario.

Voce 100 – Fondi per rischi ed oneri

	Variazioni		2025	2024	
	Assolute	%			
FONDI PER RISCHI E ONERI	- 6.489.218	-26,58%	17.925.216	24.414.434	

I fondi per rischi ed oneri connessi ad impegni e garanzie rilasciate al 31 dicembre 2025 ammontano ad Euro 17.925.216 (2024; Euro 24.414.434).

Sono compresi in questo aggregato: il Fondo rischi su sofferenze di firma, il Fondo rischi su inadempienze probabili, il Fondo rischi su scaduti deteriorati, il Fondo rischi Stage 2.

La diminuzione è dipesa principalmente dallo scarico dei fondi conseguenti alla operazione di saldo e stralcio effettuata.

Di seguito rappresentiamo la tabella con le esposizioni deteriorate e i tassi di copertura lorda e netti:

CLASSIFICAZIONE	N° Garanzie	Rischio Confidi	Fondo Lordo	% Coverage Ratio	Fondo Netto al 31/12/2025	% Cop Netta
SOFFERENZE DI CASSA (A)	389	14.270.354	12.966.365	90,86%	10.576.788	74,12%
<i>Sofferenze di cassa (A)</i>	389	14.270.354	12.966.365	90,86%	10.576.788	74,12%
TOTALE SOFFERENZE DI CASSA						
SOFFERENZE DI FIRMA (B)	1.683	44.940.492	27.947.286	62,19%	16.260.043	36,18%
<i>Sofferenze di firma (B)</i>	1.683	44.940.492	27.947.286	62,19%	16.260.043	36,18%
ALTRE ESPOSIZIONI DETERIORATE (C)	299	8.299.229	4.308.954	51,92%	1.968.319	23,72%
<i>Inadempienza probabile</i>	217	5.950.479	3.065.098	51,51%	971.745	16,33%
<i>Inad. Prob (escussioni provvisorie)</i>	18	1.125.049	891.002	79,20%	891.002	79,20%
<i>Scaduto deteriorato</i>	64	1.223.701	352.854	28,83%	105.572	8,63%
TOTALE (B+ C)	1.982	53.239.721	32.256.240	60,59%	18.228.362	34,24%
POSIZIONI NON DETERIORATE (D)	5.611	290.155.920	5.744.216	1,98%	571.543	0,20%
<i>Stage 2</i>	346	18.115.630	1.684.160	9,30%	571.543	3,15%
<i>Bonis</i>	5.265	272.040.290	4.060.056	1,49%	-	-
TOTALE (B + C + D)	7.593	343.395.641	38.000.456	11,07%	18.799.905	5,47%
FINANZIAMENTI DIRETTI						
CLASSIFICAZIONE	N°	Finanziato	Fondo Lordo	% Coverage Ratio	Fondo Netto al 31/12/2025	% Cop Netta
<i>Sofferenze</i>	123	3.060.247	2.658.137	86,86%	1.073.995	35,10%
<i>Inadempienza probabile</i>	143	1.787.311	1.266.599	70,87%	443.892	24,84%
<i>Scaduto deteriorato</i>	95	1.315.662	309.846	23,55%	58.659	4,46%
<i>Stage 2</i>	60	2.208.325	152.730	6,92%	38.563	1,75%
<i>Bonis</i>	1.531	37.845.192	402.661	1,06%	116.328	0,31%
TOTALE (E)	1.952	46.216.737	4.789.973	10,36%	1.731.437	3,75%
TOTALE COMPLESSIVO (A + B + C + D+ E)	9.934	403.882.732	55.756.794	13,81%	31.108.130	7,70%

Nel corso dell'esercizio si è registrata una significativa e strutturale riduzione dello stock di crediti deteriorati (NPL), passato da euro 97.977.059, con un NPL ratio del 24,89% al 31 dicembre 2024, a euro 67.510.075, con un NPL ratio del 18,88%. Tale risultato è stato conseguito grazie a un approccio integrato che ha combinato operazioni mirate di cessione di crediti, interventi di write-off su posizioni ritenute non più recuperabili, nonché un progressivo rafforzamento e affinamento dei processi di monitoraggio, gestione e presidio del rischio di credito. Analogamente, si è registrato un miglioramento anche sul totale dei crediti deteriorati relativi ai finanziamenti diretti, passato da euro 11.606.155, con un NPL ratio del 18,05%, a euro 6.163.220, con un NPL ratio del 13,4%.

Voce 110 – 140 – 150 – 160 – 170 – Patrimonio netto

PATRIMONIO NETTO	2.485.094	2,66%	2025	95.818.528
			2024	93.333.434

2025	95.818.528
2024	93.333.434

Per il dettaglio e la movimentazione del Patrimonio netto si rimanda a tabella successiva.

Attività di formazione

Nel corso del 2025 Confidi Systema ha continuato a dare attuazione ai piani formativi destinati ai collaboratori.

Attraverso la funzione Compliance sono stati organizzati diversi percorsi formativi con l'obiettivo di garantire un'informazione tempestiva e un adeguato aggiornamento professionale del personale, così da prevenire l'adozione di comportamenti non conformi alla normativa di riferimento. Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione in materia di antiriciclaggio e alle attività di training relative all'operatività del personale impegnato nell'attività commerciale e nella valutazione del merito creditizio.

La Società investe in modo significativo anche nella formazione delle risorse inquadrare come collaboratori: i contratti in essere prevedono, a pena di sospensione della collaborazione, l'obbligo di partecipare ai corsi erogati da Confidi Systema! nonché di attestare il corretto assolvimento della formazione obbligatoria prevista dalla normativa per agenti e figure equiparate.

L'inserimento di nuove risorse — siano esse dipendenti o collaboratori esterni della rete distributiva — avviene inoltre solo previo completamento, con esito positivo sulla piattaforma aziendale di e-learning, della formazione obbligatoria di carattere tecnico e normativo (in particolare negli ambiti antiriciclaggio, privacy e trasparenza).

Numero e valore nominale sia delle quote proprie detenute in portafoglio sia delle quote dell'impresa controllante, di quelle acquistate e di quelle alienate nel corso dell'esercizio, le corrispondenti quote di capitale, i motivi degli acquisti e delle alienazioni e i corrispettivi (tale disposizione si applica anche alle quote detenute, acquistate o alienate per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona).

Stante il regime giuridico attuale, Confidi Systema! non può acquistare (e quindi detenere) quote proprie (ex art. 2474 del Codice Civile).

Rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole

Confidi Systema! non è controllata da alcun soggetto. La Società non detiene partecipazioni in imprese controllate.

Fondi di terzi

I Fondi di terzi afferiscono ai contributi pubblici erogati dal Ministero Economia e Finanze ai fini della costituzione di un Fondo Antiusura e dal Ministero dello Sviluppo Economico, dalle Regioni, dalle Camere di commercio finalizzati alla concessione di nuove garanzie a favore delle imprese socie. A questi si aggiungono, inoltre, i contributi erogati dalle Comunità montane appartenenti al territorio della Valtellina e ai comuni del Mantovano che hanno aderito al progetto Confiducia.

Personale

L'organico al 31/12/2025 di Confidi Systema! si compone di 128 addetti di cui 3 dirigenti, 17 quadri direttivi e 108 impiegati.

Il Regolamento Organizzativo prevede 6 Unità Operative che operano a supporto della Direzione Generale, le quali presidiano le funzioni principali di governo della società: l'Area Amministrazione, l'Area Crediti, l'Area Commerciale, l'Area Monitoraggio, l'Area Controgaranzia e l'Information Technology.

La funzione Risk Management è interna. A questa funzione competono tutte le attività di presidio e controllo dei rischi principali di secondo livello della società. La funzione di Compliance è anch'essa interna e a tale funzione compete il controllo normativo con particolare riferimento alla normativa antiriciclaggio.

I rischi di primo livello trovano presidio nelle procedure operative, nei sistemi informativi e nei controlli gerarchici operati dalle funzioni responsabili delle principali aree operative.

La funzione di Internal Audit è esternalizzata alla Società Ernst Young con la quale è stato sottoscritto un apposito contratto che regola le attività previste per questo organo di controllo

Altre informazioni

In ottemperanza all'art. 128 bis del testo unico bancario (D. lgs 385/93), che impone alle banche e agli intermediari finanziari l'adesione a sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, disciplinati con la Delibera CICR n. 275 del 29 luglio 2008, Confidi Systema! si è dotata di un regolamento reclami e ha istituito un ufficio reclami.

Nel corso dell'anno 2025, sono pervenuti n. 2 reclami (vs. i n. 4 del 2024; i n. 9 del 2023 e i n. 12 del 2022). Un reclamo riguarda l'attività di garanzia e uno l'attività di finanziamenti diretti. Tutti i reclami sono stati respinti e gestiti e chiusi nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa. A livello assoluto, l'incidenza dei reclami rispetto al numero di pratiche trattato rimane molto bassa, lo 0,04% sulle garanzie e lo 0,32% sui finanziamenti diretti.

In ottemperanza al D.L 231 del 28/11/2007, pubblicato in G.U nel dicembre 2007, che ha recepito la direttiva europea detta anche III° direttiva Antiriciclaggio, la Società ha adempiuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni acquisite e di segnalazione di eventuali operazioni sospette per tutti i nuovi clienti.

In ottemperanza al D.L 223 del 04/07/2007, e modifiche conseguenti, che ha definito gli obblighi imposti agli intermediari finanziari in materia di comunicazione all'Anagrafe Tributaria dei rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, la Società ha adempiuto a tali obblighi di segnalazione.

Rispetto a quanto già ampiamente illustrato nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa, non vi sono ulteriori informazioni da fornire relativamente ai principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale Confidi Systema! opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati, nonché le politiche d'investimento adottate da Confidi Systema! per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.

Si precisa che la Società non può procedere alla distribuzione di utili.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2025, data di riferimento del bilancio e fino al 26 marzo 2026, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Si segnala che:

- In data 6 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2026–2028 denominato “N.E.X.T. 2028”, che definisce le linee strategiche di sviluppo della Società nel medio periodo.

Il Piano è orientato al rafforzamento del posizionamento competitivo di Confidi Systema! attraverso una crescita sostenibile del core business, con particolare focus sul comparto della garanzia e sul progressivo rilancio dell'operatività in credito diretto, nonché sull'ampliamento dell'offerta di servizi a valore aggiunto rivolti alla clientela.

Le linee di intervento prevedono il potenziamento del presidio territoriale e distributivo, l'evoluzione del modello di servizio in chiave maggiormente "client driven", l'introduzione di soluzioni tecnologiche a supporto dei processi operativi e il rafforzamento dei sistemi di monitoraggio e controllo di gestione, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo dei volumi e migliorare in modo strutturale l'efficienza operativa.

Il Piano si inserisce in un percorso volto a consolidare il ruolo della Società quale intermediario di riferimento per le PMI del territorio, perseguendo una traiettoria di crescita equilibrata e coerente con il mantenimento di adeguati presidi patrimoniali e di rischio.

- successivamente alla chiusura dell'esercizio, a partire dal 28 febbraio 2026 si è intensificato un significativo conflitto armato in Medio Oriente tra Iran, Stati Uniti e Israele, che ha determinato una forte instabilità sui mercati energetici e finanziari a livello globale. In particolare, la chiusura operativa dello Stretto di Hormuz — via di transito di circa il 20 % delle esportazioni petrolifere e di gas naturale mondiali — ha causato un aumento sostanziale dei prezzi del petrolio e del gas, accentuata volatilità nei principali indici azionari, un incremento delle aspettative di inflazione e una maggiore incertezza macroeconomica, con potenziali implicazioni per i tassi di interesse, le aspettative di crescita e la stabilità dei mercati finanziari nei quali operano gli intermediari finanziari. Questi sviluppi possono influire anche sulle prospettive economiche generali e sui rischi di mercato e di liquidità, richiedendo un monitoraggio continuo delle condizioni operative e dei possibili impatti sui crediti e sugli altri elementi di bilancio. Nonostante ciò, allo stato attuale non sussistono elementi che possano inficiare il conseguimento dei risultati previsti a budget e dal piano industriale approvato nel corso del 2026 a valere sul triennio 2026-28.

Sedi secondarie

La Società svolge la propria attività di erogazione delle garanzie presso la sede principale di Milano e presso le sedi secondarie di Brescia, Varese, Legnano, Como, Chieti, Biella, Torino e Porto Mantovano.

Altre informazioni

Il Consiglio di Amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale, in conformità all'art. 2 della Legge 59/1992, per perseguire lo scopo sociale della Società, ispirato al principio della mutualità e non a fini di lucro.

Ai sensi dell'articolo **2528** del Codice civile si afferma che i criteri adottati per l'ammissione dei soci sono stati conformi alle norme di legge e statutarie. In particolare, si conferma il carattere inclusivo della Società e nessuna domanda di ammissione di aspiranti soci in possesso dei requisiti è stata respinta. I soci complessivi al 31-12-2025 ammontano a 92.901. Rispetto al 31 dicembre 2024 ci sono state 575 nuove iscrizioni e 210 soci recessi/esclusi. 370 soci sono stati esclusi per inadempienza. Sono inoltre entrati nella compagine sociale 1.305 dalla operazione di fusione.

Ai sensi delle disposizioni statutarie e regolamentari sopra citate, il valore delle quote sociali da restituire alle imprese recedute ammonta a 301.105 euro; la restituzione avverrà secondo i termini previsti dallo Statuto sociale. Il valore del capitale sociale nel corso del 2025 ha subito le seguenti variazioni:

- incremento per Euro 1.211.259 di cui Euro 728.034 a seguito delle sottoscrizioni dei nuovi soci e delle integrazioni di quote sociali sottoscritte da soggetti già soci e Euro 438.225 a seguito dell'operazione di fusione;
- diminuzione per Euro 832.220 così suddivisa:
 - quote da rimborsare a soci recessi pari a Euro (301.105);
 - quote incamerate per soci decaduti pari a Euro (49.523);

- quote incamerate per soci esclusi pari Euro (480.287);
- quote stornate per Euro (1.304);

Ai sensi dell'articolo **2545** del Codice civile si informano i Soci che il carattere mutualistico delle attività è stato costantemente osservato in tutti gli atti di gestione compiuti. In particolare, l'attività di garanzia è ispirata agli scopi mutualistici dettati dallo Statuto e consistono nell'offrire, a costi contenuti, prestazioni di garanzia e/o finanziamenti diretti esclusivamente ai propri soci al fine di permettere loro di ottenere il miglior approvvigionamento di capitale sul mercato.

Ai sensi dell'art. **2513** del Codice Civile si informano i Soci che è rispettato il principio della prevalenza in quanto il 100% dei ricavi da garanzia si riferisce a prestazioni rilasciate a favore delle imprese socie.

Principali rischi e adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio nella sezione D della nota integrativa e nella informativa al pubblico che verrà redatta entro 30 giorni dalla approvazione del bilancio.

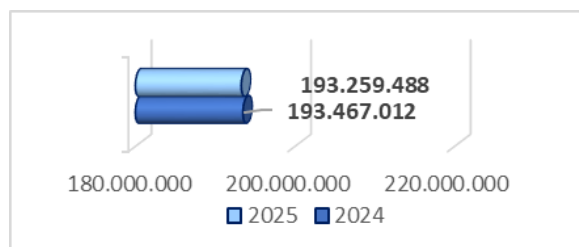
La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco 106 del TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

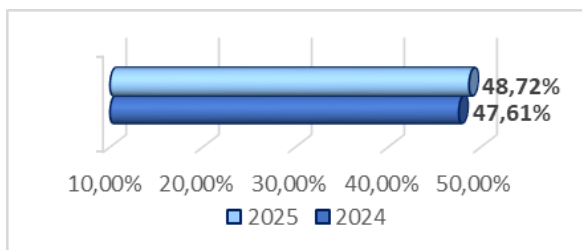
Negli schemi di seguito riportati si riepilogano i coefficienti patrimoniali di Confidi Systema al 31.12.2025.

COEFFICIENTI PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE 2025

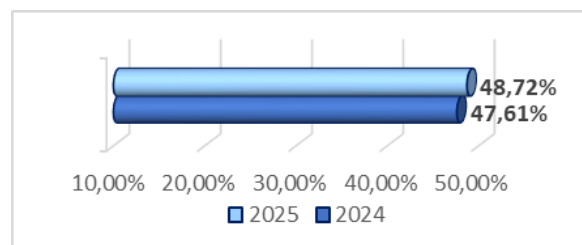
Attività di rischio ponderate



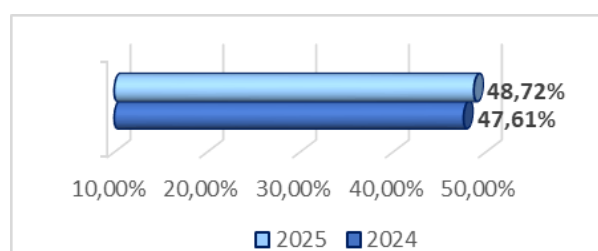
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio)



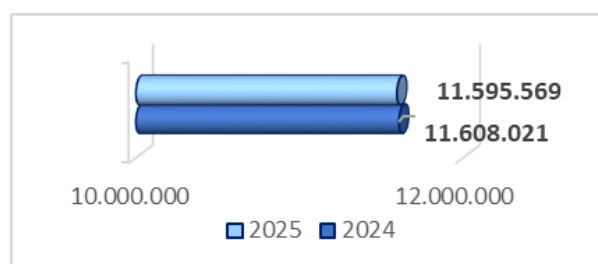
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 Capital Ratio)



Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)



Capitali assorbiti



Al 31 dicembre 2025, la consistenza e la composizione dei Fondi Propri risulta, pienamente capiente su tutti i livelli vincolanti di capitale e la leva finanziaria risulta essere oltre il livello minimo regolamentare del 3%: l'indice di leva finanziaria alla data di chiusura del bilancio risulta essere pari al 17,10%.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'evoluzione prevedibile della gestione si colloca nel quadro delle linee strategiche definite dal Piano Industriale 2026–2028 (“N.E.X.T. 2028”), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 marzo 2026, che individua un percorso di sviluppo sostenibile fondato sull'integrazione tra crescita dei volumi, evoluzione del modello di servizio, innovazione tecnologica ed efficientamento operativo.

Nel prossimo triennio la Società prevede un rafforzamento progressivo del core business della garanzia, attraverso il recupero di quote di mercato e il potenziamento del presidio territoriale e distributivo. In tale ambito, particolare rilievo assumeranno l'ampliamento della platea distributiva, il consolidamento delle relazioni con i partner bancari e il rafforzamento della capacità di intercettare in modo diretto i fabbisogni finanziari delle PMI, in una logica sempre più orientata al cliente e meno dipendente da dinamiche di mera segnalazione bancaria.

Parallelamente, è previsto un progressivo rilancio selettivo dell'operatività in credito diretto, in coerenza con una gestione prudente del rischio e con l'obiettivo di riequilibrare la composizione delle fonti di ricavo, rafforzando la marginalità ricorrente derivante dall'attività caratteristica. Tale sviluppo sarà accompagnato da un attento monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio del portafoglio e dal mantenimento di adeguati livelli di copertura e patrimonializzazione.

Un ulteriore asse di sviluppo riguarda il consolidamento e l'ampliamento dei servizi di advisory e consulenza finanziaria, funzionali a posizionare la Società quale partner strategico delle imprese associate lungo l'intero ciclo del fabbisogno finanziario, dall'accesso al credito alla finanza agevolata e ai servizi a valore aggiunto. L'integrazione tra prodotti di garanzia, credito diretto e servizi consulenziali rappresenta un elemento qualificante della strategia di crescita e di differenziazione competitiva.

In tale contesto si inserisce l'operazione di incorporazione di Artigianfidi Puglia, finalizzata all'ampliamento del perimetro territoriale e al rafforzamento della presenza della Società nel Mezzogiorno. L'integrazione è orientata alla valorizzazione delle sinergie operative e commerciali, al consolidamento della base associativa e alla razionalizzazione dei processi, in coerenza con la strategia di crescita organica e di rafforzamento dimensionale delineata dal Piano. L'operazione è altresì funzionale a migliorare la capacità di presidio dei mercati locali e a sostenere lo sviluppo dei volumi in aree a potenziale di crescita. Sul piano organizzativo e operativo, l'evoluzione della gestione sarà supportata da un programma di interventi volto al miglioramento strutturale dell'efficienza, mediante la revisione dei processi interni, l'ottimizzazione dell'allocazione delle risorse e l'introduzione progressiva di soluzioni tecnologiche a supporto delle attività di front e back office. La digitalizzazione dei flussi operativi, il rafforzamento dei sistemi di reporting e controllo di gestione e l'adozione di strumenti avanzati di analisi e monitoraggio costituiscono leve essenziali per sostenere l'incremento dei volumi in condizioni di equilibrio economico. L'insieme delle iniziative previste è finalizzato al conseguimento di un equilibrio economico strutturale della gestione caratteristica, riducendo la dipendenza da componenti straordinarie di redditività e rafforzando la sostenibilità di medio-lungo periodo del modello di business. In tale prospettiva, la Società continuerà a operare mantenendo un adeguato presidio dei rischi, nel rispetto dei requisiti prudenziali e con un livello di patrimonializzazione coerente con il profilo di attività e con le strategie di sviluppo delineate.

Progetto di destinazione degli utili d'esercizio o piano di sistemazione delle perdite

Nel rinviare allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico, al Prospetto della redditività complessiva, al Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, al Rendiconto Finanziario e alla Nota Integrativa per l'illustrazione delle singole poste, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea dei Soci di destinare il risultato d'esercizio così come illustrato, pari a Euro 1.924.960, ad incremento della Riserva Legale per Euro 577.488 e alla Riserva Fondo Rischi Indisponibile per Euro 1.347.472.

Milano, 26 marzo 2026

**Per il Consiglio di
Amministrazione
Il Presidente
Enrico Cereda**



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo

Euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazione assoluta	Variazione %
10 Cassa e disponibilità liquide	6.177.175	10.990.095	(4.812.920)	-43,79%
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.292.445	6.173.765	118.680	1,92%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.292.445	6.173.765	118.680	1,92%
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	99.714.167	94.862.540	4.851.627	5,11%
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.237.124	75.429.446	(17.192.322)	-22,79%
a) crediti verso banche	9.479.195	8.635.425	843.770	9,77%
b) crediti verso società finanziarie	8.008	-	8.008	-
c) crediti verso la clientela	48.749.921	66.794.021	(18.044.100)	-27,01%
70 Partecipazioni	23.000	23.000	-	-
80 Attività materiali	1.269.612	1.338.317	(68.705)	-5,13%
90 Attività immateriali	618.931	619.811	(880)	-0,14%
100 Attività fiscali	988.425	101.173	887.252	876,96%
a) correnti	552.359	101.173	451.186	445,95%
b) anticipate	436.066	-	436.066	-
120 Altre attività	1.441.211	1.530.022	(88.811)	-5,80%
TOTALE ATTIVO	174.762.090	191.068.169	(16.306.079)	-8,53%

Voci del passivo

Euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazione assoluta	Variazione %
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.503.222	33.686.419	(11.183.197)	-33,20%
a) Debiti	22.503.222	33.686.419	(11.183.197)	-33,20%
80 Altre passività	34.479.731	35.449.680	(969.949)	-2,74%
90 Trattamento di fine rapporto del personale	4.035.393	4.184.202	(148.809)	-3,56%
100 Fondi per rischi ed oneri:	17.925.216	24.414.434	(6.489.218)	-26,58%
a) impegni e garanzie rilasciate	17.925.216	24.414.434	(6.489.218)	-26,58%
110 Capitale	54.512.342	54.133.303	379.039	0,70%
140 Sovrapprezzi di emissione	633.858	633.858	-	-
150 Riserve	37.611.194	36.496.101	1.115.093	3,06%
160 Riserve da valutazione	1.136.174	667.666	468.508	70,17%
170 Utile (Perdita) d'esercizio	1.924.960	1.402.506	522.454	37,25%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	174.762.090	191.068.169	(16.306.079)	-8,53%

Conto Economico

Euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazione assoluta	Variazione %
10 Interessi attivi e proventi assimilati	5.398.309	6.325.949	(927.640)	-14,66%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(384.774)	(953.673)	568.899	-59,65%
30 MARGINE DI INTERESSE	5.013.535	5.372.276	(358.741)	-6,68%
40 Commissioni attive	6.225.571	6.459.639	(234.068)	-3,62%
50 Commissioni passive	(661.958)	(714.314)	52.356	-7,33%
60 COMMISSIONI NETTE	5.563.613	5.745.325	(181.712)	-3,16%
70 Dividendi e proventi simili	84.319	95.065	(10.746)	-11,30%
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	1.000.854	71.345	929.509	1302,84%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.000.854	71.345	929.509	1302,84%
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(75.519)	(13.827)	(61.692)	446,18%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(75.519)	(13.827)	(61.692)	446,17%
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.586.802	11.270.184	316.618	2,81%
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(675.227)	795.951	(1.471.178)	-184,83%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(471.239)	692.947	(1.164.186)	-168,01%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(203.988)	103.004	(306.992)	-298,04%
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(675.227)	795.951	(1.471.178)	-184,83%
160 Spese amministrative:	(12.571.956)	(11.929.003)	(642.953)	5,39%
a) spese per il personale	(8.621.346)	(8.273.083)	(348.263)	4,21%
b) altre spese amministrative	(3.950.610)	(3.655.920)	(294.690)	8,06%
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.317.404	1.231.636	2.085.768	169,35%
a) impegni e garanzie rilasciate	3.317.404	1.157.636	2.159.768	186,57%
b) altri accantonamenti netti	-	74.000	(74.000)	-
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(354.670)	(431.566)	76.896	-17,82%
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(42.064)	(46.077)	4.013	-8,71%
200 Altri proventi ed oneri di gestione	618.398	785.333	(166.935)	-21,26%
210 COSTI OPERATIVI	(9.032.888)	(10.389.677)	1.356.789	-13,06%
250 Utili (perdite) da cessione investimenti	105	8.896	(8.791)	-98,82%
260 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.878.792	1.685.354	193.438	11,48%
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	46.168	(282.848)	329.016	-116,32%
280 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.924.960	1.402.506	522.454	37,25%
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.924.960	1.402.506	522.454	37,25%

Prospetto della redditività complessiva

Euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazione assoluta	Variazione %
10 Utile (perdita) dell'esercizio	1.924.960	1.402.506	(105.122)	-7,50%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico (A)	793.258	(27.570)	820.828	-2977,25%
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	579.683	(120.030)	699.713	-582,95%
70 Piani a benefici definiti	213.575	92.460	121.115	130,99%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico (B)	(324.750)	355.031	(679.781)	-191,47%
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	324.750	355.031	(30.281)	-8,53%
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte (A + B)	468.508	327.461	141.047	43,07%
180 Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.393.468	1.729.967	663.501	38,35%

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2025

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2025	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31.12.2025		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale sociale	54.133.303	-	54.133.303	-	-	-	1.211.259	-	-	-	-	(832.220)	-	54.512.342
Sovrapprezzo emissioni	633.858	-	633.858	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	633.858
Riserve	36.496.101	-	36.496.101	1.402.506	-	-	-	-	-	-	-	(287.413)	-	37.611.194
a) di utili	27.244.699	-	27.244.699	1.402.506	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.647.205
b) altre	9.251.402	-	9.251.402	-	-	-	-	-	-	-	-	(287.413)	-	8.963.989
Riserve da valutazione	667.666	-	667.666	-	-	-	-	-	-	-	-	-	468.508	1.136.174
Utile (perdita) d'esercizio	1.402.506	-	1.402.506	(1.402.506)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.924.960	1.924.960
PATRIMONIO NETTO	93.333.434	-	93.333.434	-	-	-	1.211.259	-	-	-	-	(1.119.633)	2.393.468	95.818.528

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31.12.2024	Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			
Capitale sociale	51.596.804	-	51.596.804	-	-	-	3.321.385	-	-	-	(784.886)	-	54.133.303
Sovraprezzo emissioni	633.858	-	633.858	-	-	-	-	-	-	-	-	-	633.858
Riserve	31.405.097	-	31.405.097	2.107.668	-	-	-	-	-	-	2.983.336	-	36.496.101
a) di utili	25.137.031	-	25.137.031	2.107.668	-	-	-	-	-	-	-	-	27.244.699
b) altre	6.268.066	-	6.268.066	-	-	-	-	-	-	-	2.983.336	-	9.251.402
Riserve da valutazione	340.205	-	340.205	-	-	-	-	-	-	-	-	327.461	667.666
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	2.107.668	-	2.107.668	(2.107.668)	-	-	-	-	-	-	-	1.402.506	1.402.506
PATRIMONIO NETTO	86.083.632	-	86.083.632	-	-	-	3.321.385	-	-	-	2.198.450	1.729.967	93.333.434

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

	31.12.2025	31.12.2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(1.207.735)	(88.795)
- Risultato d'esercizio (+/-)	1.924.960	1.402.506
- Plusvalenze/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- Rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	675.227	(795.951)
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	396.734	477.642
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(3.317.404)	(1.231.636)
- Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	(887.252)	58.644
- Rettifiche di valore nette delle altre attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- Altri aggiustamenti (+/-)		-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	12.310.827	9.310.441
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(118.680)	1.230.382
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.851.626)	(12.823.601)
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.192.322	21.246.921
- Altre attività	88.811	(343.260)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(17.110.857)	(18.939.202)
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.183.197)	(16.583.050)
- Passività finanziarie di negoziazione		
- Passività finanziarie designate al fair value		
- Altre passività	(5.927.660)	(2.356.153)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	(6.007.765)	(12.232.790)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	321.731	977.289
- Vendite di partecipazioni	-	(13.000)
- Dividendi incassati su partecipazioni		
- Vendite di attività materiali	321.731	267.683
- Vendite di attività immateriali		
- Vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	312.979	255.570
- Acquisti di partecipazioni	-	23.000
- Acquisti di attività materiali	285.523	232.570
- Acquisti di attività immateriali	27.456	-
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento (B)	634.710	1.209.859
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- Emissione/acquisti di quote	379.037	(168.098)
- Quote da processo di fusione	181.098	2.704.596
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale		3.310.798
- Distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)	560.135	5.847.296
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(4.812.920)	(6.528.487)

Riconciliazione

	31.12.2025	31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.990.095	14.350.102
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	10.990.095	14.350.102
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(4.812.920)	(3.360.007)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.177.175	10.990.095



NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio di esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea (di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti) e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

La Banca d'Italia, in data 17 novembre 2022, ha emanato le disposizioni relative al “Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” che trovano applicazione nel presente bilancio di esercizio.

Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto (esercizio in corso ed esercizio precedente), dal rendiconto finanziario (redatto secondo il metodo indiretto) e dalla presente nota integrativa ed è corredata da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società alla quale si rinvia per i commenti circa l'attività svolta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e la prevedibile evoluzione della gestione.

Le modalità di tenuta del sistema contabile (piano dei conti, criteri di contabilizzazione ecc.) adottate da Confidi Systema! consentono il raccordo tra le risultanze contabili ed i conti del bilancio.

Il bilancio di esercizio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, avendo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo a perdurare dell'attività aziendale. Conseguentemente, le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

Oltre a ciò, si è fatto riferimento ai principi di redazione di seguito elencati:

- Competenza economica: salvo che nel Rendiconto Finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- Comprensibilità dell'informazione.
- Significatività dell'informazione (rilevanza).
- Attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica); le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.
- Neutralità dell'informazione.
- Completezza dell'informazione.
- Prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività).

- Comparabilità nel tempo. La presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e affidabilità, la rappresentazione dei valori. In quest'ultimo caso, nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.
- Divieto di compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Nel procedere agli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" sono trascurati i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevati all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi.

La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra "gli "altri proventi/oneri di gestione" per il conto economico, nella voce "redditività complessiva" del prospetto della redditività complessiva, nella voce "patrimonio netto" per il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nella voce "liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio" del rendiconto finanziario.

I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2023, che possono essere oggetto di riclassificazione al fine di fornire una migliore rappresentazione.

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), sotto voci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sotto voci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, non sono riportati i titoli delle sezioni e le tabelle relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno. Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, a meno che ciò sia espressamente ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile o nella perdita dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e di riserve da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni di cui al provvedimento del governatore della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

La nota integrativa è suddivisa in parti:

- A-Politiche contabili,
- B-Informazioni sullo stato patrimoniale,
- C-Informazioni sul conto economico,
- D-Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS accounting standards applicati dal 1° gennaio 2025

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2025.

In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Il documento richiede ad un'entità di identificare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS accounting standards omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata al 31 dicembre 2025.

In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:

- chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non si attendono effetti nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:

- un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di “own use” a questa tipologia di contratti;
- dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
- dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non si attendono effetti nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Annual Improvements Volume 11”. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:

- IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
- IFRS 9 Financial Instruments;
- IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
- IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Non si attendono effetti nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs accounting standards non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:

- classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
- presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento si stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio.

In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures (unitamente agli Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures pubblicati il 21 agosto 2025). Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:

- non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
- la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non si attendono effetti nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21" che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se:

- la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure, sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Non si attendono effetti nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la chiusura dell'esercizio 2025 e la data di redazione del Bilancio non si sono verificati eventi – oltre a quelli precedentemente illustrati nella relativa sezione della Relazione

sulla gestione, alla quale si fa pertanto rinvio – tali da incidere in misura apprezzabile sull’operatività e sui risultati economici di Confidi Systema!.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influiscono sull’applicazione dei principi contabili e incidono sulla valorizzazione complessiva delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull’informativa relativa dell’attività ad attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2025. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un’ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Il processo valutativo risulta essere particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili e capaci di generare effetti sui futuri valori di bilancio.

Tali stime ed ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le informazioni sulle decisioni che la direzione aziendale ha preso durante il processo di applicazione degli IFRS che hanno gli effetti più significativi sugli importi rilevati in bilancio, sono relativi a:

- iscrizione e successiva valutazione delle garanzie finanziarie rilasciate;
- valutazione dei rischi associate alle garanzie rilasciate;
- rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate;
- iscrizione e successiva valutazione delle garanzie ricevute;
- le ipotesi attuariali per la valutazione del TFR.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio di Confidi Systema! è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. in applicazione dell’incarico conferitole con delibera assembleare del 22 Aprile 2020, ai sensi dell’art. 14 del D.lgs. 39/2010 per il novennio 2020-2028.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione della Relazione annuale.

L’esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell’attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. A tale proposito si evidenzia che nel corso del presente esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dalla società.

A.2.01 - Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e gli assegni bancari e circolari nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

A.2.02 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Questa categoria si compone di tre sottovoci:

- a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- b) Attività finanziarie designate al fair value;
- c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata al Business Model “Other”, in quanto:

- acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti col preciso obiettivo di conseguire profitti nel breve periodo.

Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al fair value in sede di rilevazione

iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando tale designazione consente di fornire

una migliore informativa in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto “accounting mismatch”).

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair

value con impatto sulla redditività complessiva.

Nel dettaglio, vi rientrano:

- a) titoli di debito o finanziamenti i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto “SPPI test”);
- b) quote di OICR;
- c) strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non si è fatto ricorso all'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con

esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico anche se direttamente attribuibili a tali attività finanziarie.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati direttamente a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. I

n caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute

vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria di negoziazione.

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value.

Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

A.2.03 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- a) l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- b) i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test" – "Solely Payment of Principal and Interest test").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (impairment).

Gli utili o le perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad impairment al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "Expected Credit Losses"), sulla base del modello di impairment previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al ammortizzato".

Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("160. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off. Il principio IFRS 9 richiede di iscrivere un write-off riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima.

Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica il diritto legale di recuperare la stessa. Il write-off è quindi uno strumento attraverso il quale dare attuazione al c.d. "deleveraging di portafoglio", cioè la riduzione dell'esposizione lorda detenuta in crediti deteriorati.

Nell'ambito delle analisi di portafoglio di crediti deteriorati, Confidi Systema ricorre allo stralcio/cancellazione integrale o parziale di partite contabili inesigibili (con conseguente imputazione a conto economico del residuo non rettificato) quando ha individuato una serie di posizioni che presentavano caratteristiche tali da richiedere la rilevazione di un write-off alla luce dei seguenti fattori:

- anzianità così elevata da rendere sostanzialmente inesistente l'aspettativa di recupero;
- importi tali da rendere antieconomico procedere con iniziative di recupero del credito;
- valore della garanzia nullo o non recuperabile (sia per vizi legali che per non economicità dell'escussione);
- recupero del credito reso difficoltoso dalla particolare tipologia del debitore.

Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

A.2.04 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

a) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

In particolare, alla data di riferimento dei presenti prospetti contabili, nella voce in oggetto risultano classificati:

- a) gli impieghi con banche diversi dai crediti "a vista" inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide";
- b) gli impieghi con la clientela;

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie se non in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value alla data della riclassificazione sono rilevati a Conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione dello stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o “tranche” di titolo, in funzione dei parametri di rischio rappresentati dalla Probability of default (PD), Loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD), elaborati dal modello di impairment implementato sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello stage 3 di rischio (attività impaired); tale categoria coincide con la definizione di “Esposizioni creditizie deteriorate” contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Confidi Systema! si è dotata di una specifica Policy di valutazione aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di reporting.

Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna

posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi. In caso di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli "utili/perdite da cessione e riacquisto".

A.2.05 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare:

- un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e allo stesso tempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Pertanto, l'investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- a) il potere sull'entità oggetto di investimento;

- b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui la società, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- a) sostanziali diritti potenziali di voto attraverso underlying call option o strumenti convertibili;
 - b) diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono alla società la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
 - c) potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
 - d) maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).
- un'impresa collegata è un'impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante.
Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
 - un'impresa a controllo congiunto è un'impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.
Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.
La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e successivamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto ai sensi dello IAS 27. Il metodo del patrimonio netto prevede l'adeguamento del valore di carico della partecipazione in base alla quota di pertinenza della società nel patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dalla situazione patrimoniale ed economica al momento della loro dismissione.

In considerazione del fatto che le partecipazioni iscritte sono di importo non rilevante e che sono valutate con il metodo del patrimonio netto, non si è ritenuto di redigere la situazione patrimoniale ed economica consolidata.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "170 - Utili/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

In caso di distribuzione di dividendi, questi ultimi sono contabilizzati, nel bilancio della società, a conto economico, nella voce "50 - Dividendi e proventi simili", indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione.

A.2.06 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Sono inoltre iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing sebbene la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Ai sensi dell'IFRS 16 il "Leasing", al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:
 - a) passività finanziaria per il leasing;
 - b) pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);
 - c) costi diretti iniziali; e
 - d) eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante al leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Si precisa che, così come consentito dal principio contabile, Confidi Systema ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi; e
- leasing di beni aventi un modico valore unitario.

In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile. Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti a voce "190. Spese amministrative" per competenza.

Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri "direttamente imputabili alla messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smaltimento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene se sussiste la possibilità che si possano godere dei benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (ad esempio interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 160 – Spese amministrative – Altre spese amministrative
- 200 – Altri proventi ed oneri di gestione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento. Fanno eccezione gli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi. Per queste ultime attività materiali è utilizzato il modello del fair value ai sensi dello IAS 40 paragrafo 32A.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- Fabbricati: non superiore a 33 anni;
- Mobili: non superiore a 7 anni;
- Impianti elettronici: non superiore a 12 anni;
- Altre: non superiore a 7 anni;
- Migliorie apportate su beni di terzi: non superiore a 12 anni.

Non sono invece soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "180 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I diritti d'uso iscritti tra le immobilizzazioni in base al disposto del principio contabile IFRS 16, successivamente all'iscrizione iniziale, formano oggetto di ammortamento lungo la durata di leasing e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. Tali componenti reddituali sono iscritti in voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

A.2.07 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia

insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Le attività immateriali includono:

- il software applicativo ad utilizzazione pluriennale: trattasi di software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.
- L'avviamento iscritto in seguito all'acquisizione dei rami di azienda delle agenzie in attività finanziarie Qui Credito s.r.l e Credito impresa S.r.l.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se

il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a Conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- Software: non superiore a 5 anni;
- Altre attività immateriali: non superiore a 5 anni.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nell'esercizio in cui l'attività è eliminata contabilmente. Nell'esercizio di acquisizione del bene, l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo dello stesso. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Per quanto riguarda l'avviamento, ai sensi dell'IFRS 36, deve essere valutata a ogni data di riferimento del bilancio se esiste una indicazione che possa aver subito una riduzione di valore.

La valutazione sull'impairment è basata su un 'impairment test' volto ad una valutazione dei flussi di cassa attualizzato (FCFO) rispetto al capitale netto investito (CIN). Un eventuale impairment loss deve essere rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "190 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

A.2.08 – Attività fiscali

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della società nei confronti dell'amministrazione finanziaria italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Rientrano poi tra le attività fiscali correnti eventuali crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti, nonché eventuali somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l'Amministrazione finanziaria.

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria).

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è di regola il Conto Economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente").

Quando, invece, la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 della legge 329/2003.

A.2.10 – Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

A.2.11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate:

- a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche”;
- b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela”;
- c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione”.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di classificazione

La prima iscrizione finanziaria delle passività in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico all'interno della voce “100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie”. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

A.2.12 - Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. A titolo esemplificativo, nella presente voce sono inclusi principalmente:

- a) passività di funzionamento;
- b) debiti erariali e contributivi;
- c) risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- d) fondo rischi antiusura;
- e) debiti verso soci per quote sociali.
- f) debiti derivanti da erogazioni di contributi pubblici erogati da regioni, comunità montane, camere di commercio ecc. La Società contabilizza i contributi pubblici ricevuti in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile. Quindi, non sono contabilizzati finché non vi è la ragionevole certezza che:
 - a) siano soddisfatti tutti i requisiti per ottenere l'aiuto;
 - b) l'aiuto sia ricevuto.

I contributi pubblici sono imputati al conto economico nel periodo necessario per correlarli sistematicamente ai costi che intendono compensare. Gli aiuti non vengono contabilizzati direttamente nel patrimonio netto.

A.2.13 - Trattamento di Fine Rapporto del personale

Con il termine “Benefici ai dipendenti” Lo IAS 19 intende tutte le forme di remunerazione erogate da un'impresa ai propri dipendenti in cambio della loro attività lavorativa. Il principio contabile internazionale suddivide i benefici concessi ai dipendenti nelle seguenti quattro categorie:

1. benefici a breve termine per i dipendenti (short term employee benefits), intesi come i benefici dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici comprendono: i salari, gli stipendi e i relativi contributi sociali; le assenze a breve termine retribuite (ferie annuali e le assenze per malattia) e la compartecipazione dodici mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti prestano la relativa attività lavorativa); i benefici in natura (ad esempio: assistenza medica, abitazione, auto aziendali e i beni o i servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;

2. benefici successivi al rapporto di lavoro (post employment benefits), definiti come i benefici dovuti ai dipendenti dopo la conclusione del rapporto di lavoro. Tali benefici comprendono: le pensioni, gli altri benefici previdenziali, le assicurazioni sulla vita e l'assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro si distinguono in:

_ piani a contribuzione definita (defined contribution plans) ossia piani in base ai quali un'impresa versa dei contributi fissi ad un'entità distinta (fondo) e non avrà alcuna obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, anche nel caso in cui il fondo non disponga di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti (quindi il rischio attuariale e il rischio di investimento ricadono sul dipendente).

_ piani a benefici definiti (defined benefit plans) ovvero piani in cui l'impresa risponde per eventuali deficienze del gestore del piano. In tale caso, i rischi attuariale e di investimento ricadono sull'impresa, la quale è tenuta, all'occorrenza, ad integrare l'ammontare dei contributi agli utili e incentivi (se dovuti entro dovuti al fine di assicurare ai dipendenti i benefici prestabiliti);

3. benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro (termination benefits), rappresentati da benefici per i dipendenti dovuti in seguito alla decisione dell'impresa di concludere anticipatamente alla

normale data di pensionamento il rapporto di lavoro di un dipendente o alla decisione del dipendente di dimettersi volontariamente in cambio di tali indennità;

4. altri benefici a lungo termine (other long-term employee benefits), intesi come categoria residuale comprendente tutti i benefici a lungo termine (diversi dai benefici successivi al rapporto di lavoro e dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro) dovuti oltre i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Ad esempio, sono compresi in tale categoria: i permessi legati all'anzianità di servizio e i periodi sabatici, i premi in occasione di anniversari, l'indennità per invalidità, e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, la compartecipazione agli utili, gli incentivi e le retribuzioni differite.

Per ognuna delle suddette categorie di benefici ai dipendenti, lo IAS 19 stabilisce specifiche regole per la loro rilevazione in bilancio e per le informazioni che devono essere fornite nelle note esplicative.

Benefici a breve termine per i dipendenti

L'impresa rileva l'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che dovranno essere pagati al dipendente per l'attività lavorativa svolta nell'esercizio come una passività (dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto) e un costo.

Lo IAS 19 non richiede specifiche informazioni integrative sui benefici a breve termine per i dipendenti; esse possono essere richieste da altri principi contabili internazionali (ad esempio, lo IAS 24, «Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate», richiede le informazioni integrative relative ai benefici di cui gode il personale direttivo e lo IAS 1, «Presentazione del bilancio» richiede le informazioni integrative relative al costo dei benefici).

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono classificati in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Lo IAS 19 prevede regole di contabilizzazione differenti.

La contabilizzazione di piani a contribuzione definita è semplice in quanto, per ciascun esercizio, l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio. Di conseguenza per valutare l'obbligazione o il costo dei benefici non sono necessarie ipotesi attuariali.

La contabilizzazione di tali piani a contribuzione definita, invece, è particolarmente complessa. Il costo rilevato dall'impresa per un piano a benefici definiti non è necessariamente dato dall'ammontare dei contributi dovuti per l'esercizio ma comprende anche i rischi attuariali e di investimento relativi al piano. Per questo motivo, la società si è avvalsa della consulenza di un professionista indipendente. Il motivo per il quale una valutazione attuariale è necessaria, secondo gli Standard internazionali, dipende dalla circostanza che il debito per il TFR è contabilizzato nei bilanci italiani sulla base dell'irrealistico presupposto che tutti i dipendenti lascino la propria Società alla data di bilancio. Per questo motivo, lo IAS 19 richiede di stimare in base a calcoli attuariali la prevista data di interruzione del rapporto di lavoro, rivalutare il TFR maturato alla data di bilancio e fino a tale data, ed infine attualizzare questa passività differita a tassi di mercato.

Allo scopo quindi di giungere alla corretta contabilizzazione del TFR è stata fatta una stima realistica dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente percepirà al presumibile momento di collocamento a riposo e si è attribuito tale ammontare a ogni anno di vita lavorativa del dipendente, applicando la metodologia dei "benefici maturati" meglio nota col nome di Projected Unit Credit Method (che comporta l'attribuzione di uguale importo in ogni anno).

In virtù di tale metodologia, ciascun periodo di servizio prestato dal dipendente, genera un'unità addizionale di diritto al beneficio che è valutata separatamente per la determinazione del valore finale dell'obbligazione che l'azienda ha nei confronti del dipendente.

L'individuazione della presumibile data di collocamento a riposo di ciascun dipendente e la quantificazione del presumibile importo da erogare a tale data richiede la scelta di alcune ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Basi tecniche economiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2025

	31.12.2025	31.12.2024
Tasso annuo di attualizzazione	3,700%	3,380%
Tasso annuo di inflazione	2,000%	2,000%
Tasso annuo di incremento TFR	3,000%	3,000%
Tasso annuo di incremento salariale	0,500%	0,500%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il disposto del paragrafo 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data di valutazione. È stato scelto il rendimento comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice civile, è pari al 75% del tasso annuo di inflazione maggiorato di 1,5 punti percentuali.

Il tasso annuo di incremento salariale, applicato esclusivamente per le società che nel 2006 avevano in media meno di 50 dipendenti, è stato rideterminato sulla base di quanto comunicato dai responsabili della società al professionista incaricato di predisporre la valutazione attuariale.

Basi tecniche demografiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2025

	31.12.2025	31.12.2024
Decesso	ISTAT 2022	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR

	31.12.2025	31.12.2024
Frequenza anticipazioni	1,00%	1,00%
Frequenze turnover	2,00%	2,00%

Le frequenze annue di anticipazioni e di turnover sono state desunte dall'analisi delle esperienze storiche di Confidi Systema! e dalle frequenze riscontrate dal professionista indipendente che ha predisposto la valutazione attuariale su un numero rilevante di aziende analoghe.

Una volta ottenuto l'obbligo finale, l'intero ammontare viene scontato anche se parte dell'obbligo cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio.

Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel patrimonio netto tra le riserve da valutazione.

Tutte le altre componenti dell'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritte a conto economico nella voce 160 Spese amministrative - a) spese per il personale nelle seguenti tipologie di spesa: "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" per l'adeguamento del fondo TFR presente in azienda e "versamento ai fondi di previdenza complementari esterni - a contribuzione definita" per i versamenti effettuati alla previdenza complementare.

Nello specifico, il costo annuo inserito in bilancio sarà sostanzialmente costituito da due componenti: il Service Cost e l'Interest Cost.

Il Service Cost è pari al valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata dai dipendenti nel periodo corrente.

L'Interest cost è costituito dagli interessi maturati su quanto accantonato dall'ultima ricorrenza annua alla data di valutazione.

Gli utili o le perdite attuariali si suddividono in tre tipologie:

- da esperienza (dovute alle variazioni che l'organico ha subito tra una valutazione e l'altra per effetto di nuove assunzioni, dimissioni, pensionamenti, richieste di anticipazioni ecc.... diversi da quanto ipotizzato);
- da cambio di ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- da cambio di ipotesi economiche.

Lo IAS 19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, indicando quali effetti ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo previsto per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- distribuzione temporale delle erogazioni previste dal piano.

Si rinvia alla nota integrativa per la dettagliata esposizione di tale informativa.

A.2.14 - Fondi per rischi ed oneri

Questa voce di bilancio si suddivide in tre sotto voci:

- a) Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate
- b) Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili
- c) Fondi per rischi ed oneri: altri fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment) ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione".

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- c) può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

L'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

A.2.15 - Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

A.2.16 - Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate, al netto, quindi, sia dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato sia degli abbattimenti a seguito dell'esercizio del diritto di recesso da parte dei soci o del loro decadimento dalla qualifica di socio o dall'esercizio della facoltà di esclusione dalla compagine sociale da parte di Confidi Systema! In merito alle condizioni che disciplinano l'esercizio di tali diritti, si rimanda allo Statuto societario.

Non ci sono disposizioni specifiche nello IAS 32 in merito alla contabilizzazione iniziale e valutazione del capitale sociale. Esso è generalmente rilevato nella situazione patrimoniale finanziaria sulla base del corrispettivo netto derivante dall'emissione delle azioni, al momento in cui il corrispettivo da incassare è ricevuto o esigibile. Non tutto il capitale sociale di Confidi Systema! risulta versato.

In corrispondenza dell'ammontare non versato è stato rilevato contabilmente il corrispondente credito verso soci. Il socio, ai sensi dello statuto, viene escluso laddove non adempia alle proprie obbligazioni. Con delibera del Cda del 2 agosto 2018, il Cda ha deliberato di escludere dalla compagine sociale i soci classificati ad inadempienza probabile e sofferenza. A seguito dell'esclusione le poste sono state classificate tra i debiti e verranno trattenute laddove il socio non ottemperi alle proprie obbligazioni.

A.2.17 - Azioni proprie

Stante il vigente regime giuridico, non è possibile che Confidi Systema! acquisti azioni (nel caso concreto, quote) proprie.

A.2.18 – Sovrapprezzo azioni

Nella voce figura l'eccedenza del prezzo di emissione delle quote rispetto al valore nominale delle medesime rivenienti da un Confidi fuso.

A.2.19 - Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di utili ("legale", "statutaria", le "Altre riserve", la "Riserva fondi rischi indisponibili"), riserve di fusione nonché le eventuali rettifiche rese necessarie in sede di prima applicazione degli IFRS.

A.2.20 - Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

A.2.21 – Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di impairment previsti dall'IFRS 9.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito della parte "3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" nonché nella parte "15 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Come rappresentato nella parte "10 – Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", in conformità alle disposizioni emanate da Banca d'Italia; la contropartita è la voce di conto economico "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Criteri di classificazione

L'IFRS 9 individua le garanzie finanziarie come quei contratti che impegnano l'emittente a corrispondere specifici pagamenti per rimborsare il possessore di una perdita subita a fronte dell'inadempienza di un suo debitore. Quindi, una garanzia finanziaria rappresenta un diritto contrattuale del finanziatore a ricevere disponibilità liquide dal garante e una corrispondente obbligazione contrattuale del garante stesso a pagare il finanziatore se il mutuatario non adempie. Il diritto e l'obbligo contrattuale esistono in virtù dell'assunzione della garanzia anche se la capacità del finanziatore di esercitare il suo diritto e l'obbligo per il garante di adempiere al suo impegno sono entrambi subordinati ad una futura inadempienza da parte del mutuatario.

Criteri di iscrizione

Il principio contabile IFRS 9 non fornisce indicazioni specifiche inerenti alla valutazione iniziale delle garanzie finanziarie, alle quali dunque si applica il principio generale dinanzi illustrato che richiede che tutti gli strumenti finanziari siano inizialmente valutati al loro fair value.

Per le garanzie rilasciate che prevedono a carico del soggetto ordinante il versamento in unica soluzione ed in via anticipata (ossia al rilascio della garanzia stessa) delle commissioni di garanzia, può ritenersi applicabile la disposizione secondo cui il fair value si ragguaglia al prezzo della transazione, ossia all'ammontare delle commissioni percepite: come illustrato nel seguito, tale importo, inizialmente allocato nel passivo dello stato patrimoniale, dovrà successivamente essere attribuito al conto economico secondo il criterio di competenza.

Diversamente, per le garanzie per le quali è prevista la corresponsione periodica a scadenze predefinite (di norma annuali) della commissione da parte del soggetto ordinante, il fair value si ragguaglia al valore attuale di tali flussi di cassa, calcolati sulla base di un tasso coerente con la durata dell'operazione (in sostanza, un tasso risk free coerente con le scadenze di pagamento del contratto). Si ricorda in proposito che il fair value è definito come il prezzo che il soggetto emittente la garanzia finanziaria verserebbe per trasferire a terzi tale passività (*exit price*): nel caso in esame, pertanto, occorre considerare tutti i flussi di cassa previsti dal contratto alle varie scadenze riportandone il valore (mediante attualizzazione) alla data di valutazione, ossia alla data di rilevazione iniziale della garanzia.

Criteri di valutazione

La valutazione successiva delle garanzie finanziarie deve avvenire sulla base del maggiore tra i due valori di seguito indicati:

- l'importo delle rettifiche di valore complessive rilevato dall'intermediario a fronte delle perdite attese rivenienti dalla garanzia stimato in base a quanto previsto dall'IFRS 9 in tema di impairment;
- il valore di iscrizione iniziale della garanzia (vale a dire il suo fair value), ridotto per tenere conto dell'ammortamento cumulato dei proventi nel frattempo imputati al conto economico si sensi del principio contabile IFRS 15.

La modalità di contabilizzazione appena richiamata risulta in linea con quanto già disciplinato dallo IAS 39 e richiede che ad ogni data di valutazione, l'intermediario confronti l'ammontare residuo delle commissioni incassate e non ancora imputate a conto economico, in conformità con il criterio stabilito dall'IFRS 15 per la contabilizzazione dei ricavi, con l'ammontare delle perdite attese stimate in applicazione del procedimento di calcolo dell'impairment previsto dall'IFRS 9 e differenziato sulla base dello stadio di rischio di appartenenza dell'esposizione.

Ne deriva che, ove mai quest'ultimo importo dovesse risultare superiore al primo, l'intermediario sarebbe tenuto a rilevare contabilmente un costo commisurato alla rettifica di valore per impairment necessaria per adeguare il valore contabile della garanzia (fair value al netto dell'ammortamento) al maggiore importo rappresentativo delle perdite attese; in caso contrario non sarebbe necessario apportare alcuna correzione al valore di bilancio della garanzia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni attive connesse al rilascio delle garanzie finanziarie sono incluse nella voce “40 – Commissioni attive” del Conto Economico. Nello specifico, le commissioni relative a garanzie di durata entro i dodici mesi sono rilevate a conto economico pro-rata temporis; le commissioni relative a garanzie aventi durata oltre i dodici mesi sono rilevate a conto economico in funzione del piano di ammortamento del finanziamento oggetto di garanzia. I diritti di segreteria sono imputati a conto economico al momento di apertura della pratica per la concessione della garanzia al socio. Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione frazionata nel tempo di tali ricavi, in luogo della loro registrazione in un’unica soluzione. Le perdite di valore da impairment, o le eventuali riprese di valore vengono rilevate nella voce “170 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - a) Impegni e garanzie finanziarie rilasciate”. Per quanto riguarda, invece, le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma (“stage 1”, “stage 2” “stage 3”) diverse da quelle assistite da altre garanzie (ad esempio Fondi antiusura) vengono quantificate specifiche rettifiche di valore determinate nel rispetto della metodica di valutazione prevista dal principio IFRS 9.

A.2.20 - Garanzie ricevute

Criteri di classificazione

Nella presente voce rientrano le garanzie ricevute da terzi a fronte del rilascio di garanzie finanziarie. In particolare, sulla base di contratti in essere con terzi, la Società riceve degli indennizzi a fronte delle perdite subite per le garanzie rilasciate qualora sussistano determinate condizioni.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Tali indennizzi, in conformità con lo IAS 37, sono rilevati quando è virtualmente certo che gli stessi saranno ricevuti se la Società adempie alle relative obbligazioni. In particolare, gli indennizzi sono rilevati in situazione patrimoniale ed economica quando è escussa la garanzia rilasciata dalla Società o è costituito un libretto a pegno. L’indennizzo è trattato come attività separata e iscritto fra le “altre attività”.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni pagate a fronte del ricevimento del diritto all’indennizzo sono riportate nella voce del conto economico "Commissioni passive" in relazione alla durata della garanzia nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. L’ammontare rilevato per l’indennizzo è rilevato nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”.

A.2.21 – Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; per le prestazioni di servizi vale il momento in cui gli stessi vengono prestati.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I ricavi derivanti dall’intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in

sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.2.22 - Interessi attivi e proventi assimilati - Interessi passivi e oneri assimilati

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti e a debiti, nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Relativamente alle attività e passività finanziarie, sono altresì inclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse.

Gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

A.2.23 - Commissioni attive e Commissioni passive

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti da Confidi Systema! rilevati nel rispetto del principio di competenza economica.

A.2.24 - Dividendi e proventi simili

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio, rilevati nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni in via di dismissione, da ricondurre nella voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Sono compresi anche gli eventuali dividendi e altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

A.2.25 - Utile/perdita da cessione o riacquisto

Figurano i saldi, positivi o negativi, tra gli utili e le perdite realizzate con la vendita/riacquisto delle attività finanziarie (classificate nei portafogli "crediti" e "attività finanziarie disponibili per la vendita") e delle passività finanziarie.

Nel caso delle "attività finanziarie disponibili per la vendita", gli utili e le perdite rappresentano il saldo di due componenti: una già rilevata nella pertinente riserva di rivalutazione (c.d. "ricircolo" nel Conto Economico delle riserve); l'altra costituita dalla differenza fra il prezzo di cessione e il valore di libro delle attività cedute.

A.2.26 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Nelle sottovoci figurano i saldi, positivi o negativi, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con il deterioramento di "crediti", "attività finanziarie disponibili per la vendita" e "altre attività finanziarie". Se le riprese di valore superano le rettifiche di valore, le sottovoci interessate sono contrassegnate con il segno positivo (+).

A.2.27 - Spese amministrative

Nella sottovoce a) “spese per il personale” sono comprese anche:

- le spese per i dipendenti distaccati a tempo pieno presso altre imprese;
- i recuperi di spesa per i dipendenti distaccati presso altre imprese;
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (ad esempio, i contratti di “lavoro interinale”);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti distaccati a tempo pieno presso l’impresa;
- i compensi degli amministratori.

Nella sottovoce b) “altre spese amministrative” figurano, in particolare, le spese per servizi professionali (spese legali, spese notarili, ecc.), le spese per l’acquisto di beni e di servizi non professionali (energia elettrica, cancelleria, trasporti, ecc.), i fitti e i canoni passivi, i premi di assicurazione, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell’esercizio, ecc.

A.2.28 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Nella presente voce viene indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute a uso funzionale o a scopo di investimento.

Se le riprese di valore superano le rettifiche di valore, la voce va contrassegnata con il segno positivo (+).

A.2.29 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali.

Se le riprese di valore superano le rettifiche di valore, la voce va contrassegnata con il segno positivo (+).

A.2.30 - Altri proventi e oneri di gestione

Nella presente voce di natura residuale confluiscono le componenti di costo e di ricavo non imputabili ad altre voci del Conto Economico.

A.2.31 - Utili (Perdite) delle partecipazioni

Nella presente voce figura l’eventuale saldo, positivo o negativo, tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

A.2.32 - Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente

Nella presente voce figura l’onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell’esercizio, al netto di quello relativo ai gruppi di attività e relative passività in via di dismissione, da ricondurre nella voce “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Questa parte della nota integrativa non è predisposta poiché non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie sia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 che in quelli precedenti.

A.4 – Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il fair value come: “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”. Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- “Livello 1”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- “Livello 2”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “Livello 3”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati

degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso variabile per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

A.4.1 – Livelli di Fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Tecniche di valutazione degli input utilizzate per le attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente

Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il Fair Value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Tecniche di valutazione degli input utilizzati per le Attività e Passività non valutate al Fair Value o valutate al Fair Value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al Fair Value su base ricorrente, compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del Fair Value. Per tali strumenti, il Fair Value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. In particolare, il Fair Value dei crediti in portafoglio approssima il valore nominale.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Il presente paragrafo richiede un'analisi dei processi di valutazione utilizzati dall'entità ai sensi dell'IFRS 13 paragrafo 93, lettera g), nonché l'informativa sulla sensibilità della valutazione del Fair Value ai cambiamenti che intervengono negli Input non osservabili IFRS 13, § 93, lettera h). L'IFRS 13, § 93, lettere g) e h), richiamano esclusivamente le attività e passività classificate nel Livello 3.

Confidi Systema! al 31/12/2024, detiene in portafoglio attività finanziarie con Livello di Fair Value 3 per Euro 4.303.783. Detto ammontare è composto per Euro 3.903.294 da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e per Euro 400.489 da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In questo ammontare, figurano le partecipazioni minoritarie in società finanziarie, Confidi e Fondi Interconsortili di garanzia ex L. 326/2003 art. 13.

A.4.3 – Gerarchia del Fair Value Le modalità di determinazione del fair value e la definizione delle relative gerarchie, descritte nei punti precedenti, non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del Fair value

A.4.5.1 Attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività misurate al fair value	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.215.214	1.066.969	4.010.262	487.566	1.782.905	3.903.294
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.215.214	1.066.969	4.010.262	487.566	1.782.905	3.903.294
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	97.999.406	1.009.948	704.813	93.174.212	1.287.839	400.489
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	99.214.619	2.076.916	4.715.077	93.661.778	3.070.744	4.303.783
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale				-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenza iniziali	3.903.294	-	-	3.903.294	-	-	-	-
2. Aumenti	106.968	-	-	106.968	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a :	106.968	-	-	106.968	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	106.968	-	-	106.968	-	-	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	4.010.262	-	-	4.010.262	-	-	-	-

I profitti imputati a conto economico per complessivi Euro 106.968 derivano dalla rivalutazione annua della polizza assicurativa sottoscritta con AXA MPS (trattasi di polizza a premio unico che prevede la capitalizzazione annua della rivalutazione conseguita) e dall'adeguamento al fair value delle polizze Aviva.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.237.124			58.237.124	75.429.445			75.429.445
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-			-	-			-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-			-	-			-
TOTALE	58.237.124	-	-	58.237.124	75.429.445	-	-	75.429.445
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.503.222			22.503.222	33.686.419			33.686.419
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	22.503.222	-	-	22.503.222	33.686.419	-	-	33.686.419

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Il «day one profit/loss» regolato dall'IFRS7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value.

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”, vale a dire, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Se lo strumento finanziario ha un livello di fair value pari ad 1 è agevole verificare la coincidenza tra fair value ed il prezzo della transazione. Anche nell'eventualità in cui il livello di fair value sia pari a 2, per cui i prezzi sono derivati indirettamente dal mercato, in sede di iscrizione iniziale si assiste ad una sostanziale coincidenza tra fair value e prezzo. La situazione si complica, invece, in ipotesi di livello di fair value pari a 3. Si viene a creare, infatti, una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggiore soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. In questo caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit. Tale differenza deve essere recepita a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso. Solo nel caso in cui uno strumento inizialmente classificato nel livello 3 della

gerarchia del fair value venga successivamente riclassificato nel livello 2, i residui Day-One-Profit sospesi patrimonialmente possono essere contabilizzati a conto economico in un'unica soluzione. Nel corso dell'esercizio, Confidi Systema! non ha realizzato operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss", conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce tutte le valute aventi corso legale (comprese le banconote e le monete divisionali estere) nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche presenti nelle disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
a) Cassa contanti	1.753	2.085
b) Cassa assegni		
c) Disponibilità liquide	6.175.422	10.988.010
TOTALE	6.177.175	10.990.095

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

La voce comprende le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value in quanto non soddisfano le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.211.994	102.811	-	473.848	208.539	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.211.994	102.811	-	473.848	208.539	-
2. Titoli di capitale	3.218	219.286	-	13.718	208.521	-
3. Quote di O.I.C.R.		744.874	-		1.365.845	-
4. Finanziamenti	-	-	4.010.262	-	-	3.903.294
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	4.010.262	-	-	-
TOTALE	1.215.212	1.066.971	4.010.262	487.566	1.782.905	3.903.294
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3		6.292.445			6.173.765	

* Con riferimento ai criteri adottati per la determinazione del Fair Value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del Fair Value si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili".

Nello specifico, rientrano in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né “Held to collect” né “Held to collect and sell” ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano unicamente la corresponsione di capitale e interessi;
- strumenti di capitale per i quali Confidi Systema! ha deciso di non applicare l’opzione concessa dal principio contabile di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il saldo si compone principalmente delle polizze assicurative sottoscritte con AXA MPS (trattasi di polizza a premio unico che prevede la capitalizzazione annua della rivalutazione conseguita) e Aviva. Le quote OICR in portafoglio sono relative principalmente a fondi di Minibond.

2.7 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
1. Titoli di capitale	222.505	222.239
<i>di cui: banche</i>	2.825	11.716
<i>di cui : altre società finanziarie</i>	219.286	208.521
<i>di cui: società non finanziarie</i>	393	2.002
2. Titoli di debito	1.314.804	682.387
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	784.439	677.387
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	481.151	473.848
d) Società non finanziarie	530.365	5.000
3. Quote di O.I.C.R.	744.874	1.365.845
4. Finanziamenti	4.010.262	3.903.294
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	4.010.262	3.903.294
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	4.010.262	3.903.294
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
TOTALE	6.292.445	6.173.765

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

La voce comprende le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva in quanto l’obiettivo di business model viene raggiunto sia attraverso l’incasso dei flussi finanziari contrattuali (costituiti da capitale e interessi) che attraverso la vendita delle attività finanziarie.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva registra al 31.12.2025 un incremento pari a Euro 4.851.627. Tale aumento riflette gli investimenti in titoli obbligazionari e di Stato conseguenti al rientro della liquidità da finanziamenti diretti. Nel corso dell'esercizio si è proceduto alla dismissione di parte degli investimenti azionari a favore di titoli obbligazionari più allineati alle strategie aziendali.

Voci/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	97.935.619	1.009.948	-	91.585.935	1.287.839	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	97.935.619	1.009.948	-	91.585.935	1.287.839	-
2. Titoli di capitale	63.786	-	704.813	1.588.277	-	400.489
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	97.999.406	1.009.948	704.813	93.174.212	1.287.839	400.489
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	99.714.167			94.862.540		

I **titoli di debito** risultano costituiti da titoli di stato italiano, obbligazioni bancarie e finanziarie con un rating investment grade e high yield e Minibond emessi da PMI. Nel corso del 2025 in coerenza con la strategia di investimento approvata, nel corso dell'anno si è proceduto a una riallocazione progressiva del portafoglio, privilegiando strumenti obbligazionari con rendimenti più elevati e adeguato merito creditizio. Tale politica ha comportato un incremento controllato della duration media, con l'obiettivo di massimizzare i rendimenti attesi nel medio periodo, mantenendo tuttavia il profilo di rischio entro limiti coerenti con le policy interne.

I **titoli di capitale** sono costituiti da investimenti in titoli azionari (diminuiti in maniera significativa rispetto al precedente esercizio) e da partecipazioni societarie minori. Tali titoli sono stati iscritti in sede di prima rilevazione tra i titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e di conseguenza sia le variazioni in termini di valore di mercato che eventuali plusvalenze derivanti dalla vendita degli stessi saranno iscritte in apposita riserva di valutazione a patrimonio netto.

Rispetto alla movimentazione intercorsa nel 2025 dei titoli di capitale si segnala che:

- nel corso dell'esercizio la Società ha proceduto alla rideterminazione del fair value della partecipazione detenuta in Crescitalia S.p.A., classificata tra le attività finanziarie valutate al fair value con imputazione delle variazioni nella redditività complessiva (FVOCI) ai sensi dell'IFRS 9. Il valore contabile dell'investimento è stato conseguentemente rettificato da euro 750.000, iscritti a inizio 2025, a euro 50.000, rilevando una variazione negativa complessiva pari a euro 700.000. Tale adeguamento riflette una significativa e durevole riduzione del valore recuperabile della partecipazione, emersa a seguito dell'aggiornamento delle stime di fair value basate sulle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, anche in considerazione delle rilevanti perdite registrate dalla partecipata e del conseguente deterioramento della sua situazione patrimoniale. In coerenza con la classificazione dello strumento finanziario tra gli strumenti di capitale designati FVOCI, la variazione negativa di fair value è stata rilevata direttamente a patrimonio netto, nella specifica riserva di fair value, senza effetti sul conto economico dell'esercizio. Il valore di iscrizione in bilancio al 31 dicembre 2025 risulta pertanto pari a euro 50.000.
- nel corso dell'esercizio la Società ha sottoscritto una partecipazione nel capitale di Banca Aidexa, in attuazione delle linee strategiche aziendali e nell'ambito di una logica di investimento di medio-lungo periodo non orientata alla negoziazione. La partecipazione è stata classificata tra gli strumenti rappresentativi di capitale designati al fair value con imputazione delle variazioni nella

redditività complessiva (FVOCI), ai sensi dell'IFRS 9, in coerenza con il modello di business adottato. Il valore iniziale di iscrizione, corrispondente al corrispettivo versato, è pari a euro 249.708.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitore/emittenti

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
1. Titoli di debito	98.945.568	92.873.774
a) Amministrazioni pubbliche	29.958.744	32.312.492
b) Banche	21.606.630	23.975.583
c) Altre società finanziarie	10.822.094	8.832.545
di cui: imprese di assicurazione	4.314.094	2.590.418
d) Società non finanziarie	36.558.100	27.753.154
2. Titoli di capitale	768.600	1.988.766
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	9.814	21.690
c) Altre società finanziarie	-	5.597
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	758.785	1.961.479
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
TOTALE	99.714.167	94.862.540

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Titoli di debito e capitale	96.579.109	-	1.513.605	852.854	-	65.189	310.942	806.579	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (T)	96.579.109	-	1.513.605	852.854	-	65.189	310.942	806.579	-
TOTALE (T-1)	89.358.839	-	2.662.549	852.386	-	76.020	94.296	808.407	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nel corso del 2025 non sono stati classificati titoli a stage 3. Il saldo presente si riferisce a tre titoli precedentemente classificati in stage 3 a causa del pervenire di stati di default e per i quali sono in corso attività di recupero. In attesa che quest'ultime producano i loro effetti sono stati valutati al presumibile di realizzo.

Le posizioni classificate a "Stage 2" sono relative a titoli che hanno subito nel corso dell'anno un declassamento del rating. Tali situazioni di temporanea difficoltà dovrebbero rientrare nel corso del 2026. Nella tabella sono stati inseriti anche i Titoli di Capitale la cui variazione al fair value ha impatto sulla redditività complessiva come deciso in sede di iscrizione degli stessi.

In relazione al nuovo modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS 9, al 31 dicembre 2025 sul portafoglio titoli di debito sono state complessivamente stanziare riserve da impairment per un ammontare di Euro 1.182.710.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

Un'attività finanziaria è classificata tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" se:

- l'obiettivo del business model è costituito unicamente dall'ottenimento dei flussi finanziari contrattuali
- i connessi flussi di cassa rappresentano unicamente la corresponsione di capitale ed interessi.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rettificato allo scopo di recepire riduzioni/riprese di valori scaturenti dal processo di valutazione.

Rientrano tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato i crediti verso le banche, i crediti verso le attività finanziarie e i crediti verso clienti.

4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
1. Crediti verso banche	9.479.195	8.635.425
2. Credito verso società finanziarie	8.008	-
3. Crediti verso clienti	48.749.921	66.794.021
TOTALE	58.237.124	75.429.446

Questo aggregato al 31.12.2025, rispetto all'esercizio precedente, registra una diminuzione di Euro 17.192.322

I **crediti verso banche** incrementano di Euro 843.770 di maggiori investimenti in certificati di deposito per massimizzare il rendimento della liquidità a breve termine.

La voce accoglie:

- i saldi dei libretti a pegno e dei conti correnti vincolati. Non sono stati classificati alla voce 10 "Disponibilità liquide" in quanto si tratta di depositi a pegno e/o fondi di terzi vincolati nella destinazione.
- certificati di deposito, valutati al costo ammortizzato con scadenze fino a 12 mesi con l'obiettivo di incrementare il rendimento della liquidità a breve termine.

I **crediti verso clienti** diminuiscono di Euro 18.044.100 principalmente a seguito della diminuzione dello stock dei finanziamenti diretti in conseguenza delle deliberazioni assunte già a fine 2023 dal Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di rendere il prodotto accessibile solo per la clientela con rating migliore e per finanziamenti finalizzati agli investimenti.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Voci/Valori	31.12.2025						31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Conti correnti	9.479.195	-	-	-	-	9.479.195	8.635.425	-	-	-	-	8.635.425
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	9.479.195	-	-	-	-	9.479.195	8.635.425	-	-	-	-	8.635.425

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce Crediti verso banche è costituita da:

- Euro 906.114, relativi a libretti, depositi in pegno e pagamenti provvisori connessi a posizioni che presentano uno stato di deterioramento.
- Euro 1.724.772 quale consistenza del conto corrente dove sono stati accreditati i fondi antiusura (saldo precedente esercizio euro 1.390.398).
- Euro 1.474.772, quale saldo del conto corrente che accoglie i contributi rilasciati dal Ministero dello sviluppo economico (saldo esercizio precedente euro 793.154). La diminuzione è conseguenza all'utilizzo dei contributi sotto forma di finanziamenti diretti alle imprese.
- Euro 333.980, relativi ai fondi destinati al progetto "Credito è Crescita" della Regione Abruzzo finalizzata a favorire tramite una copertura di garanzia l'accesso al credito delle imprese con sede sociale in Abruzzo
- Euro 539.904, relativi ai fondi del progetto "Fira" indetto da Regione Abruzzo a sostegno del credito delle PMI abruzzesi;
- Euro 16.146, relativi ai fondi rischi "M5S" a supporto delle imprese della Regione Abruzzo;
- Euro 4.023.038, relativi a certificati di deposito a breve termine sottoscritti con istituti di credito per massimizzare il rendimento della liquidità.
- Euro 399.058, relativi alla liquidità di pertinenza dei Fondi 1068 e Docup.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: (composizione merceologica dei crediti verso clientela)

I crediti verso clienti al 31.12.2025 ammontano ad euro 48.749.921 (2024: Euro 66.794.021) e registrano una diminuzione rispetto all'esercizio precedente per le ragioni sopra citate.

I crediti classificati nel terzo stadio comprendono le sofferenze di cassa originatesi sia da garanzie e da finanziamenti diretti al netto dei fondi svalutazioni crediti.

I crediti connessi ad altre attività si riferiscono principalmente ad altri crediti da incassare.

Voci/Valori	31.12.2025						31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	39.327.082	9.156.170	-	-	-	48.483.252	55.098.391	10.941.758	-	-	-	66.040.150
1.1 Leasing finanziario												
<i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	39.327.082	9.156.170	-	-	-	48.483.252	55.098.391	10.941.758	-	-	-	66.040.150
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività	266.669	-	-	-	-	266.669	753.871	-	-	-	-	753.871
TOTALE	39.593.751	9.156.170	-	-	-	48.749.921	55.852.263	10.941.758	-	-	-	66.794.021

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	39.327.082	9.156.170	-	55.098.391	10.941.758	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>						
c) Società non finanziarie	39.327.082	9.156.170	-	55.098.391	10.941.758	
d) Famiglie						
3. Altre attività	266.669	-	-	753.871	-	-
TOTALE	39.593.751	9.156.170	-	55.852.263	10.941.758	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	37.845.192	-	2.208.325	21.764.872	-	687.871	38.563	12.608.703	-	-
Altre attività	266.669	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (T)	38.111.861	-	2.208.325	21.764.872	-	687.871	38.563	12.608.703	-	-
TOTALE (T-1)	53.315.139	-	2.769.383	41.785.752	-	170.594	61.666	30.843.993	-	-

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	20.222.433	-	1.239.224	5.397.328	797.941	69.826	21.250	1.332.678	439.391	-
TOTALE (T)	20.222.433	-	1.239.224	5.397.328	797.941	69.826	21.250	1.332.678	439.391	-

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025						31.12.2024					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clienti		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clienti	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	27.970.056	24.152.795	-	-	-	-	40.164.933	36.304.897
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	27.970.056	24.152.795	-	-	-	-	40.164.933	36.304.897
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	7.600.841	7.376.612	-	-	-	-	11.575.633	11.140.987
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	7.600.841	7.376.612	-	-	-	-	11.575.633	11.140.987
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	35.570.897	31.529.407	-	-	-	-	51.740.566	47.445.884

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede legale	Sede operativa	Quota di Partecip. %	Disponibilità voti	Valore bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Forme Srl	Chieti	Chieti	46,00%		23.000	
TOTALE					23.000	

Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la società e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la società possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	TOTALE
A. Esistenza iniziali	-	23.000	23.000
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	23.000	23.000

Non ci sono variazioni nell'anno.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

	Forme srl*
Valore di bilancio della partecipazione	50.000
Totale attività	828.000
Totale passività	605.000
Patrimonio netto	223.000
Ricavi totali	1.041.000
Utile (Perdita) della operatività corrente ante imposte	171.000
Utile (Perdita) dell'esercizio	134.000

* Dati di bilancio 2024

7.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Nell'esercizio 2025 non sono stati percepiti dividendi.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non si segnalano impegni a sottoscrivere le ricapitalizzazioni di società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

In termini di restrizioni significative non ci sono segnalazioni.

7.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Nulla da segnalare.

7.10 – Altre informazioni

Nulla da segnalare.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

Le immobilizzazioni materiali accolgono sia le immobilizzazioni destinate alla produzione o alla fornitura di beni o servizi (e quindi strumentali come gli immobili, gli impianti e i macchinari) che le immobilizzazioni possedute al fine di percepire canoni di locazione (e quindi detenute a scopo di investimento). Confidi Systema non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dal principio contabile IAS 2.

La suddivisione di tale ammontare tra le tre macrocategorie di immobilizzazioni è esposta nella tabella di seguito riportata.

Sezione 8 - Attività materiali: suddivisione

	31.12.2025	31.12.2024
Attività materiali ad uso funzionale	1.269.612	1.338.317
Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-
Rimanenze di attività materiali	-	-
TOTALE	1.269.612	1.338.317

Al 31 dicembre 2025, il valore netto di questa voce ammonta ad Euro 1.269.612 (diminuzione di Euro 68.705 rispetto al 31/12/2024). La variazione di saldo si riferisce principalmente agli ammortamenti di periodo.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2025	31.12.2024
1. Attività di proprietà		
a) terreni	203.030	203.030
b) fabbricati	486.688	528.356
c) mobili	28.470	41.980
d) impianti elettronici	52.539	57.748
e) altre	11.153	14.759
2. Attività acquisite in leasing		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	309.320	267.436
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	178.412	225.009
TOTALE	1.269.612	1.338.317

Il valore netto dei beni acquisiti in leasing rientranti nella sottocategoria b) fabbricati fa riferimento ai contratti di locazione immobiliare relativo agli uffici delle nostre sedi di Varese, Legnano, Como e Torino. Rispetto al precedente esercizio non rientra più in questa voce la precedente sede legale sita in via Lepetit a Milano a seguito del trasferimento in via Decumano nell'area Mind che ha visto concludere il precedente contratto di affitto e stipulare un contratto di coworking temporaneo in attesa del trasferimento nella sede definitiva che avverrà nel 2026. I costi di tale coworking sono imputati alla Voce 160 b) Altre spese amministrative.

Il valore netto dei beni acquisiti in leasing rientranti nella sottocategoria e) altre riguarda prevalentemente i contratti di leasing auto a lungo termine cui si aggiungono alcune locazioni di attrezzature per ufficio. Per completezza di informazione, si segnala che i Right of Use contabilizzati conseguono all'attualizzazione dei soli canoni imponibili connessi ai contratti in essere. L'IVA su detti canoni, pur essendo un costo per Confidi Systema! figura riepilogata nella voce "160 – b) Altre spese amministrative" di conto economico.

8.3 Attività ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Confidi Systema non detiene attività rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Confidi Systema non detiene attività materiali valutate al fair value ai sensi dello IAS 40 (Investimenti immobiliari).

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Confidi Systema non detiene attività materiali disciplinate dallo IAS 2 (Rimanenze di magazzino)

8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Movimenti al 31.12.2025					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	203.030	1.877.741	687.597	352.516	661.775	3.782.659
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.081.950	645.617	294.769	422.008	2.444.344
A.2 Esistenze iniziali nette	203.030	795.791	41.980	57.747	239.767	1.338.315
B. Aumenti	-	123.158	822	19.525	142.840	286.345
B.1 Acquisti	-	123.158	-	19.525	142.840	285.523
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	822	-	-	822
C. Diminuzioni:	-	122.942	14.159	25.411	243.455	405.968
C.1 Vendite	-	-	-	756	1.406	2.162
C.2 Ammortamenti	-	122.942	14.159	24.655	192.915	354.671
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	49.135	49.135
D. Rimanenze finali nette	203.030	796.008	28.470	52.539	189.565	1.269.612
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.204.891	659.949	318.745	564.472	2.748.057
D.2 Rimanenze finali lorde	203.030	2.000.899	688.419	371.284	754.037	4.017.669
E. Valutazione al costo						

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre 2025 non sussistono impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

Segnaliamo che non esistono restrizioni sulla titolarità delle attività materiali e non vi sono attività immateriali impegnate a garanzia di passività

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Attività immateriali: composizione

ATTIVITA'/VALORI	31.12.2025		31.12.2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	410.000	-	410.000	-
Totale 1	410.000	-	410.000	-
2. Altre attività immateriali				
di cui software	209.811		440.665	
2.1 di proprietà	208.931	-	209.811	-
- generate internamente				
- altre		-	-	-
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	208.931	-	209.811	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale 4	-	-	-	-
Totale (1 + 2 + 3 + 4)	618.931	-	619.811	-

Si precisa che l'avviamento, pari a Euro 410.000, è stato iscritto nel novembre 2021 a seguito della acquisizione di 2 rami di azienda delle agenzie in attività finanziarie Qui Credito S.r.l. e Credito Impresa S.r.l. che già operavano in esclusiva per Confidi Systema e per le quali si è deciso di internalizzare il personale dipendente come indicato nella relazione sulla gestione. Secondo a quanto previsto dai principi contabili per la redazione del bilancio al 31/12/2025, è stato effettuato da parte della Società, un "impairment test" che non ha rilevato delle condizioni di impairment del valore iscritto.

Negli acquisti dell'anno rientrano le spese di progettazione della nuova sede sociale i cui lavori di fit-out termineranno nel corso del 2026.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	619.811
B. Aumenti	36.998
B.1 Acquisti	36.998
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value a:	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuizioni:	37.878
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	37.878
C.3 Rettifiche di valore a:	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value a:	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazione	
D. Rimanenze finali	618.931

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2025 non vi sono attività immateriali costituite a garanzia di propri debiti, non vi sono attività immateriali oggetto di locazione finanziaria e non vi sono attività immateriali rivalutate.

Sezione 10 – Attività fiscali – Voce 100 dell'attivo

10.1 Attività fiscali correnti ed anticipate: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
1. Crediti per imposte	552.359	101.173
2. Crediti per imposte anticipate	436.066	-
Totale	988.425	101.173

Si segnala che nel corso del 2025, sono stati effettuati degli approfondimenti normativi con lo scopo di riportare in ambito dichiarativo le perdite fiscali evidenziate nelle dichiarazioni presentate dai confidi oggetto di incorporazione. Dall'esame delle dichiarazioni relative a precedenti anni (dal 2019 al 2024) si è rilevato inoltre che non erano state pienamente sfruttate alcune agevolazioni fiscali permesse dalla normativa che producono l'oggetto di abbattere il reddito imponibile per eccedenze ACE. A valle di tutti gli approfondimenti normativi si è proceduto ad iscrivere il riconoscimento integrale dei crediti IRES ed IRAP derivanti dalla quantificazione del rendimento nozionale ACE e dall'utilizzo di perdite fiscali

pregresse imputandolo per la quota di competenza dell'anno a "Crediti per imposte correnti". Si è proceduto altresì ad iscrivere imposte anticipate su perdite fiscali pregresse derivanti dai confidi oggetto di incorporazione per Euro 436.066 (di cui 103.662 derivanti dal Confidi Fidiprof), rilevando un periodo di recuperabilità prudenziale di 5 anni.

	31.12.2025	31.12.2024
1 Esistenze iniziali	-	-
2 Aumenti	436.066	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	436.066	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) riprese di valore</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
2,2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
<i>a) rigiri</i>	-	-
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	-	-
<i>c) mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>a) trasformazioni in crediti d'imposta</i>	-	-
<i>b) altre</i>	-	-
4. Importo finale	436.066	-

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Credito IVA	- 2.077	-
Depositi cauzionali	- 52.633	- 54.801
Crediti verso soci	- 332	- 2.840
Crediti v/clienti e anticipi a fornitori	- 155.120	- 156.626
Crediti verso controgaranti per rimborso insolvenze	- 502.165	- 601.490
Crediti diversi	- 142	- 1.529
Ratei e Risconti attivi	- 728.742	- 712.736
Totale	- 1.441.211	- 1.530.022

La voce 120 "Altre attività" è pari al 31 dicembre 2025 a Euro 1.441.211 e diminuisce rispetto al 31 dicembre 2024 per Euro 88.811 prevalentemente per la riduzione dei crediti verso controgaranti.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

	31.12.2025			31.12.2024		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	18.869.598	3.124.444	-	24.530.391	8.644.722	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	18.869.598	3.124.444	-	24.530.391	8.644.722	-
2. Debiti per leasing	-	-	509.180	-	-	511.306
3. Altri debiti	-	-	-	-	-	-
Totale	18.869.598	3.124.444	509.180	24.530.391	8.644.722	511.306
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	18.869.598	3.124.444	509.180	24.530.391	8.644.722	511.306
Totale fair value	18.869.598	3.124.444	509.180	24.530.391	8.644.722	511.306

I finanziamenti **verso banche** sono riferiti all'utilizzo al 31 dicembre 2025 a due linee di finanziamento ottenute da due istituti di credito per complessivi Euro 45 milioni e utilizzati al 31 dicembre 2025 per Euro 18.869.598 per l'erogazione di finanziamenti diretti alle imprese. Tali linee, sotto la forma di fido di cassa, sono state concesse con pegno rotativo di titoli. L'utilizzo diminuisce rispetto al precedente esercizio a seguito del rientro di liquidità conseguente alla diminuzione dello stock dei finanziamenti diretti in essere.

I finanziamenti **verso società finanziarie** sono riferiti alla tranche di finanziamenti ottenuti da Cassa depositi e prestiti nell'ambito del protocollo firmato da Assoconfidi e Cassa Depositi e Prestiti per mettere a disposizione dei Confidi un plafond di liquidità da utilizzare a sostegno delle piccole medie e imprese sotto forma di finanziamenti diretti riassicurati dal Fondo centrale di Garanzie. Il protocollo prevede che tali finanziamenti, insieme ad una quota di titoli di stato pari al 25% dei prestiti concessi, siano messi a garanzia a favore di Cassa Depositi e Prestiti. La diminuzione del saldo è conseguente alla restituzione nel corso del 2025 delle quote capitale previste dal piano di ammortamento.

I debiti per leasing si riferiscono al totale delle "Lease Liabilities" connesse ai contratti di leasing di uffici, autovetture ed attrezzature varie classificate in questa voce in ottemperanza gli IFRS16.

1.5 Debiti per leasing: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Debiti per leasing:		
a) Leasing immobiliari	327.205	280.497
b) Leasing autovetture	181.975	230.771
c) Leasing attrezzature e macchine ufficio	-	38
Totale	509.180	511.306

I leasing immobiliari si riferiscono alle locazioni degli uffici delle sedi di Varese, Legnano, Como, Torino e Vigevano.

I leasing autovetture si riferiscono ai canoni di noleggio delle autovetture ad uso promiscuo assegnate ai dipendenti della Società.

I leasing attrezzature e macchine d'ufficio sono relativi ai canoni di noleggio delle stampanti in uso presso le sedi aziendali.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
1. Debiti commerciali	812.678	908.324
2. Debiti verso personale ed enti previdenziali	878.595	911.606
3. Debiti erariali	269.625	342.549
4. Debiti per quote sociali sottoscritte e non versate	-	-
5. Debiti per controgaranzie	605.912	923.615
6. Debiti verso soci	1.163.578	1.664.897
7. Depositi cauzionali	-	-
8. Altri fondi rischi	1.418.678	1.462.411
9. Fondi di terzi in gestione	21.138.348	20.610.986
a) fondi antiusura	1.724.772	1.390.398
b) contributi pubblici	19.413.576	19.220.588
- fondi DOCUP	538.696	510.927
- fondo MISE	11.420.725	11.418.934
- fondi 1068	5.866.479	5.471.358
- fondi regionali	574.664	591.262
- altri fondi pubblici	160.384	231.864
- fondo CREDITO è crescita	312.724	426.093
- fondo FIRA	539.904	570.150
10. Fondi destinati a terzi	3.336.685	3.842.838
- di cui segregati	3.336.685	3.842.838
11. Debiti per 0,5 per mille	88.318	85.226
12. Debiti per insolvenze da liquidare	517.897	595.995
13. Debiti per recuperi su insolvenze	-	-
14. Debiti diversi	9.343	45.445
15. Ratei e risconti passivi	4.240.074	4.055.788
Totale	34.479.731	35.449.680

Le altre passività al 31 dicembre 2025 registrano una diminuzione di Euro 969.949 rispetto allo scorso esercizio.

I **debiti verso fornitori** si riferiscono a posizioni aperte al 31 dicembre 2025 relative alla fornitura di beni e servizi e per le quali è previsto il relativo pagamento nei primi mesi del 2026. È compreso in tale ammontare l'importo di Euro 460.808 per fatture da ricevere.

I **debiti erariali e previdenziali** accolgono i debiti verso l'erario per le ritenute operate sui compensi di lavoratori dipendenti e autonomi, i debiti per contributi previdenziali e assistenziali connessi ai rapporti di lavoro subordinato, i debiti verso Enasarco relativamente ai contratti di agenzia in essere (inclusivi del FIRR – Fondo indennità risoluzione rapporto calcolato con riferimento ai compensi liquidati sino al 31 dicembre) e i debiti per le quote di Tfr maturato che, per espressa scelta del dipendente, vanno versate a fondi di previdenza complementare.

I **debiti verso dipendenti e collaboratori** si riferiscono alla valorizzazione al 31 dicembre 2025 del debito per ferie e permessi maturati e non goduti a tale data.

I **debiti per controgaranzie** si riferiscono ai premi dovuti per pratiche riassicurate nel 2025 e per importi da retrocedere al riassicuratore per effetto di recuperi su posizioni liquidate.

I **debiti verso soci** sono costituiti dalle partite debitorie che si vengono a creare in contropartita della riduzione del capitale sociale, quando i soci si avvalgono della facoltà di recedere o quando perdono il diritto di far parte della compagine sociale a causa di decadenza, esercizio del diritto di recesso o esclusione. La regolazione delle partite connesse all'accoglimento delle domande di recesso da parte del Consiglio di Amministrazione avviene nel rispetto delle modalità previste dallo Statuto sociale e dal Codice civile.

Gli **altri fondi rischi** si riferiscono principalmente:

- allo stanziamento del fondo Confiducia a favore dei Confidi soci per le pratiche rilasciate a valere sul progetto Confiducia e che potrebbero manifestare escussioni nei futuri esercizi.
- al fondo svalutazione a copertura di posizioni deteriorate per le quali la banca ha costituito dei depositi a pegno.

I **fondi di terzi in gestione** si riferiscono a fondi di natura pubblica destinati alla copertura di posizioni garantite che hanno i requisiti per rientrare nelle finalità previste dagli stessi. I fondi aumentano nel corso del 2025, a seguito dell'iscrizione dei saldi relativi ai fondi Mise, Antiusura e ai Progetti "Credito è crescita" e "Fira" del confidi incorporato "Creditfidi" che riguardano fondi destinati al sostegno delle Pmi con sede in Abruzzo.

I **fondi destinati a terzi** si riferiscono a fondi in gestione per garanzie rilasciate ad altri confidi. Il saldo diminuisce progressivamente a seguito delle escussioni di garanzie avvenute nel corso del 2025 come meglio dettagliato successivamente.

I **debiti per escussioni da liquidare** si riferiscono a controgaranzie escusse da Confidi soci su fondi a loro destinati e che verranno liquidate nei primi mesi del 2026.

I **risconti passivi** si riferiscono a commissioni per garanzie rilasciate di competenza di esercizi futuri e che risultano essere in bonis alla data di chiusura dell'esercizio

8.1.10 - Fondi di terzi in gestione: movimentazione annua

	Movimenti al 31.12.2025							Saldo al 31.12.2025
	Saldo al 01.01.2025	Nuovi Fondi	Competenze	Utilizzi netti per insolvenze	Variazione riserve AFS	Restituzione fondi		
a.1 Fondi antiusura	1.390.398	337.231	1.844	- 4.701		-	1.724.772	
TOTALE DEBITO PER FONDI ANTIUSURA	1.390.398	337.231	1.844	- 4.701	-	-	1.724.772	
b.1 Contributi pubblici								
- Fondo DOCUP	510.927	-	27.769	-	-	-	538.696	
- Fondo MISE	11.418.934	-	1.791	-	-	-	11.420.725	
- Fondi 1068	5.471.358	-	395.120	-	-	-	5.866.478	
- Fondi regionali	591.262	-	8.532	- 25.130	-	-	574.664	
- Altri fondi pubblici	231.864	-	337	- 71.143	-	-	160.384	
- Fondo CREDITO è crescita	426.093	-	1.433	- 111.936	-	-	312.724	
- Fondo FIRA	570.150	-	226	- 30.020	-	-	539.904	
TOTALE DEBITO CONTRIBUTI PUBBLICI	19.220.588	-	431.216	- 238.229	-	-	19.413.575	
Totale	20.610.986	337.231	433.060	- 242.930	-	-	21.138.348	

Ai fini della determinazione del plafond aggiuntivo di provvista erogabile da Cassa Depositi e Prestiti sotto forma di provvista diretta si riporta di seguito la tabella con i fondi in bilancio che soddisfano i requisiti richiesti:

Natura / Descrizione	Importo	Norma	Finalità copertura perdita	Destinazione fondi: Totalità delle PMI	Vita Residua Maggiore di 2 anni
- Fondo MISE	11.420.725	Nazionale	SI	SI	SI
Totale	11.420.725				

8.1.11 Fondi destinati a terzi

	Saldo al 01.01.2025	Riallocazione a/da altri fondi o poste patrimoniali	Riduzioni per escussioni	Incrementi per recuperi su insolvenze	Accantonamenti	Saldo al 31.12.2025
FONDO CAP ARTIGIANI 1068	391.601	-	2.517	1.234		390.317
FONDO CAP ARTIGIANI FEI	153.034		-	-		153.034
FONDO CAP ARTIGIANI FEI 4%	303.056	-	11.960	-		291.096
FONDO CAP ARTIGIANI NO RIASS.	233.935	-	15.911			218.024
FONDO RISCHI FEI CIP 2 EX FFL	3.974.844	-	1.694.018	3.388		2.284.213
	5.056.469	-	1.724.406	4.622	-	3.336.685

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2025	31.12.2024
A Esistenze iniziali	4.184.202	3.967.301
B Aumenti	181.176	516.740
<i>B1 Accantonamento dell'esercizio</i>	420.799	408.328
<i>B2 Altre variazioni in aumento</i>	- 239.624	108.412
C Diminuizioni	- 329.985	- 299.839
<i>C1 Liquidazioni effettuate</i>	- 129.568	- 205.937
<i>C2 Altre variazioni in diminuzione</i>	- 200.417	- 93.902
D Esistenze finali	4.035.393	4.184.202

Si rinvia alla “Parte A – Politiche contabili” per una più dettagliata ed esaustiva trattazione dei principi contabili adottati.

9.2 – Altre informazioni

Basi tecniche economiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2025

	31.12.2025	31.12.2024
Tasso annuo di attualizzazione	3,700%	3,380%
Tasso annuo di inflazione	2,000%	2,000%
Tasso annuo di incremento TFR	3,000%	3,000%
Tasso annuo di incremento salariale	0,500%	0,500%

Nello specifico:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice civile è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2025

	31.12.2025	31.12.2024
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR

	31.12.2025	31.12.2024
Frequenza anticipazioni	1,00%	1,00%
Frequenze turnover	2,00%	2,00%

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	17.925.216	24.414.434
2. Fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	-	-
4.1. controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	17.925.216	24.414.434

Nella voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” figura il valore complessivo degli accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi o a rilasciare garanzie finanziarie che devono sottostare alle regole di svalutazione previste dall’IFRS 9.

Le variazioni intercorse nell’esercizio sono rilevate nella tabella 4 della sezione 3.1 “Rischio di credito” della parte D. Eventuali accantonamenti predisposti a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione previste dall’IFRS 9 confluiscono nella voce “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate”.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-		-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	568.815	23.845.619		24.414.434
Totale	-	568.815	23.845.619		24.414.434

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19

	Fondi per rischio di credito				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
A. Garanzie finanziarie rilasciate su:					
Finanziamenti oggetto di concessione	-	-	-	-	-
Nuovi finanziamenti	-	4.894	195.221	-	200.115
Totale	-	4.894	195.221	-	200.115

Sezione 11 – Patrimonio – Voce 110, 120,130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale - Composizione

Tipologie	31.12.2025		31.12.2024	
	Azioni emesse	di cui sottoscritte e non ancora liberate	Azioni emesse	di cui sottoscritte e non ancora liberate
1. Capitale				
1.1 Azioni ordinarie	55.046.891	534.549	54.667.853	534.549
1.2. Altre azioni				
Totale	55.046.891	534.549	54.667.853	534.549

11.2 Azioni proprie: composizione

Stante il regime giuridico attuale, Confidi Systema! non può acquistare (e quindi detenere) quote proprie (ex art. 2474 del Codice Civile).

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Confidi Systema non detiene strumenti di capitale.

11.4 Sovrapprezzi di emissione – Composizione

Tipologie	31.12.2025	31.12.2024
1. Sovrapprezzi di emissione	633.858	633.858
Totale	633.858	633.858

11.5 Riserve – Composizione

	Saldo 01.01.2025	Rettifiche saldo di apertura	Variazioni dell'esercizio	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
1. Riserva Legale	12.200.008		420.752	12.620.760	12.200.008
2. Riserve statutarie	9.073.059		-	9.073.059	9.073.059
3. Altre riserve	15.223.034	-	694.341	15.917.375	15.223.034
Riserva straordinaria	5.421		-	5.421	5.421
Riserva da contributi statali e regionali	1.727.352		-	1.727.352	1.727.352
Riserva da contributi camerali	625.321		-	625.321	625.321
Riserva Fondo rischi indisponibile	25.411.794		981.754	26.393.548	25.411.794
Risultati (Utili/Perdite) esercizi precedenti non destinati	6.332.983	-	24.232	6.308.751	6.332.983
Riserve FTA	23.276.571		-	23.276.571	23.276.571
Riserve di fusione	2.429.409		-	2.429.409	2.429.409
Riserve c/aumento capitale gratuito	4.777.641		63.970	4.841.611	4.777.641
Riserva ex soci recessi/esclusi	1.658.957		627.349	2.286.306	1.658.957
Riserva da rigiro componente OCI	389.545	-	954.500	564.955	389.545
Totale	36.496.101	-	1.115.093	37.611.194	36.496.101

La movimentazione intercorsa è la seguente:

- Euro 420.752 ad incremento della riserva legale come destinazione dell'utile dell'esercizio precedente
- Nessuna variazione della riserva statutaria;
- Euro 981.754 ad incremento della Riserva Fondi rischi indisponibile quale destinazione dell'utile dell'esercizio precedente e all'iscrizione dei saldi dei confidi fusi;
- Euro (24.232) quale risultato delle perdite di esercizio del confidi fuso che dovrà essere destinato dalla assemblea dei Soci;
- Euro 63.970 relativi a quote sociali in precedenza assegnate gratuitamente a soci, poi decaduti o che hanno esercitato il diritto di recesso;
- Euro 627.349 relativi a quote sociali di soci esclusi;
- Euro (954.500) in diminuzione della Riserva da rigiro Componente OCI che accoglie i risultati derivanti dalla negoziazione dei titoli azionari e la svalutazione della partecipazione nella società Crescitalia S.p.A. come in precedenza detto.

11.6 Riserva da valutazione

	Saldo 01.01.2025	Rettifiche saldo di apertura	Variazioni dell'esercizio	Saldo 31.12.2025	Saldo 31.12.2024
1. Riserve da valutazione - FVOCI - Titoli di Debito	96.311		528.738	432.427	96.311
2. Riserve da valutazione - FVOCI - Titoli di Capitale	-	551.455	579.684	28.229	551.455
3. Riserve da valutazione - FVOCI - Impairment	978.722		203.988	1.182.710	978.722
3. Riserve da valutazione - Utili / Perdite attuariali su TFR	144.087		213.575	357.662	144.087
Totale	667.665		468.509	1.136.174	667.665

- **Le riserve di valutazione FVOCI** variano in conseguenza della valutazione al fair value dei titoli di debito e capitale la cui variazione è recepita a riserva.
- **Le riserve da valutazione FVOCI da impairment** recepiscono le rettifiche e le riprese di valore sull'impairment dei titoli.
- **Le riserve da valutazione attuariali** variano sulla base delle risultanze delle valutazioni dell'attuario e risentono dell'aumento dei tassi di interesse avvenuto nel corso del 2025.

Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e distribuibilità

Natura/Descrizione	importo	Possibilità di utilizzazione	Origine	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Per copertura perdite su garanzie	Per altre ragioni
1. Capitale (voce 110)	54.512.342	A	A-B	54.512.342		
2. Sovrapprezzi emissione (voce 140)	633.858	A	A	633.858		
Riserve (voce 150)	37.611.194					
di cui:						
a) di utili	6.308.751	A	A-C	6.308.751		
b) Riserva legale	12.620.760	A	A-C	12.620.760		
c) Riserve statutarie	9.073.059	A	A-C	9.073.059		
d) Altre riserve disponibili	9.608.624	A	A-B-C-D	9.608.624		
3. Riserve da valutazione (voce 160)	1.136.174		D			

Legenda:

Utilizzabilità:

A) per copertura perdite di esercizio.

B) per copertura perdite su garanzie generiche.

C) per copertura perdite su garanzie leggi speciali.

Distribuità: vietata dall'art. 17 dello Statuto Sociale.

Origine:

A) da apporto soci.

B) da enti pubblici.

C) da avanzi di gestione.

D) Valutazione da applicazione IAS.

Le riserve da valutazione risultano indisponibili come previsto dall'art. 7 commi 2, 6 e 7 del D.lgs. Nr. 28 del 28 febbraio 2005.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

VOCI	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati		
1. Impegni a erogare fondi	1.018.015	-	162.500	-	1.180.515	234.000
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	855.515	-	-	-	855.515	10.000
e) Famiglie	162.500	-	162.500	-	325.000	224.000
2. Garanzie finanziarie rilasciate	273.225.853	17.870.040	51.363.037	1.704.926	344.163.856	360.614.373
a) Amministrazioni pubbliche	4.502	-	-	-	4.502	34.046
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	2.380.158	1.495.542	32.016	-	3.907.716	4.882.457
d) Società non finanziarie	236.740.812	14.436.918	41.859.772	957.346	293.994.848	304.048.546
e) Famiglie	34.100.381	1.937.580	9.471.249	747.580	46.256.790	51.649.324

1.a Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value) - Oggetto di misure sostegno Covid-19

VOCI	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2025
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati	
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	14.851.505	1.674.398	3.926.371	-	20.452.274
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	10.781.488	1.243.512	3.291.625	-	15.316.626
e) Famiglie	4.070.017	430.886	634.746	-	5.135.649

2. Altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate

VOCI	Valore nominale 31.12.2025	Valore nominale 31.12.2024
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
<i>di cui deteriorati</i>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	11.042.666	14.801.009
<i>di cui deteriorati</i>	-	1.429
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	24.000	105.200
d) Società non finanziarie	10.083.533	12.463.359
e) Famiglie	935.133	2.232.450

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI	31.12.2025				31.12.2024
	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34.155	-	117.588	151.743	126.679
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	34.155	-	117.588	151.743	126.679
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.082.907	-	-	3.082.907	2.999.861
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.163.659	-	-	2.163.659	3.199.327
3.1 Crediti verso banche	35.227	-	-	35.227	118.613
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
3.3 Crediti verso la clientela	2.128.432	-	-	2.128.432	3.080.714
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	82
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	5.280.721	-	117.588	5.398.309	6.325.949
di cui: interessi su attività finanziarie impaired					

Si dettagliano di seguito le voci che compongono questo aggregato con riferimento alla fonte di provenienza e dando evidenza delle variazioni intercorse rispetto al precedente esercizio.

VOCI	Stato	Enti pubblici	Banche	Finanziarie	Assicurazioni	Altri soggetti	Conti correnti	Finanziamenti con fondi propri	Altri	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2025	-	-	34.155	117.588	-	-	-	-	151.743
	2024	-	-	16.367	110.312	-	-	-	-	126.679
	Variazioni	-	-	17.788	7.276	-	-	-	-	25.064
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2025	526.241	-	1.019.015	124.501	165.146	1.248.004	-	-	3.082.907
	2024	745.611	-	919.394	199.810	69.875	1.065.171	-	-	2.999.861
	Variazioni	- 219.370	-	99.621	- 75.309	95.271	182.833	-	-	83.046
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2025	-	-	-	-	-	35.227	2.128.432	-	2.163.659
	2024	-	-	-	-	-	118.613	3.080.714	-	3.199.327
	Variazioni	-	-	-	-	-	83.386	952.282	-	- 1.035.668
5. Altre attività	2025	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2024	-	-	-	-	-	-	-	-	82
	Variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	82
Totale 2025	526.241	-	1.019.015	158.656	282.734	1.248.004	35.227	2.128.432	-	5.398.309
Totale 2024	745.611	-	919.394	216.177	180.187	1.065.253	118.613	3.080.714	-	6.325.949
Totale variazioni	- 219.370	-	99.621	- 57.521	102.547	182.751	-	83.386	-	927.640

La voce comprende:

- gli interessi maturati sui titoli obbligazionari e sulle polizze assicurative valutati al fair value con impatto a conto economico per Euro 151.743;

- gli interessi maturati su titoli obbligazionari e Minibond valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva per Euro 3.802.907;
- gli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari per Euro 35.227;
- gli interessi maturati sui finanziamenti diretti alla clientela pari a Euro 2.128.342.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati – composizione

VOCI	31.12.2025				31.12.2024
	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	Totale
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	384.394	-	-	384.394	106.378
1.1. Debiti verso banche	362.550	-	-	362.550	926.779
1.2 Debito verso società finanziarie	14.628	-	-	14.628	19.044
1.3 Debiti verso clientela	7.216	-	-	7.216	7.851
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	380	-	-	380	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	384.774	-	-	384.774	953.673
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	14.299	-	-	14.299	13.952

Gli interessi passivi derivanti da debiti verso banche sono calcolati sull'utilizzo al 31/12/2025 delle linee di finanziamento in essere. Diminuiscono rispetto al precedente esercizio a seguito del minore utilizzo delle linee di affidamento nel corso del 2025.

Gli interessi passivi derivanti da debiti verso società finanziarie sono connessi all'applicazione del principio IFS16 e riferiti ai contratti di locazione in essere.

Gli interessi passivi derivanti da debiti verso clientela si originano anch'essi in applicazione del principio IFRS16 e sono relativi ai contratti di noleggio a lungo termine di autovetture aziendali ed attrezzature d'ufficio.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive - composizione

Di seguito il riepilogo delle commissioni attive:

TIPOLOGIE SERVIZI/VALORI	31.12.2025	31.12.2024	Variazione assoluta	Variazione %
a) Operazioni di leasing	-	-	-	-
b) Operazioni di factoring	-	-	-	-
c) Credito al consumo	-	-	-	-
d) Garanzie rilasciate	5.750.826	6.076.177	- 325.351	-5,35%
- Commissioni di garanzia	4.787.340	5.269.040	- 481.700	
- Commissioni di istruttoria	953.581	772.866	180.715	
- Commissioni di moratoria	3.660	8.163	- 4.503	
- Commissioni per piani di rientro	2.480	3.940	- 1.460	
- Commissioni per proroga garanzia	3.765	22.168	- 18.403	
- Commissioni per controgaranzie	-	-	-	
e) Servizi di:	474.745	383.462	91.283	23,80%
- gestione di fondi per conto terzi	-	-	-	-
- intermediazione in cambi	-	-	-	-
- distribuzione di prodotti	-	-	-	-
- altri	474.745	383.462	91.283	23,80%
f. Servizi di incasso e pagamento	-	-	-	-
g. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-
h. Altre commissioni	-	-	-	-
Totale	6.225.571	6.459.639	- 234.068	- 3,62%

Le commissioni attive registrano una diminuzione rispetto al precedente esercizio del 3,62%. La flessione è riconducibile a un fisiologico assestamento dei flussi commissionali dopo il ritorno al listino ordinario post periodo emergenziale e alla normalizzazione dei risconti. La dinamica resta comunque coerente con un livello di operatività stabile e con la tenuta del portafoglio garanzie. Ad inficiare la diminuzione è stato anche il diverso mix di prodotti venduti e una distribuzione temporale delle erogazioni che si è concentrata nell'ultimo trimestre. Essendo le commissioni contabilizzate pro-rata tempore gli effetti economici della crescita dell'ultimo trimestre avrà un impatto positivo sul conto economico negli esercizi successivi.

2.2 Commissioni passive - composizione

TIPOLOGIE SERVIZI/VALORI	31.12.2025	31.12.2024	Variazione assoluta	Variazione %
a. Garanzie ricevute	528.167	548.502	- 20.335	-3,71%
b. Distribuzione di servizi da terzi	-	-	-	-
c. Servizi di incasso e pagamento	40	26	14	53,80%
d. Altre commissioni	133.751	165.786	- 32.035	-19,32%
- Commissioni bancarie	40.668	95.807	- 55.139	-57,55%
- Commissioni gestione investimenti	93.083	69.979	23.104	33,02%
Totale	661.958	714.314	- 52.356	- 7,33%

Sono incluse tra le commissioni passive:

- le commissioni sulle garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia (opportunamente riscontate in funzione della durata della pratica a cui si riferiscono);

- le commissioni pagate alle Banche come consulenza prestata per la definizione della migliore asset allocation del portafoglio titoli e le commissioni versate per l'invio dei flussi rid associati al pagamento delle rate dei finanziamenti diretti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e Proventi simili - composizione

Nella voce rientrano i dividendi e i proventi ricevuti dagli investimenti in O.I.C.R e dai titoli azionari detenuti in portafoglio.

Voci/Valori	31.12.2025		31.12.2024	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	28.837	-	22.207	-
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	55.482	-	72.858	-
4. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	84.319	-	95.065	-

Il valore, pari a Euro 84.319, diminuisce rispetto al precedente esercizio, a seguito della attività di conversione di alcuni investimenti azionari in obbligazioni.

Sezione 6 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Composizione

Voci/componenti reddituali	31.12.2025			31.12.2024		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.216.917	- 216.063	1.000.854	434.149	- 362.804	71.345
2.1 Titoli di debito	1.216.917	- 216.063	1.000.854	434.149	- 362.804	71.345
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	1.216.917	- 216.063	1.000.854	434.149	- 362.804	71.345
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debito verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debito verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-
Totale	1.216.917	- 216.063	1.000.854	434.149	- 362.804	71.345

Nella voce “Attività finanziarie valutate al costo” rientra il risultato netto della negoziazione in titoli.

Nel corso dell’esercizio è stata realizzato un risultato netto dalla gestione delle “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” pari a Euro 1.000.854. Tale risultato è stato generato dalla dismissione selettiva di alcuni titoli di debito per i quali si sono create condizioni di mercato favorevoli alla vendita. L’operazione ha consentito di cristallizzare valore, rafforzando il risultato economico dell’esercizio e contribuendo alla stabilizzazione della riserva OCI.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/componenti reddituali	31.12.2025					
	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]	
1. Attività finanziarie	56.165	61.908	-	23.907	-	75.519
1.1 Titoli di debito	10.233	-	-	-	-	10.233
1.2 Titoli di capitale	13.296	-	-	1.362	-	11.934
1.3 Quote di OICR	32.636	61.908	-	22.544	-	97.686
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-	-
Totale	56.165	61.908	-	23.907	-	75.519

La voce 110 accoglie gli effetti a conto economico della variazione di fair value delle attività finanziarie con impatto a conto economico.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Voci/componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. /Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- altri crediti						-	
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- altri crediti						-	
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- altri crediti						-	
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- altri crediti						-	
3. Crediti verso clientela	- 454.167	- 719.925	- 1.392.134	-	2.094.987	- 471.239	692.947
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- per credito al consumo						-	
- altri crediti						-	
Altri crediti	- 454.167	- 719.925	- 1.392.134	-	2.094.987	- 471.239	692.947
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- per credito al consumo						-	
- altri crediti	- 454.167	- 719.925	- 1.392.134	-	2.094.987	- 471.239	692.947
Totale	- 454.167	- 719.925	- 1.392.134	-	2.094.987	- 471.239	692.947

Le rettifiche di valore di terzo stadio sono relative ad accantonamenti su posizioni escusse. Le sofferenze di cassa hanno una svalutazione pari al 90%.

Il write-off si riferisce a operazioni di saldo e stralcio con società che avevano acquistato pacchetti di Npl da Istituti di Credito e che hanno generato una ripresa positiva pari a Euro 719.925.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Voci/componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Totale 31.12.2024
	Terzo stadio			Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31.12.2025	
	Primo e secondo stadio	Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	- 308.161	-	-	104.173	-	203.988	103.004
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-
Totale	- 308.161	-	-	104.173	-	203.988	103.004

La voce comprende le rettifiche e le riprese di valore conseguenti alla attività di impairment prevista dal principio contabile IFRS9. Le rettifiche di valore sono riferite principalmente al titolo di debito Altice Financial il cui emittente ha subito un downgrade.

Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

10. Spese amministrative

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
1. Spese per il personale	8.621.346	8.273.083
2. Altre spese amministrative	3.950.610	3.655.920
TOTALE	12.571.956	11.929.003

10.1 Spese per il personale: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
1. Personale dipendente	8.329.501	7.990.152
a) Salari e stipendi	5.668.216	5.573.469
b) Oneri sociali	1.616.226	1.562.238
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali	49.710	44.242
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	342.401	459.779
f) Accantonamento al trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	136.720	58.113
- a contribuzione definita	136.720	58.113
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	516.227	292.312
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	291.845	282.930
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
TOTALE	8.621.346	8.273.082

L'aumento dei costi del personale di Euro 348.264 deriva principalmente dal rinnovo del contratto di categoria e dall'inserimento delle nuove risorse derivanti dal processo di fusione avvenuto a ottobre 2024.

L'importo dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale è stato determinato in base all'art. 2120 del Codice civile e rettificato per le componenti attuative previste dall'IFRS 19.

10.1.1 lett. h) Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 516.227 e riguarda essenzialmente i costi per buoni pasto, le polizze assicurative per i dipendenti, i costi connessi all'attività di selezione, la formazione e l'aggiornamento dei dipendenti, i costi per le visite sanitarie obbligatorie, i costi forfetari per rimborsi chilometrici del personale in trasferta e i costi per il welfare aziendale. L'aumento rispetto al 2024 è da imputarsi ad una quota di welfare che è stata riconosciuta a tutti i dipendenti nel corso del 2025.

10.1.2 Amministratori e Sindaci

I compensi degli Amministratori e dei Sindaci includono anche gli importi corrisposti a titolo di rimborso spese. Sono stati inseriti in questo aggregato anche i compensi corrisposti all'Organismo di Vigilanza.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Consistenze al		Consistenze al	
	31.12.2025	n° medio dipendenti al 31.12.2025	31.12.2024	n° medio dipendenti al 31.12.2024
Personale dipendente	128	127	126	122
a) Dirigenti	3	3	3	3
b) Quadri direttivi	17	17	16	16
c) Restante personale dipendente	108	108	107	103
Altro personale	-	-	-	-
Totale	128	127	126	122

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

L'aumento rispetto al precedente esercizio è legato all'incremento di risorse in ambito commerciale come previsto dal piano industriale, al fine di incrementare l'operatività.

10.2.1. Suddivisione dipendenti per categoria: variazioni dell'esercizio

	01.01.2025		Dimissioni		Passaggi di categoria		Trasf. Orario di lavoro		Assunzioni		31.12.2025		31.12.2024	
	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time
Personale dipendente	113	13	5				2		6	1	112	16	113	13
a) Dirigenti	3		-		-		-		-		3		3	
b) Quadri direttivi	15	1	-		-		-		1		16	1	15	1
c) Restante personale dipendente	95	13	4		-		1		6	1	93	15	95	13
Altro personale	-	-	-		-		-		-		-	-	-	-
a) Collaborazioni	-	-	-		-		-		-		-	-	-	-
b) Lavoro interinale	-	-	-		-		-		-		-	-	-	-
c) Distacchi attivi	-	-	-		-		-		-		-	-	-	-
d) Distacchi passivi	-	-	-		-		-		-		-	1	-	-
e) Stagisti	-	-	-		-		-		-		-	-	-	-
Totale	113	13	5				2		6	2	112	16	113	13

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Le altre spese amministrative crescono di Euro 294.691 principalmente per i costi del coworking presso il Mind, i costi legati al processo di fusione e alla attività di consulenza per la redazione del piano industriale. Si segnala che nel precedente esercizio i costi di affitto della sede sociale di Via Lepetit erano classificati tra le immobilizzazioni materiali ai sensi degli IFRS 16.

Di seguito il dettaglio delle altre spese amministrative:

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
Cancelleria e stampa	12.956	13.199
Giornali, riviste e abbonamenti	6.172	2.362
Spese amministrative varie	16.186	138.047
Assicurazioni dipendenti/amministratori	15.278	14.895
Spese postali, servizio recapiti, trasporto documenti, trasporto, predisposizione e custodia archivi e beni aziendali	98.912	60.571
Consulenze amministrative, fiscali, attuariali e revisione bilanci	247.517	193.790
Consulenze aree internal audit, antiriciclaggio, risk management, legge sulla privacy	46.291	64.480
Compensi ad agenti in attività finanziaria	615.448	556.013
Spese per medicina del lavoro e sicurezza	11.614	7.893
Spese legali e notarili	117.205	62.016
Visure camerali/report informativi	303.257	234.783
Costi infrastruttura informatica	891.351	844.174
Spese riscaldamento e acqua	4.389	6.888
Energia elettrica	18.952	20.690
Telefonia fissa e mobile	115.073	105.981
Pulizia e materiale di consumo	35.843	49.619
Spese pubblicità, marketing, comunicazione ed eventi	307.555	279.038
Consulenze varie e prestazioni occasionali	180.324	202.169
Imposte e tasse	32.031	31.497
Costi leasing e noleggio	199.728	178.189
Canoni spazi coworking (sede legale presso Mind)	230.177	201.844
Costi auto aziendali	392.882	343.249
Spese condominiali	51.467	44.534
Totale	3.950.610	3.655.919

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

La voce 170 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” è così composta:

Voci/Valori	31.12.2025			31.12.2024
	Accantonamenti	Riprese di valore	Accantonamenti netti	
Accantonamenti netti relativi a garanzie finanziarie rilasciate	3.541.748 -	6.859.152 -	3.317.404 -	1.157.636
Accantonamenti netti relativi ad altri impegni				
Totale	3.541.748 -	6.859.152 -	3.317.404 -	1.157.636

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo ad impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31.12.2025			31.12.2024
	Accantonamenti	Riprese di valore	Accantonamenti netti	
1. Inadempienze probabili	932.716 -	338.877	593.839	847.692
2. Sofferenza di firma	1.374.650 -	5.942.943 -	4.568.293 -	2.708.789
3. Stage 2	1.673.221 -	515.366	1.157.855	816.827
4. Scaduto deteriorato	349.017 -	61.966	287.051	339.605
5. Bonis	- 788.260	- -	788.260 -	407.953
6. Controgaranzie concesse	404		404 -	45.018
7. Saldi e stralcio	-		-	-
Totale	3.541.748 -	6.859.152 -	3.317.404 -	1.157.636

Gli accantonamenti si riferiscono a rettifiche di valore effettuate su posizioni che hanno peggiorato il proprio stato creditizio o che hanno ridotto le possibilità di recupero. Tali accantonamenti hanno permesso di mantenere le percentuali di copertura delle garanzie a inadempienza probabile e a sofferenza firma ad un coverage ratio lordo rispettivamente del 51% e del 62%. Le riprese di valore sono relative a recuperi totali o parziali su posizioni deteriorate.

Le riprese di valore includono nel saldo, 0,8 milioni relativi ad un saldo e stralcio massivo effettuato con la Società Amco su posizioni deteriorate precedentemente cedute e 1,6 milioni conseguenti alla revisione della policy di accantonamento: il consiglio di amministrazione nel mese di luglio ha preso atto dell'analisi svolta dal Risk Manager sulle escussioni nel periodo 2016–2025 che hanno evidenziato una perdita media complessiva del 60,74%, inferiore alla copertura media applicata alle sofferenze di firma (68,54%), confermando la prudenza dei coefficienti in uso. In particolare, si è rilevato una significativa differenza tra le posizioni cedute (perdita media 26,90%) e quelle non cedute (65,58%), con uno scostamento di 38,68 punti percentuali. Alla luce di tali evidenze, è stata deliberata la modifica delle policy di accantonamento delle garanzie oggetto di cessione del credito prevedendo una riduzione percentuale di accantonamento rispetto alle posizioni non cedute.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Gli ammortamenti su attività materiali di periodo sono in linea con il precedente esercizio.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31.12.2025				31.12.2024
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale	354.670	-	-	354.670	431.566
a) Di proprietà	87.742	-	-	87.742	101.441
b) Diritti d'uso acquisiti con il leasing	266.928	-	-	266.928	330.125
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
a) Di proprietà	-	-	-	-	-
b) Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rmanenze	-	-	-	-	-
Totale	354.670	-	-	354.670	431.566

Il saldo diminuisce rispetto al precedente esercizio principalmente per il venir meno della quota di ammortamento dell'immobile in affitto in via Lepetit (Milano), dove era ubicata la precedente sede legale.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31.12.2025				31.12.2024
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	
1. Attività immateriali diverse dell'avviamento	- 42.064	-	-	- 42.064	- 46.077
di cui software	- 42.064	-	-	- 42.064	- 46.077
1.1 di proprietà	- 42.064	-	-	- 42.064	- 46.077
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-
Totale	- 42.064	-	-	- 42.064	- 46.077

Gli ammortamenti su attività immateriali di periodo sono in linea con il precedente esercizio. Per quanto riguarda l'avviamento si è proceduto ad effettuare un impairment test che non ha rilevato impairment loss al 31.12.2025.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

Gli “Altri proventi e oneri di gestione” sono pari a Euro 618.398 e si compongono della voce “Altri oneri di gestione” per Euro 568.472 e della voce “Altri proventi di gestione” per Euro 1.186.870.

Di seguito il dettaglio delle voci:

	31.12.2025	31.12.2024
1. Totale altri oneri di gestione	- 568.472	- 287.311
2. Totale altri proventi di gestione	1.186.870	1.072.644
Totale	618.398	785.333

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
1. Contributo 0,5 per mille	- 88.318	- 85.226
2. Valori bollati	- 10.250	- 9.614
3. Multe e contravvenzioni	- 2.343	- 2.694
4. Spese di rappresentanza, omaggi, spese promozionali	- 60.842	- 56.196
5. Quota annuale società	- 73.489	- 65.130
6. Spese varie	- 9.650	- 9.926
7. Sconti, abbuoni e arrotondamenti	- 804	- 790
8. Sopravvenienze e minusvalenze passive	- 311.490	- 51.767
9. Rimborso imposta di bollo e spese di invio estratti conto	- 7.786	- 3.968
10. Donazioni	- 3.500	- 2.000
Totale oneri di gestione	- 568.472	- 287.311

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
1. Affitti attivi	15.402	22.003
2. Attività di gestione della riassicurazione	8.225	7.500
3. Contributo CCIAA	66.335	47.262
4. Riaddebito valori bollati	8.792	8.190
5. Contributo FIAL	-	71.199
6. Sopravvenienze e insussistenze attive	778.885	644.426
7. Plusvalenze da alienazione cespiti ad uso funzionale	-	-
8. Sconti, abbuoni e arrotondamenti	1.031	867
9. Recupero su insolvenze liquidate anni precedenti	146.908	141.304
10. Altri proventi	161.293	129.893
Totale proventi di gestione	1.186.870	1.072.644

Il saldo al 31.12.2025 contiene le seguenti poste principali:

- **sopravvenienze attive da rideterminazione imposte anni pregressi:** Euro 634.393. Come deliberato dal Cda del 20 novembre 2025, a seguito di incarico dato ad un fiscalista di effettuare i dovuti approfondimenti finalizzati alla possibilità per Confidi Systema! di riportare in ambito dichiarativo le perdite fiscali evidenziate nelle dichiarazioni presentate dai confidi oggetto di incorporazione, si è rilevata la possibilità di attuare le seguenti azioni:
 - procedere al riconoscimento integrale dei crediti IRES ed IRAP derivanti dalla quantificazione del rendimento nozionale ACE e dall'utilizzo di perdite fiscali già avvenuto al 31/12/2024 per complessivi Euro 673.989 di cui 634.393 rilevati tra gli altri proventi di gestione;
 - procedere alla compensabilità delle perdite fiscali acquisite dalle incorporate e non ancora utilizzate al 31/12/2024 per complessivi Euro 3.733.171 (traducibili in un credito massimo Ires di Euro 1.026.622). Il processo valutativo di recuperabilità condotto dall'organo amministrativo della società ha prudenzialmente deciso di iscrivere imposte anticipate per Euro 332.404, pari a un periodo di recuperabilità prudenziale di 5 anni.
- **sopravvenienze passive per accantonamento interessi:** sono pari a **Euro 221.234** e riferiti agli interessi maturati sulle somme ricevute a valere della Legge 1068/1964 destinate al sostegno delle imprese artigiane lombarde. Il Cda ha richiesto un parere legale sulla gestione delle risorse residue e sulla base del parere ricevuto e si è ritenuto opportuno considerare il Fondo 1068 come risorse di terzi in gestione, mantenendo una contabilità separata e imputando gli interessi maturati a incremento del fondo stesso.
- **recupero crediti da posizioni precedentemente messe a perdita:** sono pari a **Euro 146.908**, si riferiscono a recuperi provenienti da posizioni già a perdita ma le cui azioni legali hanno dato esito positivo.

La Camera di Commercio di Brescia ha erogato nel corso del 2025 un contributo pari a Euro 47.134. Nel corso dell'ultimo quinquennio i contributi ricevuti dalla stessa Camera ammontano comunque a complessivi Euro 606.763 che sono stati accantonati a Fondo rischi a copertura di possibili future

insolvenze di imprese con sede legale nella provincia di Brescia. Attualmente il fondo non risulta ancora utilizzato in quanto non si sono manifestate perdite.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	31.12.2025	31.12.2024
A. Immobili	105	8.895
Utili da cessione	105	8.895
Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
Utili da cessione	-	-
Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	105	8.895

Il saldo della voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti, pari a Euro 105, si riferisce a plusvalenze da cessioni di attrezzature elettroniche.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
1. Imposte correnti (-)	286.236	282.848
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+/-)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	- 332.404	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (+) (-1+/-2+3+3Bis+/-4+/-5)	- 46.168	282.848

L’iscrizione delle imposte anticipate è avvenuta per le ragioni in precedenza dette. Il processo valutativo di recuperabilità condotto dall’organo amministrativo della società ha prudenzialmente deciso di iscrivere imposte anticipate per Euro 332.404, pari a un periodo di recuperabilità prudenziale di 5 anni.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2025	31.12.2024
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili							-	-
- beni mobili							-	-
- beni strumentali							-	-
- beni immateriali							-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti							-	-
- su crediti futuri							-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo							-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	-
- per altri finanziamenti							-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali							-	-
- prestiti finalizzati							-	-
- cessione del quinto							-	-
4. Prestiti su pegno							-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	5.750.827	5.750.827	6.076.177
- di natura commerciale							-	-
- di natura finanziaria						5.750.827	5.750.827	6.076.177
Totale	-	-	-	-	-	5.750.827	5.750.827	6.076.177

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI.

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

OPERAZIONI	31.12.2025	31.12.2024
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	322.632.223	334.862.530
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	1.828.291	1.834.925
c) Clientela	320.803.933	333.027.604
2) Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria	19.027.320	23.066.143
a) Banche		
b) Società finanziarie	282.813	311.830
c) Clientela	18.744.507	22.754.313
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	611.050	772.533
a) Banche		
b) Società finanziarie	40.000	
c) Clientela	571.050	772.533
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	606.000	122.000
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	606.000	122.000
i) a utilizzo certo	606.000	122.000
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	1.671.244	2.472.253
7) Altri impegni irrevocabili	11.042.666	14.801.008
a) a rilasciare garanzie	11.042.666	14.801.008
b) altri	-	-
Totale	355.590.503	376.096.467

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voci/componenti reddituali	31.12.2025			31.12.2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Attività non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- da garanzie:						
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2) Attività deteriorate	17.507.114	- 11.766.491	5.740.623	30.933.159	- 26.959.664	3.973.496
- da garanzie:						
- di natura commerciale	17.507.114	11.766.491	5.740.623	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	30.933.159	- 26.959.664	3.973.496
Totale	17.507.114	- 11.766.491	5.740.623	30.933.159	- 26.959.664	3.973.496

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	1.671.244	8.825	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	1.671.244	8.825	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro-quota	249.456.671	196.793	40.699.249	351.118	18.308.855	3.381.880	26.631.636	12.878.162	4.946.710	469.953	2.227.471	647.309
- garanzie finanziarie a prima richiesta	248.764.920	196.793	39.129.973	347.826	17.546.404	3.137.970	10.228.124	5.527.357	4.940.762	466.622	2.022.040	548.239
- altre garanzie finanziarie	151.413	-	1.498.564	3.292	762.451	243.910	16.403.512	7.350.805	5.948	3.331	205.431	99.070
- garanzie di natura commerciale	540.338	-	70.712	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	249.456.671	196.793	42.370.493	359.943	18.308.855	3.381.880	26.631.636	12.878.162	4.946.710	469.953	2.227.471	647.309

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore Lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	271.252.086	-	-	203.969.673
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	268.390.555	-	-	203.865.040
- Altre garanzie pubbliche		-	-	-
- Intermediari vigilati		-	-	-
- Altre garanzie ricevute	2.861.531	-	-	104.633
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	919.812	-	-	405.244
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	772.775	-	-	301.034
- Altre garanzie pubbliche		-	-	-
- Intermediari vigilati		-	-	-
- Altre garanzie ricevute	147.037	-	-	104.210
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	540.338	-	-	311.243
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	84.085	-	-	61.243
- Altre garanzie pubbliche		-	-	-
- Intermediari vigilati		-	-	-
- Altre garanzie ricevute	456.253	-	-	250.000
Totale	272.712.236	-	-	204.686.160

D.4a - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a Covid-19

Tipo garanzie ricevute	Valore Lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	20.452.274	-	-	18.963.227
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	20.452.274	-	-	18.963.227
- Altre garanzie pubbliche		-	-	-
- Intermediari vigilati		-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche		-	-	-
- Intermediari vigilati		-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche		-	-	-
- Intermediari vigilati		-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	20.452.274	-	-	18.963.227

Nella presente tabella va riportato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo contro garantito, ripartite per tipologia di controgarante, delle garanzie oggetto di riassicurazioni ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell'art. 13 ottenute dal Fondo di Garanzia ai sensi dell'art. 13, c. 1, lett. d) ed e) del D.L. 23/2020 c.d. "Decreto Liquidità".

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	177	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	177	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	7.431	-	2.496	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	6.395	-	2.476	-
- altre garanzie finanziarie	1.031	-	17	-
- garanzie di natura commerciale	5	-	3	-
Totale	7.608	-	2.496	-

D.6 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	-	-	-	-	-	-
- Garanzie	-	1.796.612	-	-	-	-
Totale	-	1.796.612	-	-	-	-

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale lordo	Valore nonminale netto	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	15.766.804	11.233.107	8.775.155	4.533.697
A. Controgarantite	11.108.328	9.162.644	8.775.155	1.945.684
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	11.108.328	9.162.644	8.775.155	1.945.684
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	4.658.476	2.070.463	-	2.588.013
Altre garanzie finanziarie	6.107.202	3.164.908	15.815	2.942.294
A. Controgarantite	87.626	62.816	15.815	24.810
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	87.626	62.816	15.815	24.810
Altre garanzie pubbliche		-		
Intermediari vigilati		-		
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	6.019.577	3.102.093	-	2.917.484
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-	-
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Totale	21.874.007	14.398.016	8.790.970	7.475.991

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	Valore nominale lordo	Valore nominale netto	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	8.850.774	6.918.946	5.933.115	3.446.399
A. Controgarantite	7.336.203	6.550.716	5.933.115	2.300.057
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	7.336.203	6.182.487	5.933.115	1.153.716
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre	1.514.571	368.230	-	1.146.341
Altre garanzie finanziarie	811.270	451.051	543	360.219
A. Controgarantite	416.032	355.952	543	60.080
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	414.946	355.355	-	59.591
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	1.086	597	543	488,68
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	395.238	95.099	-	300.139
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-	-
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Totale	9.662.044	7.369.997	5.933.658	3.806.617

D.9 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Tipo garanzia	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	31.359.114	3.700.227	3.559.743	19.184.726	-	-
(B) Variazioni in aumento	6.655.094	940.068	1.917	174.602	-	-
(b1) Trasferimenti da garanzie non deteriorate	4.386.495	457.281	244	42.057	-	-
(b2) Trasferimenti da altre garanzie deteriorate	2.213.924	477.613	1.673	118.979	-	-
(b3) Altre variazioni in aumento	54.675	5.174	-	13.566	-	-
(C) Variazioni in diminuzione	13.278.127	4.232.642	68.044	3.056.187	-	-
(c1) Uscite verso garanzie non deteriorate	-	316.026	-	7.858	-	-
(c2) Uscite verso altre garanzie deteriorate	-	56.657	-	-	-	-
(c3) Escussioni	13.082.692	3.842.416	68.044	3.009.277	-	-
(c4) Altre variazioni in diminuzione	195.435	17.543	-	39.052	-	-
(D) Valore lordo finale	24.736.081	407.653	3.493.616	16.303.141	-	-

D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Tipo garanzia	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	8.795.283	1.445.797	30.021	369.998	-	-
(B) Variazioni in aumento	4.142.920	1.275.471	-	44.597	-	-
(b1) Trasferimenti da garanzie in bonis	4.131.511	1.240.750	-	40.761	-	-
(b2) Trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	3.679	-	-	-	-
(b3) Altre variazioni in aumento	11.409	31.042	-	3.836	-	-
(C) Variazioni in diminuzione	5.979.109	2.713.880	15.692	217.546	-	-
(c1) Uscite verso garanzie in bonis	2.997.706	351.712	14.442	81.604	-	-
(c2) Uscite verso altre garanzie in sofferenza	2.290.787	447.085	1.250	113.052	-	-
(c3) Escussioni	-	1.842.749	-	-	-	-
(c4) Altre variazioni in diminuzione	690.616	72.334	-	22.890	-	-
(D) Valore lordo finale	6.959.094	7.388	14.329	197.049	-	-

D.11 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Tipo garanzia	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	256.668.129	32.919.492	1.739.707	2.616.143	602.533	170.000
(B) Variazioni in aumento	149.234.505	21.795.994	-	49.958	36.085	70.712
(b1) Garanzie rilasciate	149.019.180	21.769.064	-	49.958	36.085	70.712
(b2) Altre variazioni in aumento	215.325	26.930	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione	157.832.723	15.753.076	314.603	1.578.656	98.280	170.000
(c1) Garanzie non escusse	148.328.359	13.403.489	314.364	1.494.648	98.280	170.000
(c2) Trasferimenti a garanzie deteriorate	9.504.364	2.349.587	239	84.008	-	-
(c3) Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	248.069.911	38.962.410	2.054.310	1.087.445	540.338	70.712

D.12. - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	31.12.2025
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	56.282.516
B. Variazioni in aumento	3.051.835
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	3.051.835
B.2 Altre rettifiche di valore/accantonamenti	-
B.3 Perdite da cessione	
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 Altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione	(27.025.586)
C.1 Riprese di valore da valutazione	(4.442.259)
C.2 Riprese di valore da incasso	
C.3 Utile da cessione	
C.4 Write-off	
C.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(22.583.327)
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	32.308.766

D.13. - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Tipo garanzia	31.12.2025	31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63.536.685	52.305.318
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	1.780.962
4. Attività materiali che costituiscono rimanenze		
Totale	63.536.685	54.086.280

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
Altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
Altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	5.750.827	-	516.036	-	-	-
Garanzie finanziarie a prima richiesta	5.750.827	-	516.036	-	-	-
Altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	5.750.827	-	516.036	-	-	-

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	-	-	8.948.889
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	-	-	1.199.554
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE	-	-	-	-	114.567.649
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO	-	-	-	-	1.809.753
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI	-	-	-	-	-
F - COSTRUZIONI	-	-	-	-	58.565.805
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RI	-	-	-	-	48.043.041
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	-	-	-	14.289.648
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIS	-	-	-	-	23.985.948
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	-	-	-	464.400
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	-	-	5.540.084
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	-	-	-	-
M - ATTIVITA PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE	-	-	-	-	8.814.997
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI	-	-	-	-	9.831.445
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA ASSICU	-	-	-	-	8.248.685
P - ISTRUZIONE	-	-	-	-	4.502
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	-	-	-	1.287.545
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT	-	-	-	-	3.053.262
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	-	-	-	-	2.684.228
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	-	-	-	-	11.777.276
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-	-	-	-
NC - NON CLASSIFICABILE	1.662.419	1.796.612	-	-	1.228.664
Totale	1.662.419	1.796.612	-	-	324.345.377

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO	-	-	-	-	6.953.629
BASILICATA	-	-	-	-	31.466
CALABRIA	-	-	-	-	340.113
CAMPANIA	-	-	-	-	1.193.458
EMILIA-ROMAGNA	16.200	16.200	-	-	11.804.885
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-	-	-	-	861.792
LAZIO	-	-	-	-	5.144.505
LIGURIA	-	-	-	-	4.542.382
LOMBARDIA	1.606.928	1.741.121	-	-	254.339.203
MARCHE	-	-	-	-	159.514
MOLISE	-	-	-	-	453.871
PIEMONTE	1.064	1.064	-	-	20.422.779
PUGLIA	-	-	-	-	502.565
SARDEGNA	-	-	-	-	1.290.918
SICILIA	-	-	-	-	150.584
TOSCANA	-	-	-	-	3.166.320
TRENTINO-ALTO ADIGE	-	-	-	-	1.804.816
UMBRIA	-	-	-	-	1.319.097
VALLE D'AOSTA	-	-	-	-	-
VENETO	38.227	38.227	-	-	9.863.480
Totale	1.662.419	1.796.612	-	-	324.345.377

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	164
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	36
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE	-	-	2.093
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO	-	-	24
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI	-	-	-
F - COSTRUZIONI	-	-	1.374
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RI	-	-	1.091
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	-	366
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIS	-	-	706
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	-	10
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	104
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	-	-
M - ATTIVITA PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE	-	-	116
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI	-	-	335
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA ASSICU	-	-	217
P - ISTRUZIONE	-	-	1
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	-	28
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT	-	-	66
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	-	-	80
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	-	-	557
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-	-
NC - NON CLASSIFICABILE	177	-	63
Totale	177	-	7.431

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO	-	-	322
BASILICATA	-	-	5
CALABRIA	-	-	12
CAMPANIA	-	-	42
EMILIA-ROMAGNA	1	-	254
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-	-	11
LAZIO	-	-	60
LIGURIA	-	-	141
LOMBARDIA	173	-	5.716
MARCHE	-	-	5
MOLISE	-	-	20
PIEMONTE	1	-	595
PUGLIA	-	-	16
SARDEGNA	-	-	15
SICILIA	-	-	13
TOSCANA	-	-	38
TRENTINO-ALTO ADIGE	-	-	13
UMBRIA	-	-	33
VALLE D'AOSTA	-	-	-
VENETO	2	-	120
Totale	177	-	7.431

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

	Associati	Attivi	Non attivi
A. Esistenze iniziali	91.700	39.560	52.140
B. Nuovi associati	1.869	-	-
C. Associati cessati	668	-	-
D. Esistenze finali*	92.901	39.560	52.140

*soci da fusione
1.297

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1. – Natura dei fondi e forme di impiego

	31.12.2025		31.12.2024	
	Fondi pubblici	Di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	13.097.943	2.528.131	14.114.380	2.700.247
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti	12.478.343	2.495.669	13.282.907	2.656.581
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Partecipazioni				
- Garanzie e impegni	619.601	32.462	831.474	43.666
2. Deteriorate	1.398.573	145.835	122.268	16.401
2.1 Sofferenze	1.346.567	141.515	70.784	13.827
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti				
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni	1.346.567	141.515	70.784	13.827
2.2 Inadempienze probabili	52.007	4.320	51.483	2.574
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti				
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni	52.007	4.320	51.483	2.574
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti				
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni				
Totale	14.496.517	2.673.966	14.236.648	2.716.648

Gli “altri finanziamenti” si riferiscono ai finanziamenti diretti agevolati a valere sul Fondo MISE (oggi MIMIT) costituito ai sensi della Legge di Stabilità 2014 (L. 147/2013 c.d. Legge Bassanini). I finanziamenti alle imprese sono stati erogati utilizzando per il 20% fondi propri di Confidi e per l’80% mediante utilizzo del Fondo Rischi MISE pari a Euro 11.420.725.

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

	31.12.2025		
	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	2.528.131	9.632	2.518.498
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti	2.495.669	9.620	2.486.048
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>			
- Garanzie e impegni	32.462	12	32.450
- Partecipazioni			-
2. Deteriorate	145.835	34.560	111.275
2.1 Sofferenze	141.515	34.164	107.351
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti			
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>			
- Garanzie e impegni	141.515	34.164	107.351
2.2 Inadempienze probabili	4.320	396	3.924
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti			
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>			
- Garanzie e impegni	4.320	396	3.924
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti			
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>			
- Garanzie e impegni	-	-	-
Totale	2.673.966	44.193	2.629.773

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, rimandando, per un'analisi di dettaglio, al resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che rappresenta il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale secondo regole interne.

RISCHI DI PRIMO PILASTRO

3.1 - Rischio di Credito (incluso rischio di Controparte)

Con il termine “Rischio di credito” si intende il rischio di subire delle perdite come conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti nei confronti delle quali Confidi Systema! si pone come creditrice nella propria attività di concessione di garanzia, rischio in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

3.2 - Rischio di Mercato

Con il termine “Rischio di mercato” si intende l'insieme dei rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. I rischi di mercato rappresentano quindi diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi di interesse, corsi azionari, etc.).

Le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, con riferimento al rischio di mercato, ne richiedono la misurazione a tutti gli intermediari che abbiano un portafoglio di negoziazione di vigilanza significativo; nello specifico, non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, gli intermediari per i quali il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superiori i 15 milioni di Euro.

3.3 - Rischi operativi

Per “Rischio operativo” deve intendersi il rischio che comportamenti illegali o inappropriati tenuti dai collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano determinare perdite economiche, danni patrimoniali e impatti di carattere legale-amministrativo.

RISCHI DI SECONDO PILASTRO

Rischio di concentrazione

Con il termine “Rischio di concentrazione” si intende il rischio derivante da esposizione verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o operanti nella medesima area geografica.

Rischio di tasso

Con il termine “Rischio di tasso” si intende il rischio attuale o prospettico di incorrere in perdite (diminuzione di valore del patrimonio o decremento del margine di interesse) conseguente a fluttuazioni inattese dei tassi di interesse su attività e passività detenute per finalità diverse dalla negoziazione.

Rischio di liquidità

Con il termine “Rischio di liquidità” si intende il rischio che l'intermediario non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per due fondamentali ragioni:

- Incapacità di reperire fondi sul mercato o inability ad acquisirli a condizioni economiche (*funding liquidity risk*);
- Esistenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio (*market liquidity risk*).

Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza subire una forte riduzione/aumento del prezzo (*bid-ask spread*) a causa della potenziale incapacità del mercato di far fronte in tutto o in parte alla transazione.

Si può quindi definire il rischio di liquidità come il rischio relativo all'accesso al funding.

Rischio residuo

È questo un rischio di natura residuale, che riflette la possibilità che le tecniche e le metodologie adottate da Confidi Systema! per mitigare il rischio di credito si rivelino meno efficaci del previsto.

Rischio di eccessiva leva finanziaria

Con questo termine si intende il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda Confidi Systema! vulnerabile, rendendo inevitabile l'adozione di interventi correttivi al piano industriale.

Rischio strategico

Con questa espressione si intende il rischio attuale di flessione degli utili o del capitale a seguito di mutamenti intervenuti nel contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni o scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo di riferimento.

Rischio di compliance (o rischio di non conformità)

Con il termine "Rischio di compliance" si intende il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione come conseguenza di violazioni di norme (di legge o regolamentari) o di autoregolamentazione (statuti, codici condotta, codici di autodisciplina ecc.).

Rischio di reputazione

Il Rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di subire una flessione negli utili o del capitale quale conseguenza della percezione negativa dell'immagine del confidi da parte dei clienti, di controparti, o dell'Autorità di Vigilanza.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie di Confidi Systema! sono improntate alla massima prudenza e orientate allo sviluppo e al consolidamento della relazione instaurata con le imprese. Questo obiettivo viene perseguito attraverso:

- un'efficiente selezione dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del loro merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni per controparti, per settori di attività economica e/o per aree geografiche;

- un controllo dell'andamento delle garanzie rilasciate, effettuato tramite una sistematica attività di sorveglianza sulle relazioni presentanti irregolarità, in modo tale da cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e a inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito. Infine, la politica del rilascio delle garanzie adottata si pone l'obiettivo di rispondere alle domande degli associati ponendo particolare attenzione al generale principio della mutualità, proprio di Confidi Systema! contemperato dal rispetto del rapporto rischio/rendimento.

2.1. Aspetti organizzativi

Il processo del credito risulta strutturato in attività commerciale di rilascio della garanzia, valutazione del merito creditizio da parte dell'ufficio Credito e attività di monitoraggio da parte dell'ufficio monitoraggio e garanzie.

Il processo di rilascio della garanzia consta di 5 fasi:

- Contatto con cliente ed emissione Offerta
- Richiesta/ordine del cliente
- Istruttoria
- Delibera e trasmissione pratiche
- Rilascio garanzia e stato avanzamento pratica.

2.2. Sistema di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito risulta strutturato come di seguito indicato.

- Contatto con cliente ed emissione offerta
Il contatto con il cliente può derivare da azioni di marketing avviate dalla Rete Territoriale nel rispetto delle direttive strategiche aziendali definite con la Direzione Generale.
L'obiettivo di questa fase è quello di formulare un preventivo di spesa del servizio in linea con le esigenze e le aspettative del cliente. Far conoscere al cliente (potenziale nuovo socio) chi è e che cosa fa "Confidi Systema!", illustrando le caratteristiche dei servizi offerti.
- Richiesta/Ordine del cliente
La Rete Territoriale (Area Commerciale – Front Office) a seguito dei requisiti indicati nell'offerta sottoscritta dal cliente provvede alla stesura della Domanda di garanzia che costituisce ordine del servizio.
- Istruttoria
In questa fase Confidi Systema! provvede a valutare il grado di affidabilità della impresa richiedente. Questa fase richiede lo svolgimento di una serie di attività da parte dell'Area Credito (Back Office) che si articolano attraverso la verifica dell'indirizzo di strategia creditizia assegnato alla controparte, così da verificarne il livello di attrattività, in linea con la strategia aziendale nonché l'elaborazione del rating.
Il rating elaborato a supporto del processo di delibera è calcolato attraverso il modello di calcolo integrato con il Sistema Informatico e utilizza le seguenti aree di indagine:
 - Analisi di Bilancio e rispondenza degli indici ai valori stabiliti dal Regolamento del Credito (indici)
 - Valutazione, per i finanziamenti diretti a scadenza, dell'indicatore DSCR per valutare la sostenibilità del debito in ottica prospettica.
 - Analisi Centrali Rischi (o servizio equivalente) a partire dalla sua disponibilità
 - Analisi Qualitativa e Andamentale
- Delibera e trasmissione pratica
Gli Organi Deliberanti previsti sono Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direttore Generale e Responsabile Area Credito. Sono previste a carico dall'Area Credito (Segreteria Fidi) le verifiche sulle pratiche nelle fasi che precedono e che seguono la delibera da parte dell'Organo

competente, nonché dei controlli in fase di trasmissione delle pratiche alle banche convenzionate ed archiviazione dei documenti. Obiettivo di questa fase è quello di valutare la convenienza di rilasciare la garanzia e trasmettere le pratiche alle banche per l'erogazione del finanziamento.

- **Rilascio garanzia e stato avanzamento pratica**

L'Area Credito (Segreteria Fidi) tiene in evidenza le pratiche in attesa di risposta. L'obiettivo di questa fase è controllare gli sviluppi della pratica e che i tempi di risposta delle banche rispettino quanto stabilito in convenzione.

- **Gestione del contenzioso**

L'andamento delle posizioni anomale viene monitorato dall'Ufficio Monitoraggio Garanzia.

È predisposto, da parte dell'Ufficio Monitoraggio Garanzia un prospetto informativo indirizzato alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione, contenente la consistenza all'inizio dell'anno, tutti i flussi che apportano variazioni in aumento o in diminuzione dell'esposizione e la consistenza finale del finanziamento garantito. Le variazioni in aumento della consistenza sono costituite dalle nuove "entrate" e dagli "aggiornamenti in aumento" dell'esposizione delle posizioni, mentre le variazioni in diminuzione sono costituite dai "rientri in bonis", dalle "archiviazioni", dai "trasferimenti ad altre categorie di rischio".

La somma algebrica delle suddette voci fornisce la consistenza finale ad una certa data delle posizioni anomale che viene comparata in ogni singola voce con i dati del periodo precedente o con il periodo di riferimento selezionato permettendo alla funzione "Risk Management" un'analisi degli scostamenti pervenuti in termini assoluti, come numero di pratiche interessate, importi e valori percentuali.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie rilasciate a fronte dei finanziamenti sono valutate all'interno dell'istruttoria.

Per mitigare il proprio rischio di credito Confidi Systema! ricorre alla controgaranzia da parte del Fondo Centrale di Garanzia.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

Premessa

Allo scopo di garantire un approccio omogeneo nella classificazione delle esposizioni creditizie a fini regolamentari e di reporting, Confidi Systema! ha definito linee guida per la classificazione delle esposizioni non-performing che fanno riferimento ai principi riportati negli Implementing Technical Standards emessi dall'Autorità Bancaria Europea nel 2014. Rispetto a tale definizione (che comprende il concetto di "default" disciplinato dall'art.178 EU Regolamento n.575/2013 e quello di "impaired" definito nel principio contabile IFRS9) a livello operativo Confidi Systema! ha perseguito un sostanziale allineamento tra le tre definizioni. Inoltre, in conformità con le disposizioni della Circolare 288/2015 di Banca d'Italia, le esposizioni creditizie di ogni entità dell'intermediario devono essere classificate in una delle seguenti classi di rischio:

- a) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del proprio merito creditizio rispetto alla data della loro rilevazione iniziale, le quali sono ricondotte nello stadio o stage 1;
- b) le esposizioni per le quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data della loro rilevazione iniziale, che sono invece classificate nello stadio o stage 2.

Le esposizioni "deteriorate", vale a dire caratterizzate da oggettive evidenze di impairment alla data di valutazione, sono infine ricondotte nello stadio o stage 3.

Nel dettaglio si intendono:

- in “**Stage 1**” tutte quelle esposizioni verso le controparti debitorie i cui rapporti non presentano nessuna criticità o le cui eventuali anomalie tecniche non sono sufficienti a classificarli in nessuna delle altre categorie di rischio.
- in “**Stage 2**” tutte quelle posizioni che presentano rate insolte o mancati rientri per un periodo superiore a 30 giorni e inferiore a 90 giorni, classificate da Confidi Systema! con status “Scaduto non deteriorato”. Sono classificati in “Scaduto non deteriorato” anche gli affidamenti senza piano di ammortamento con evidenze di insoluto per un periodo superiore a 30 giorni e inferiore a 90 giorni.

Sono inoltre ricomprese all’interno dello stage 2 tutte le posizioni che presentano ogni altro elemento ragionevole e dimostrabile disponibile che possa essere indicativo di un significativo deterioramento creditizio rispetto al momento della rilevazione iniziale.

Rientrano, ad esempio, in questa categoria le esposizioni verso le controparti classificate in Bonis da Confidi e che presentano sconfini, inadempimenti persistenti o sofferenze in Centrale Rischi sulla base delle informazioni derivanti dal flusso di ritorno della Centrale Rischi ma non ancora segnalate dalle Banche su cui insiste la posizione in essere con Confidi o tutte quelle esposizioni per le quali è stata concessa una rinegoziazione del finanziamento o una proroga di precedenti moratorie e l’esposizione, non deteriorata, presenta uno scaduto di almeno 30 giorni al momento della sua attivazione.

Lo stazionamento in tale stato è di norma transitorio, in attesa che l’Area, effettuate le proprie valutazioni, effettui l’appostazione dell’esposizione in una delle altre categorie segnaletiche.

Rimangono in tale classificazione quelle controparti per le quali l’Area, effettuati gli opportuni approfondimenti, non ritenga di dover variare in senso peggiorativo l’appostazione ma vuole comunque conservare l’evidenza dell’anomalia a sistema.

- In “**Stage 3**” le posizioni in scaduto deteriorato, inadempienza probabile e sofferenza. Per quanto riguarda lo scaduto deteriorato la Banca d’Italia, alla fine del 2020, ha pubblicato i nuovi aggiornamenti delle Circolari 217 e 288. In generale, la definizione delle esposizioni scadute deteriorate non cambia: si tratta di esposizioni creditizie diverse da quelle classificate fra le sofferenze o le inadempienze probabili. Il Regolamento 2018/171 prevede però due nuove soglie per il calcolo dello scaduto:

- Assoluta: pari a 500€ per esposizioni corporate, 100€ per esposizioni retail;
- Relativa: pari a 1% per entrambe le classificazioni

Con Atto di emanazione del 24/12/2020, Banca d’Italia ha comunicato che per gli intermediari finanziari non appartenenti a gruppi bancari o non inclusi nell’ambito della vigilanza consolidata ai sensi del CRR e per i gruppi finanziari, la componente relativa della soglia di rilevanza per le esposizioni creditizie in arretrato di cui al par. 2.2 della comunicazione (nuova disciplina dei default) è fissata al 5% fino al 31 dicembre 2021. In caso di approccio per debitore, il limite dell’1% è dato dal rapporto fra l’ammontare complessivo scaduto/sconfinante e l’importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore. In caso di approccio per transazione, il suddetto limite è dato dal rapporto fra l’ammontare complessivo scaduto/sconfinante e l’importo del singolo rapporto.

Per la classificazione a scaduto deteriorato, le due soglie devono essere superate continuamente per 90 giorni.

Le fasi di calcolo delle soglie assolute e relative, la verifica dei giorni consecutivi nei quali esse vengono superate e la classificazione delle posizioni in “Scaduto deteriorato” vengono gestite automaticamente dal sistema gestionale in seguito alla registrazione delle anomalie che le generano, di competenza dell’Ufficio Monitoraggio.

Per quanto riguarda la classificazione ad inadempienza probabile dell'intera esposizione (per cassa e "fuori bilancio") l'iscrizione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Tale valutazione può quindi prescindere dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati e dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio dei crediti. In Confidi Systema! la classificazione tra le inadempienze probabili tiene conto sia di criteri oggettivi che di criteri soggettivi e, in particolare, si basa sulla valutazione della classificazione in tale categoria comunicata dagli intermediari garantiti e delle risultanze tecnico – andamentali. Per la classificazione in questa categoria occorre, infatti, tener conto dei criteri oggettivi di classificazione delle garanzie predisposti da Banca d'Italia (riconfermata n. 0437171/13 del 08/05/2013) che fanno riferimento alle informative trasmesse al Confidi dagli intermediari garantiti e sono calibrate sia sul numero di tali intermediari che sull'entità delle rispettive esposizioni. Tali criteri dicono che va classificata tra le Inadempienze probabili:

i) un solo intermediario garantito: l'esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore se non vi sono le condizioni per la classificazione oggettiva tra le esposizioni in sofferenza e l'intermediario garantito ha classificato il debitore tra le inadempienze probabili;

ii) due intermediari garantiti: l'esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore al ricorrere di una delle seguenti condizioni e se non vi sono le condizioni per la classificazione oggettiva tra le esposizioni in sofferenza:

a) uno dei due intermediari, che detiene un'esposizione verso il debitore pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo ha classificato in sofferenza;

b) entrambi gli intermediari garantiti hanno classificato il debitore tra le inadempienze probabili;

c) un intermediario, che detiene un'esposizione verso il debitore pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo ha classificato tra le inadempienze probabili;

iii) tre o più intermediari garantiti: esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore al ricorrere di una delle seguenti condizioni e se non vi sono le condizioni per la classificazione oggettiva tra le esposizioni in sofferenza:

a) uno o più intermediari, che detengono complessivamente esposizioni verso il debitore pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo hanno classificato in sofferenza;

b) un intermediario garantito ha classificato il debitore in sofferenza e almeno altri due intermediari lo hanno classificato in un'altra categoria di deterioramento (inadempienze probabili o esposizioni scadute deteriorate) o tra le esposizioni scadute non deteriorate; il complesso delle precedenti esposizioni è pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore

c) uno o più intermediari, che detengono complessivamente esposizioni verso il debitore pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo hanno classificato tra le inadempienze probabili. Pertanto, i presupposti per valutare una determinata posizione quale inadempienza probabile sono rappresentati dai negativi indicatori andamentali e dai fatti di stampo prevalentemente amministrativo che, anziché fornire elementi negativi come nel caso delle sofferenze, forniscono informazioni positive, che escludono una situazione di insolvenza del debitore e confermano una situazione di difficoltà finanziaria solo momentanea dello stesso.

Le esposizioni oggetto di domanda di “concordato preventivo in bianco” o di “concordato preventivo con continuità aziendale” vanno classificate tra le inadempienze probabili dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l’evoluzione della domanda medesima. Ciò ad eccezione delle esposizioni già allocate tra le sofferenze al momento della presentazione della domanda concordataria e per quelle rispetto alle quali ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano la Società, nella sua responsabile autonomia, a classificarle nelle sofferenze. In base agli esiti della domanda la classificazione delle esposizioni va poi eventualmente modificata secondo i criteri ordinari. In particolare, se il “concordato preventivo con continuità aziendale” si realizza con la cessione dell’azienda in esercizio o con il suo conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo di clienti connessi del debitore, l’esposizione va riclassificata nelle esposizioni “in bonis” (salvo che le eventuali esposizioni in essere verso il cessionario o il conferitario non siano allocate tra le esposizioni deteriorate); nel caso invece di cessione o di conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo di clienti connessi del debitore l’esposizione verso la società cessionaria o conferitaria deve continuare a essere classificata tra le esposizioni deteriorate (inadempienze probabili o sofferenze).

Il passaggio a “inadempienze probabili” è deliberato dagli Organi Competenti su proposta dell’Area Monitoraggio.

È da classificare in “Sofferenza di Firma” l’intera esposizione di firma verso imprese debentriche che non siano in grado di adempiere integralmente alle loro obbligazioni creditizie e che versino in uno stato di insolvenza, anche se non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili (crisi economico-patrimoniale irreversibile).

Si prescinde dall’esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) acquisite a presidio di tali esposizioni.

Per la classificazione delle esposizioni a sofferenza devono sussistere contemporaneamente anomalie tecniche significative e fatti di stampo amministrativo negativi (ad es. fallimento) che prevalgono anche sugli eventuali fatti positivi.

Per la classificazione in questa categoria occorre inoltre tener conto dei criteri oggettivi di classificazione delle garanzie predisposti da Banca d’Italia (riconfermati n. 0437171/13 del 08/05/2013) che fanno riferimento alle informative trasmesse al Confidi dagli intermediari garantiti e sono calibrate sia sul numero di tali intermediari che sull’entità delle rispettive esposizioni. Tali criteri dicono che va classificata tra le esposizioni in sofferenza:

- i) un solo intermediario garantito: esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore, se l’intermediario garantito lo ha classificato in sofferenza;
- ii) due intermediari garantiti: esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore al ricorrere di una delle seguenti condizioni:
 - a) entrambi gli intermediari garantiti hanno classificato il debitore in sofferenza;
 - b) uno dei due intermediari, che detiene un’esposizione verso il debitore pari ad almeno il 70% dell’esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo ha classificato in sofferenza;
 - c) uno dei due intermediari, che detiene un’esposizione verso il debitore pari ad almeno il 50% dell’esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo ha classificato in sofferenza e l’altro intermediario ha classificato il debitore in un’altra categoria di deterioramento (inadempienze probabili o esposizioni scadute deteriorate) o tra le esposizioni scadute non deteriorate
- iii) tre o più intermediari garantiti: esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore al ricorrere di una delle seguenti condizioni:

a) uno o più intermediari, che detengono complessivamente esposizioni verso il debitore pari ad almeno il 70% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo hanno classificato in sofferenza;

b) almeno due intermediari, che detengono complessivamente esposizioni verso il debitore pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo hanno classificato in sofferenza e almeno un altro intermediario ha classificato il debitore in un'altra categoria di deterioramento (inadempienze probabili o esposizioni scadute deteriorate) o tra le esposizioni scadute non deteriorate;

c) un intermediario, che detiene un'esposizione verso il debitore pari ad almeno il 30% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo ha classificato in sofferenza e almeno altri due intermediari, che detengono complessivamente esposizioni verso il debitore pari ad almeno il 20% dell'esposizione totale del Confidi verso lo stesso, lo hanno classificato in un'altra categoria di deterioramento (inadempienze probabili o esposizioni scadute deteriorate) o tra le esposizioni scadute non deteriorate.

Sono inoltre classificate come sofferenza di firma, mediante l'appostazione in apposito campo del gestionale privo di impatti segnaletici, le posizioni già classificate a inadempienza probabile da Confidi Systema! e che risultano segnalate in sofferenza dal Sistema (Black List).

Possono essere classificate tra le sofferenze di firma le esposizioni oggetto di domanda di "concordato preventivo in bianco" o di "concordato preventivo con continuità aziendale", qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano l'Intermediario, nella sua responsabile autonomia, a classificarle in tale categoria, nonché le esposizioni già rilevate tra le sofferenze al momento della presentazione della domanda.

Il passaggio a "sofferenze di firma" è deliberato dagli Organi Competenti su proposta dell'Area Monitoraggio.

Sono classificate tra le posizioni di "sofferenza di cassa":

- le garanzie nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili per le quali è già stata escussa e liquidata la garanzia, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate;
- le esposizioni di cassa verso imprese debentriche che non siano in grado di adempiere integralmente alle loro obbligazioni creditizie e che versino in uno stato di insolvenza, anche se non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili (crisi economico-patrimoniale irreversibile). Possono essere classificate tra le sofferenze le esposizioni oggetto di domanda di "concordato preventivo in bianco" o di "concordato preventivo con continuità aziendale", qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano l'Intermediario, nella sua responsabile autonomia, a classificarle in tale categoria, nonché le esposizioni già rilevate tra le sofferenze al momento della presentazione della domanda.

Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti.

Il passaggio a "sofferenza di cassa" è deliberato dagli Organi Competenti su proposta dell'Area Monitoraggio.

Il Passaggio a sofferenza di cassa va segnalato alla Centrale dei Rischi, oltre alla situazione mensile dei crediti, con apposito "messaggio" entro i tre giorni lavorativi successivi a quello in cui i competenti organi aziendali abbiano deliberato lo stato di sofferenza del cliente.

Tale messaggio è gestito dall'Area Amministrazione alla quale è in capo anche, in caso di garanzie, il pagamento del credito di firma.

La suddetta comunicazione risulta di particolare importanza in quanto la Centrale Rischi provvede a dare informazione delle relative comunicazioni di cambiamento di status gli intermediari che hanno ricevuto nell'ultimo flusso di ritorno la posizione globale di rischio del soggetto a cui lo status si riferisce, nonché quegli intermediari che su tale soggetto hanno eseguito o eseguiranno una richiesta di prima informazione.

Dell'avvenuto passaggio a sofferenza sono da informare per iscritto sia il soggetto così classificato sia gli eventuali coobbligati (garanti, soci illimitatamente responsabili).

Anche se non richiesto in maniera esplicita dalla normativa è opportuno che tale informativa venga effettuata contestualmente alla comunicazione alla Centrale dei Rischi (quindi entro i tre giorni lavorativi dall'accertamento dello status).

Cure Period

I paragrafi 71-74 delle Guidelines EBA/2016/7 prevedono che, dal momento in cui non sussistono più le condizioni per la classificazione in stato di default, deve essere rispettato un periodo minimo di 3 mesi per le esposizioni prima del loro ripristino in bonis.

Il ripristino in bonis dopo il periodo di tre mesi deve derivare da un'attenta valutazione da parte del confidi, sia del comportamento del cliente nel periodo di cura sia della sua situazione finanziaria. Quindi trascorsi i tre mesi il confidi deve verificare se continuano a sussistere le condizioni per il mantenimento nello stato di deteriorato oppure se il cliente si trova in migliorate condizioni di merito creditizio che siano effettive e permanenti.

Se le condizioni migliorate sono verificate, può avvenire l'uscita dal default.

2.5. Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" è stato pubblicato dallo IASB nel mese di luglio 2014 ed è stato omologato dalla Commissione Europea mediante il Regolamento UE 2067/2016 del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 novembre dello stesso anno.

L'IFRS 9 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018 - data di prima applicazione del principio - lo IAS 39 nella disciplina del trattamento contabile degli strumenti finanziari; esso ha apportato significative novità alla richiamata disciplina, in particolare per ciò che attiene:

- a. alla classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, con particolare riferimento alla numerosità e alla denominazione dei portafogli contabili, ai criteri per la riconduzione degli strumenti finanziari all'interno di ciascun portafoglio, ai requisiti per operare riclassifiche tra portafogli, nonché alle modalità di rilevazione delle variazioni di valore per talune fattispecie di strumenti finanziari;
- b. al monitoraggio delle esposizioni creditizie e alla correlata misurazione delle perdite ("impairment") rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati, con riferimento quindi sia alla fase di classificazione delle esposizioni stesse in ragione del grado di rischio di ciascuna, sia alla fase di quantificazione delle correlate perdite attese;
- c. al trattamento contabile delle operazioni di copertura, sia per ciò che attiene alla selezione degli strumenti di copertura (ad esempio con l'ammissione di strumenti non derivati), sia per ciò che riguarda gli strumenti coperti e le metodologie per la misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- 1) la classificazione (“staging”) delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni “in bonis”, di quelle tra queste per le quali l’intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello “stage 2” e tenute distinte dalle esposizioni performing (“stage 1”); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all’interno dello “stage 3”;
- 2) la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo “stage 1” sulla base delle perdite che l’intermediario stima di subire nell’ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all’interno degli “stage 2 e 3” la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l’intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- 3) l’inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche (“forward looking”) inclusive, tra l’altro, di fattori correlati all’evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un’analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette “baseline”.

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate (“in bonis”) in funzione del relativo grado di rischio (“staging”), in considerazione dell’assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell’IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di forbearance, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Presenza di anomalie “di sistema” riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d’Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l’effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell’anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;
- f) Presenza di pregiudizievoli (a titolo esemplificativo fallimento, ipoteca giudiziale e ipoteca legale)
- g) Presenza di particolari stati anagrafici censiti sul soggetto debitore all’interno del sistema gestionale.

Con riferimento all’indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell’esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

L'elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da "stage 2" con la categoria delle esposizioni "in osservazione" (o "watchlist"), con l'obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni.

Con riferimento agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette "soft information" di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging, mediante il modello Prometeia, si articola in due fasi:

1. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "Investment Grade", ovvero "Non-Investment Grade" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "Investment Grade", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption qualora la PD12mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello safe ai fini della verifica della low credit risk exemption. In altri termini, ove la PD 12mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;
2. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
 - i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
 - ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD a 12 mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD12mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata.

Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 2”, la perdita attesa è determinata considerando l’intera vita residua dell’esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”).

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei già menzionati parametri di perdita (PD e LGD) è stato adottato a partire dal mese di ottobre 2022 (in concomitanza con l’adozione del nuovo sistema informatico NC2) il modello di impairment crediti di CRIF.

I campioni sono estratti dal sistema di referenza creditizia di CRIF (SIC), che registra su base mensile le segnalazioni sui comportamenti di pagamento del credito delle famiglie e delle imprese contribuiti dai 585 Istituti aderenti.

La rilevazione dei tassi di default viene effettuata a cadenza trimestrale su campioni anonimi, molto ampi e rappresentativi, di famiglie ed imprese attive sul mercato del credito italiano censite nel SIC.

Le controparti sono state segmentate secondo la logica ampiamente diffusa nelle prassi di risk management che prevede di distinguere le Persone Fisiche, dai POE (Società di persone/Ditte individuali), dalle Imprese (Società di capitali).

Il dataset per la stima delle matrici di transizione tra classi di score è stato costruito creando snapshot annuali delle controparti attive, in bonis e con score valorizzato sul Sistema Eurisc tramite l’estrazione dei campioni rispettivamente alle date del 31/12/2021, 31/12/2022, 31/12/2023, 31/12/2024. Il dataset per la stima delle curve Vintage è stato costituito considerando tutti i contratti rateali presenti sul Sistema Eurisc, osservando il profilo dei pagamenti lungo tutta la vita del contratto stesso.

Il default viene determinato, per tutte le controparti non default ed alla data di riferimento, calcolando la performance creditizia nei 12 mesi seguenti in accordo con le regole definite della CRR vigenti alla data di riferimento del campione, secondo il criterio dei 90 giorni di ritardo, e si basa sulle stesse informazioni che le banche utilizzano per implementare l’Articolo 178 della CRR e che vengono contribute su base mensile al SIC.

Ai fini della definizione delle matrici di Markov, il default è inoltre considerato come stato assorbente: le controparti, che sono in bonis all’inizio del periodo di osservazione, entrano a default durante il periodo di osservazione annuale, e a termine del periodo risultano essere nuovamente in bonis, sono considerate default a fine periodo (performance worst case).

Per la stima delle curve di Vintage la performance è calcolata a livello di contratto con definizione worst case: se la linea entra in default rimane in questo stato per tutto l’arco temporale a disposizione.

Ai fini della stima del rischio prospettico si usano i sistemi di scoring standard offerti da CRIF ai sottoscrittori e partecipanti di Eurisc.

I privati vengono valutati con il Perform 2.0 Advanced, il CRIF Credit Bureau Score, che attribuisce il merito creditizio delle controparti sulla base delle informazioni creditizie e sulle informazioni pubbliche rilevate nel SIC Eurisc di CRIF.

Le imprese e i poe vengono valutate con il CBDI 3.0 che attribuisce il merito creditizio delle controparti sulla base delle informazioni creditizie rilevate nel SIC Eurisc di CRIF che vengono integrate alle informazioni pubbliche e ai bilanci d’impresa.

Ai fini della stima della PD condizionata al ciclo economico atteso, risulta necessario avere a disposizione una serie storica di tassi di default che copra un intero ciclo economico per poter stimare il tasso di default di lungo periodo (*PDTTC*) e le matrici di transizione di lungo periodo (Through-The-Cycle), che sono condizionate al ciclo economico atteso negli anni futuri con la regola di Merton.

A tal fine, viene fatto ricorso alle serie storiche dei tassi di default Eurisc che coprono 10 anni di ciclo economico e sono una fonte robusta per descrivere l’andamento del rischio sul sistema del credito italiano. Tali serie sono disponibili per i tre segmenti: Società di capitali, Società di persone/Ditte individuali e Persone fisiche.

La PD annuale Point-In-Time rappresenta la probabilità di passaggio a default su un orizzonte temporale di 12 mesi per una data controparte. La metodologia utilizzata per il calcolo si basa sulla stima di una matrice di transizione TTC con orizzonte temporale a 12 mesi condizionata al ciclo macroeconomico tramite il modello di Merton. Questa metodologia è stata sviluppata da CRIF per permettere il condizionamento al ciclo economico prospettico del parametro probabilità di default.

Di seguito viene descritto l'approccio metodologico di calcolo delle componenti della PD annuale Point-In-Time (i.e. il calcolo della probabilità di default Through-The-Cycle ed il successivo condizionamento allo scenario macroeconomico).

L'approccio metodologico seguito per la stima del parametro PD annuale è definito da cinque step e si basa sul modello di Merton¹:

- Step 1: Stima matrici storiche Point-in-Time
- Step 2: Rimozione dell'effetto macroeconomico dalle matrici annuali
- Step 3: Stima matrice Through-The-Cycle
- Step 4: Stima dell'impatto del ciclo macroeconomico forward-looking
- Step 5: Condizionamento al ciclo macroeconomico forward-looking

Il primo step del processo di stima prevede il calcolo di tre matrici di transizione a 12 mesi Point-In-Time per gli anni 2021-2022, 2022-2023, 2023-2024. Per tale elaborazione si sono utilizzati i dati degli snapshot annuali nell'orizzonte temporale 2021-2024 come descritto nel paragrafo 3.1, su una segmentazione coerente con quelle tipicamente adottate nelle prassi gestionali del sistema bancario differenziando Società di capitali, Società di persone/Ditte individuali e Persone fisiche.

Sono state quindi costruite delle matrici di transizione tra classi di rating con orizzonte temporale di 12 mesi e stato di default assorbente per ciascuno snapshot.

Si assume che le posizioni unrated a fine periodo non abbiano cambiato classe di rating e quindi sono inserite "sulla diagonale" della matrice.

La tabella sottostante riporta le numerosità di ciascun campione delle matrici di transizione per ciascun segmento:

Segmento	Matrice 2021 - 2022	Matrice 2021 - 2022	Matrice 2021 - 2022
Società di capitali	662 mila	675 mila	692 mila
Società di persone / Ditte individuali	453 mila	452 mila	452 mila
Persone fisiche	498 mila	498 mila	497 mila

Di seguito è riportata la mappatura delle nuove classe di rating aggregate sul CDBI 3.0 e del Perform 2.0 Advanced rispettivamente per i segmenti Società di persone/Ditte individuali e Persone fisiche.:

Classe di Rating Società di Persone / Ditte Individuali	CBDI 3.0
1	1
2	2
3	3
4	4
5	5
6	6-7
7	8-9
8	10
9	11

Classe di Rating di Persone Fisiche	Classe Perform 2.0 Advanced
1	P
2	O
3	N
4	L-M
5	H-I
6	E-F-G-
7	C-D
8	A-B

Il modello CRIF stima con modelli satellite di ultima generazione il pattern di evoluzione del rischio di credito in funzione degli scenari macroeconomici e queste valutazioni sono funzionali alle stime degli accantonamenti per coprire le perdite su crediti previsti dal principio contabile IFSR9 appena entrato in vigore.

Il frame work econometrico beneficia di robustezza e consistenza grazie all'utilizzo delle serie storiche dei tassi di default CRIF che risultano particolarmente sensibili al ciclo economico, profonde ed adeguate allo scopo.

I tassi di default sono stati calcolati su di una definizione a 90dpd conforme ai dettami di Basilea a partire dalle posizioni rilevate all'interno di Eurisc per ognuno dei segmenti: società di capitale, società di persone/ditte individuali e persone fisiche.

La previsione viene effettuata grazie a modelli statistici che correlano il pattern del rischio di credito alle principali determinanti descrittive dell'andamento del ciclo economico. Le procedure di stima indagano il meccanismo di trasmissione della dinamica del ciclo economico sull'andamento del tasso di default, studiando le relazioni sia in ambito univariato che multivariato, al fine di stimare modelli che si caratterizzano per una elevata accuratezza previsiva.

Al fine di stimare l'effetto delle variabili macroeconomiche sulla serie storica dei tassi di default ed ottenere, quindi, il tasso di default prospettico (forward looking) sono stati stimati dei modelli alle differenze dei tassi di default come da best practice di mercato.

Sfruttando il modello Satellite CRIF, viene stimato l'effetto del ciclo macroeconomico futuro. Il risultato di questo passaggio fornisce un insieme di PD prospettiche a livello di segmento del modello per il portafoglio in essere; tali PD rappresentano l'evolvere del pattern di rischio in funzione degli scenari macroeconomici forward-looking baseline, adverse e optimistic.

Gli scenari macro-economici forward looking proposti da un fornitore esterno sono stati aggiornati rispetto all'ultima data disponibile (settembre 2025). Tali scenari includono gli effetti generati dalle ondate di contagi legati alla pandemia globale di Covid-19 e dalla guerra; dunque, recepiscono la situazione realizzatasi entro la fine di settembre 2025 e le relative previsioni per i trimestri successivi.

Si riportano di seguito i grafici con le PD prospettiche stimate per segmento e scenario:

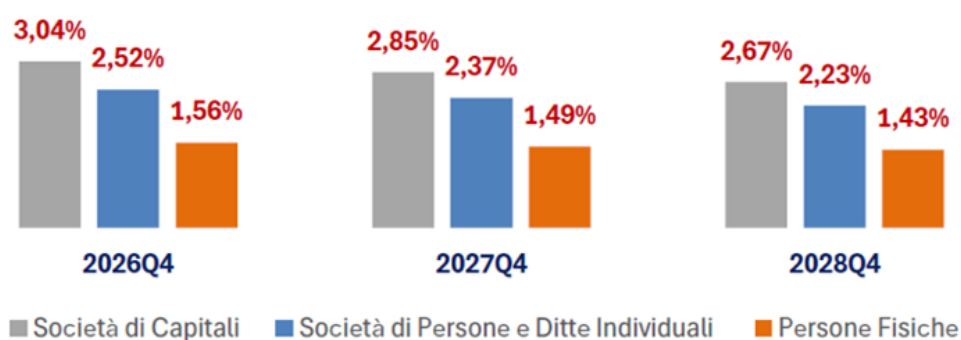


Figura 4 – PD prospettiche stimate per ciascun segmento e scenario Baseline

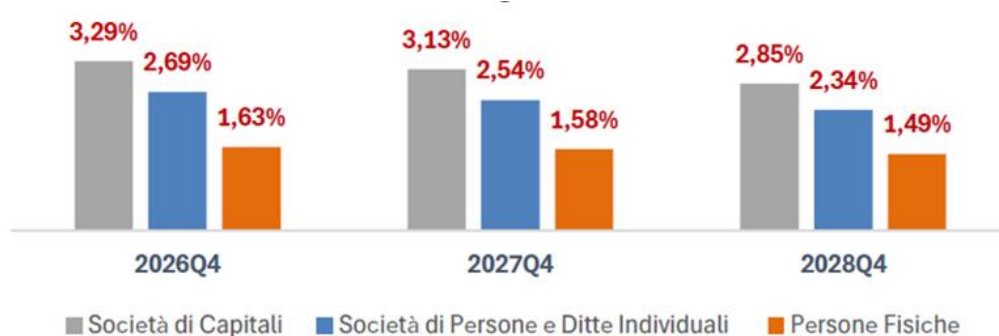


Figura 5 – PD prospettiche stimate per ciascun segmento e scenario Adverse



Figura 6 – PD prospettiche stimate per ciascun segmento e scenario Optimistic

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto all'aggregazione delle singole PD delle controparti fornite da CRIF e alla successiva ripartizione del portafoglio sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica.

Per ciascun cluster è stata, quindi, determinata la media delle PD cumulate per le posizioni che presentano elementi di significativo incremento del rischio di credito (Stage 2) e la media delle PD a 1 anno per le posizioni in bonis.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari).

Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

Portafogli/qualità	31.12.2025					TOTALE
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.679.410	1.594.289	1.267.777	952.150	48.743.499	58.237.125
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	98.945.569	98.945.569
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	5.325.068	5.325.068
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2025	5.679.410	1.594.289	1.267.777	952.150	153.014.136	162.507.762
Totale 2024	7.498.084	3.461.646	2.187.842	2.711.435	157.034.191	172.893.198

2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	31.12.2025								Totale esposizione netta
	Deteriorate				Non deteriorate				
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.587.425	13.045.949	8.541.476	-	49.850.539	154.890	49.695.649	-	58.237.125
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	100.128.278	1.182.709	98.945.569	-	98.945.569
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	5.325.068	-	5.325.068	-	5.325.068
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2025	21.587.425	13.045.949	8.541.476	-	155.303.885	1.337.599	153.966.286	-	162.507.762
Totale 2024	43.789.445	30.641.873	13.147.572	-	160.962.125	1.216.499	159.745.626	-	172.893.198

3 - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	254.052	29.472	-	256.804	411.100	721	673.930	1.442.663	3.956.409	333.624	435.019	1.282.838
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2025	254.052	29.472	-	256.804	411.100	721	673.930	1.442.663	3.956.409	333.624	435.019	1.282.838
Totale 2024	-	-	-	2.106.928	523.618	54.952	807.629	668.448	7.779.474	553.400	327.469	2.565.847

4 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Rettifiche di valore complessive																				
Causali/stadi di rischio	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				attività finanziarie impaired acquisite o originate				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	attività finanziarie impaired acquisite o originate
Esistenze iniziali	170.593	660.482	-	-	61.665	91.540	-	-	4.073.939	230.375	-	-	26.579.488	-	-	0	568.816	23.017.519	828.099	56.282.517
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	42.750	27.022	-	-	3.045	-	-	-	1.531.578	-	-	-	803.054	-	-	-	285.556	358.830	-	3.051.836
Cancellazioni diverse da write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	- 85.585	- 2.849	-	-	6.559	238.152	-	-	- 113.767	-	-	-	2.630.188	-	-	44.427	- 310.428	- 1.403.864	- 95.862	- 4.442.259
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	- 11.431	- 36.225	-	-	- 32.707	- 25.788	-	-	- 1.927.671	-	-	-	15.270.483	-	-	44.427	- 25.233	- 4.984.531	- 313.686	- 22.583.328
Rimanenze finali	116.327	648.430	-	-	38.562	303.904	-	-	3.564.080	230.375	-	-	9.481.871	-	-	0	518.712	16.987.954	418.551	32.308.766
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

5 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Causali/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.683.388	463.203	535.233	126.866	5.185.016	198.400
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.416.659	-	-	-	472.875	-
3. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	15.558.429	4.706.258	1.537.022	66.211	8.877.791	240.016
Totale 2025	18.658.476	5.169.461	2.072.255	193.077	14.535.682	438.416
Totale 2024	17.090.531	6.487.457	3.631.333	599.423	17.745.934	770.228

5.a- Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Causali/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	780.469	283.784	499.326	126.866	2.462.556	148.613
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
C. Impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate	1.227.372	521.821	115.732	2.507	1.284.764	102.380
Totale 2025	2.007.842	805.605	615.058	129.373	3.747.320	250.993
Totale 2024	2.801.633	2.222.476	1.798.540	540.155	4.043.143	323.436

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

6.1 - Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	-	X	X	-	-	X	-	-	-	-
b) non deteriorate	6.175.421	-	-	X	-	-	-	-	6.175.421	-
A.2 Altre										
a) sofferenze	-	X	X	-	17.132	-	X	-	-	17.132
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	X	-	-	-	X	-	-	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	-	-	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.794.702	46.389.028	-	X	-	-	31.090	-	-	51.152.640
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	10.970.123	46.389.028	-	-	17.132	-	31.090	-	-	57.345.193
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	X	32.016	-	-	X	X	14.374	-
b) Non deteriorate	24.000	2.420.158	1.495.542	X	-	-	-	131.528	-	3.808.172
TOTALE B	24.000	2.420.158	1.495.542	32.016	-	-	-	-	14.374	3.825.814
TOTALE A+B	10.994.123	48.809.186	1.495.542	32.016	17.132	-	31.090	131.528	14.374	61.171.007

6.4 - Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso la clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi		
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate				
A Esposizioni creditizie per cassa												
a) sofferenze	-	X	X	5.796.841	11.516.220	-	X	X	2.168.913	9.473.304	5.670.844	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	132.632	-	-	X	X	21.178	-	111.454	-
b) Inadempienze probabili	-	X	X	2.930.796	-	-	X	X	1.336.507	-	1.594.289	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	42.640	-	-	X	X	9.888	-	32.752	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	X	1.326.436	-	-	X	X	58.659	-	1.267.777	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	86.330	-	-	X	X	4.719	-	81.611	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	284.191	679.649	X	-	-	667	11.023	X	-	952.150	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	1.118	-	X	-	-	2	-	X	-	1.116	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	530.366	99.195.935	2.957.139	472.875	-	-	733.001	331.443	230.375	-	101.861.496	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	124.116	62.785	X	-	-	160	605	X	-	186.136	-
TOTALE A	530.366	99.480.126	3.636.788	10.526.948	11.516.220	-	733.668	342.466	3.794.454	9.473.304	111.346.556	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	-	-	51.085.431	997.225	-	-	-	16.944.379	418.552	34.719.725	-
b) Non deteriorate	11.018.666	272.434.760	16.374.498	245.590	-	-	-	387.181	29.201	-	299.657.132	-
TOTALE B	11.018.666	272.434.760	16.374.498	51.331.021	997.225	-	-	568.694	16.944.379	418.552	334.376.857	-
TOTALE A+B	11.549.032	371.914.886	20.011.286	61.857.969	12.513.445	-	733.668	911.160	20.738.833	9.891.856	445.723.413	-

6.4a - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate			
A Esposizioni creditizie per cassa											
a) sofferenze	-	X	X	3.052.508	797.491	-	X	X	1.002.529	439.391	2.408.079
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	132.632	-	-	X	X	21.178	-	111.454
b) Inadempienze probabili	-	X	X	2.344.820	-	-	X	X	330.149	-	2.014.671
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	128.970	-	-	X	X	14.606	-	114.364
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	20.222.433	1.239.224	X	-	-	69.826	21.250	X	-	21.370.581
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
TOTALE A	-	20.222.433	1.239.224	5.397.328	797.491	-	69.826	21.250	1.332.678	439.391	25.793.331
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	-	X	X	3.926.371	-	-	X	X	195.221	-	3.731.150
b) Non deteriorate	-	14.851.505	1.674.398	X	-	-	-	4.894	X	-	16.521.009
TOTALE B	-	14.851.505	1.674.398	3.926.371	-	-	-	4.894	195.221	-	20.252.159
TOTALE A+B	-	35.073.938	2.913.622	9.323.699	797.491	-	69.826	26.144	1.527.899	439.391	46.045.489

6.5 - Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	36.503.583	4.892.315	2.289.170
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	5.941.118	1.274.979	1.045.046
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	830.139	700.770	1.033.015
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	950.749	462.213	12.031
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	4.160.230	111.996	-
C. Variazioni in diminuzione	25.131.638	3.236.498	2.007.779
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	601.771
C.2 write-off	19.508.995	229.612	3.582
C.3 incassi	5.622.643	1.833.228	351.147
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.173.658	1.051.279
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	17.313.063	2.930.796	1.326.436
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.6 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	29.022.629		1.517.922	2.731	92.325	1.130
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.358.683	21.178	496.925	9.888	60.423	4.719
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	187.173	-	196.017	-	390	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	259.096	-	66.689	-	316	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	1.912.414	21.178	234.219	9.888	59.717	4.719
C. Variazioni in diminuzione	19.739.095		678.340	2.731	94.089	1.130
C.1 riprese di valore da valutazione	363.739	-	109.896	-	9.167	-
C.2 riprese di valore da incasso	108.560	-	199.178	-	2.879	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	19.266.796	-	204.718	-	2.933	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	164.548	-	55.226	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	2.731	23.884	1.130
D. Rettifiche complessive finali	11.642.217	21.178	1.336.507	9.888	58.659	4.719
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni (valori lordi)

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	3.593.291	-	-	-	-	57.873.465	61.466.757
- Primo stadio	-	3.593.291	-	-	-	-	34.612.858	38.206.149
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.699.151	1.699.151
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	4.231.263	4.231.263
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	17.330.193	17.330.193
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.600.645	39.588.863	216.951	-	-	-	40.490.264	100.896.722
- Primo stadio	19.400.937	39.115.988	-	-	-	-	40.490.264	99.007.188
- Secondo stadio	1.199.708	-	216.951	-	-	-	-	1.416.659
- Terzo stadio	-	472.875	-	-	-	-	-	472.875
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	20.600.645	43.182.154	216.951	-	-	-	98.363.729	162.363.479
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								274.854.918
- Secondo stadio								17.870.040
- Terzo stadio								51.363.037
- Impaired acquisite o originate								997.225
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	-	345.085.220
Totale (A+B+C)	20.600.645	43.182.154	216.951	-	-	-	98.363.729	507.448.699

9. Concentrazione del credito

Informativa qualitativa

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente (cfr. art. 392 del CRR). Tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente agli articoli dal 399 al 403 della CRR, l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o gruppo di clienti connessi non deve superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso (cfr. art. 395, par. 1 del CRR). Quando il cliente è un intermediario finanziario, una banca o una SGR o un gruppo di clienti connessi di cui sia parte un intermediario finanziario, una banca o una SGR, l'ammontare complessivo dell'esposizione non deve superare il 25% del capitale ammissibile dell'intermediario o i 150 milioni di euro, se superiore, purché siano rispettate le condizioni previste dall'art. 395 del CRR.

Alla data del 31 dicembre 2025 Confidi Systema! non detiene esposizioni superiori al 10% del capitale ammissibile.

Informazione quantitativa

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie			Di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	17.132	8.566	8.566	-	-	-	14.751.137	9.826.155	4.924.982	2.561.925	1.816.062	745.862
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.157.623	1.092.993	1.064.630	764.084	243.514	520.569
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.753.798	54.414	1.699.384	488.671	16.545	472.126
A.4 Esposizioni non deteriorate	31.024.646	3.356	31.021.290	37.280.395	19.149	37.261.246	19.066.278	11.796	19.054.482	9.624.241	2.849	9.621.392	57.526.825	1.277.161	56.249.664	5.703.012	13.839	5.689.173
Totale A	31.024.646	3.356	31.021.290	37.280.395	19.149	37.261.246	19.083.410	20.362	19.063.047	9.624.241	2.849	9.621.392	76.189.383	12.250.722	63.938.660	9.517.691	2.089.960	7.427.731
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze di firma	-	-	-	-	-	-	32.016	14.374	17.642	-	-	-	36.448.486	15.578.389	20.870.097	8.402.494	3.109.158	5.293.336
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.979.982	1.123.854	3.856.127	1.085.080	262.025	823.055
B.3 Scaduto deteriorato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	786.878	94.843	692.035	322.240	26.053	296.188
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.502	-	4.502	-	-	-	2.143.088	136.615	2.006.472	-	-	-	262.887.641	505.565	262.382.076	37.181.371	23.323	37.158.047
Totale B	4.502	-	4.502	-	-	-	2.175.103	150.989	2.024.114	-	-	-	305.102.987	17.302.652	287.800.335	46.991.185	3.420.559	43.570.626
Totale (A+B)	31.029.148	3.356	31.025.792	37.280.395	19.149	37.261.246	21.258.513	171.351	21.087.162	9.624.241	2.849	9.621.392	381.292.370	29.553.374	351.738.996	56.508.876	5.510.519	50.998.357

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri Paesi europei			Resto del mondo		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	17.185.213	11.623.237	5.561.976	144.980	27.546	117.434	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2.921.706	1.336.507	1.585.199	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.242.469	70.958	2.171.511	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	123.745.263	993.479	122.751.785	21.088.440	316.455	20.771.985	5.767.452	15.368	5.752.084
Totale A	146.094.652	14.024.182	132.070.471	21.233.420	344.001	20.889.419	5.767.452	15.368	5.752.084
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	44.882.996	18.701.921	26.181.075	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	6.065.062	1.385.880	4.679.182	-	-	-	-	-	-
B.3 Scaduto deteriorato	1.109.118	120.895	988.223	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	302.216.602	665.504	301.551.098	-	-	-	-	-	-
Totale B	354.273.778	20.874.200	333.399.578	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	500.368.430	34.898.381	465.470.049	21.233.420	344.001	20.889.419	5.767.452	15.368	5.752.084

9.2bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte - ITALIA

Esposizioni/Aree Geografiche	TOTALE (T)														
	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud			Isole		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	14.617.762	10.095.641	4.522.120	1.200.684	703.861	496.823	567.405	351.229	216.176	606.241	435.273	170.968	193.121	37.232	155.889
A.2 Inadempienze probabili	2.834.348	1.300.983	1.533.365	52.714	8.434	44.280	7.978	5.757	2.221	26.667	21.333	5.333	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.843.713	61.195	1.782.518	376.740	9.256	367.484	3.633	-	3.633	12.374	257	12.117	6.009	250	5.759
A.4 Esposizioni non deteriorate	46.528.335	949.046	45.579.289	24.696.219	24.814	24.671.405	48.573.234	15.706	48.557.528	3.928.567	3.860	3.924.707	18.908	53	18.855
Totale A	65.824.158	12.406.865	53.417.293	26.326.357	746.365	25.579.991	49.152.251	372.692	48.779.559	4.573.849	460.724	4.113.125	218.038	37.535	180.503
B. Esposizioni fuori bilancio															
B.1 Sofferenze di firma	38.708.620	16.408.020	22.300.599	2.559.507	980.136	1.579.371	1.565.746	569.948	995.798	1.973.134	694.765	1.278.369	75.989	49.052	26.938
B.2 Inadempienze probabili	5.159.637	1.204.544	3.955.093	534.071	93.880	440.191	114.716	22.626	92.090	216.096	63.694	152.402	40.542	1.135	39.406
B.3 Scaduto deteriorato	802.313	90.682	711.631	92.805	7.420	85.385	20.013	536	19.477	157.278	11.673	145.605	36.710	10.584	26.126
B.4 Esposizioni non deteriorate	260.678.324	489.031	260.189.293	22.754.245	130.538	22.623.707	9.114.537	39.719	9.074.818	8.205.348	6.046	8.199.303	1.464.148	171	1.463.977
Totale B	305.348.893	18.192.278	287.156.615	25.940.628	1.211.974	24.728.654	10.815.012	632.828	10.182.183	10.551.857	776.178	9.775.679	1.617.389	60.942	1.556.446
Totale (A+B)	371.173.051	30.599.143	340.573.908	52.266.985	1.958.339	50.308.646	59.967.262	1.005.520	58.961.742	15.125.705	1.236.902	13.888.804	1.835.427	98.478	1.736.949

RISCHIO DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Confidi Systema! non è attualmente tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato, in quanto non dispone di un portafoglio titoli di negoziazione: gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono riconducibili alla categoria AFS (Available for sale), la cui funzione economica è quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di negoziazione.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse di Confidi Systema! deriva principalmente dall'attività di investimento in titoli e nasce, in particolare, dallo sbilancio tra le poste dell'attivo patrimoniale e del passivo patrimoniale in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la determinazione del rischio tasso, Confidi Systema! ha utilizzato la metodologia semplificata prevista dalla Circolare Banca d'Italia 288/15 e successivi aggiornamenti - Titolo IV Capitolo 14 (Allegato C).

Tale metodo prevede di valutare l'impatto rispetto ad una variazione ipotetica di 200 basis point suddividendo tutte le attività e passività a tasso fisso nelle 14 fasce temporali previste sulla base della loro vita residua, mentre le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati nella tavola 6 prevista dalla normativa già citata di Banca d'Italia.

Ponderando i valori nelle 14 fasce temporali per la sola duration modificata, risulta una valorizzazione del rischio tasso pari ad € 6.824.608. Conseguentemente, l'indice di rischiosità (rapporto tra l'importo ottenuto e i Fondi Propri) è pari al 7,41% collocandosi al di sotto della soglia di attenzione del 20% stabilita da Banca d'Italia.

Confidi Systema ha, inoltre, predisposto ai soli fini gestionali interni, tenuto conto del principio di proporzionalità e del criterio della gradualità, uno strumento di monitoraggio e misurazione del rischio di tasso secondo i modelli metodologici previsti dalla Circolare 285.

Tali metodologie vengono attualmente utilizzate per stimare l'esposizione al rischio di tasso e per verificare se l'intermediario è in grado di mantenere livelli di esposizione accettabili e in particolare di rispettare la soglia di esposizione al rischio di tasso prevista dal quadro regolamentare, secondo cui la variazione del Valore Economico non deve essere superiore al 20% dei Fondi Propri (Limite operativo 1: $\Delta EV / FP \leq 20\%$).

Un ulteriore strumento per misurare l'esposizione al rischio di tasso è costituito dalla variazione del Margine di Interesse che misura l'impatto in termini di differenza tra interessi attivi e passivi in ipotesi di shock parallelo dei tassi. Tale indicatore non deve essere superiore al 7,5% dei Fondi Propri (Limite operativo 2: $\Delta NII / FP \leq 7,5\%$).

I controlli vengono effettuati su base trimestrale e rendicontati al Consiglio di Amministrazione. Ai fini del controllo interno Confidi Systema! si è dotata, inoltre, di un IRRBB Plan con il fine di salvaguardare il confidi da danni o pericoli scaturenti da tale rischio e, contestualmente, garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di emergenza.

Il piano definisce:

- l'identificazione dei segnali di allerta (indicatori di preallarme);
- la definizione delle modalità di attivazione delle procedure di emergenza;
- l'individuazione di alcune strategie d'intervento.

Al 31 dicembre 2025 il limite operativo 1 risultava pari al 8,61% e il limite operativo 2 pari al 1,82%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

	31.12.2025							Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	
1. Attività	12.725.915	26.616.253	12.796.818	16.068.124	33.453.575	55.362.378	2.061.543	-
1.1 Titoli di debito	502.655	18.093.335	2.782.678	3.028.549	12.851.190	51.321.028	2.061.543	-
1.2 Crediti	12.223.260	8.522.918	10.014.140	13.039.575	20.602.385	4.041.350	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	21.994.042	36.455	36.455	72.911	351.843	11.517	-	-
2.1 Debiti	21.994.042	36.455	36.455	72.911	351.843	11.517	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2 Rischio di prezzo

La Società non risulta essere esposta a tale rischio in quanto il portafoglio titoli detenuto è principalmente costituito da titoli a bassa volatilità.

3.2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio è definito come il rischio di perdite per avverse variazioni dei tassi di cambio su tutte le posizioni detenute in valute estere ed oro sull'intero portafoglio dell'intermediario (negoiazione e immobilizzato).

La Società non detiene né intende detenere posizioni in divisa estera. Pertanto, non presentando poste di bilancio esposte al rischio di cambio può essere considerata non esposta al rischio di cambio.

3.3. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Società ritiene di essere esposta, nel normale svolgimento della propria attività, ad una serie di rischi di perdita causati da eventi esogeni, inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane o sistemi interni.

- **Eventi esogeni:** sono presi in considerazione i rischi di furto; guasti accidentali; incendio; infortuni; responsabilità civile auto; responsabilità civile degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti; responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro.
- **Procedure:** sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto (per colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. La normativa interna è costituita dalle procedure codificate nel sistema di qualità, nel sistema dei controlli interni e nel modello organizzativo ex Decreto Legislativo n. 231 / 2001. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza o nell'inefficacia dell'operatività; il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima.
- **Risorse umane:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione; alle competenze professionali; al rispetto delle normative sul lavoro; alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; alla soddisfazione del personale.
- **Sistemi interni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data; di creare archivi coerenti, costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'intermediario.
- **Esternalizzazione di funzioni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione della Revisione Interna e dei Servizi Informativi.

Si fa presente che nel corso del 2025 la Società ha avviato un'operazione di cartolarizzazione tradizionale di crediti in bonis con la finalità principale di permettere di reperire una fonte di finanziamento alternativa per l'erogazione di credito diretto. L'operazione in esame consente alla Società di sviluppare progressivamente (ossia lungo l'intero periodo di ramp-up concordato tra le parti) la liquidità necessaria per le erogazioni pianificate per il tramite delle cessioni alla società veicolo dei finanziamenti già perfezionati, secondo un meccanismo che dovrebbe quindi portare il Confidi a realizzare, nell'arco temporale dei 12 mesi stabiliti, un volume complessivo di erogazioni al massimo pari a 31,5 milioni di euro.

Considerate le caratteristiche dell'operazione in esame ed il carattere innovativo per la Società, è stata attentamente valutata l'esigenza di presidiare in maniera efficace ed efficiente i rischi di natura operativa connessi all'operazione. A tale riguardo si evidenzia che a presidio dei già menzionati rischi, il Confidi si è dotato di uno specifico Regolamento che disciplina i criteri e le attività da svolgere a carico delle pertinenti Funzioni aziendali: pertanto, la concreta implementazione ed attuazione di tale processo dovrebbe

consentire di mitigare taluni rischi garantendo al contempo il rispetto di tutti gli adempimenti previsti in capo al Confidi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione dei rischi operativi

Confidi Systema! ha scelto di adottare il Metodo di Base (BIA).

Pertanto, in conformità alla Circolare n. 288/15, Titolo IV, Cap. 10, Sez. II, per la misurazione di tale rischio, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, si è adottato il Metodo Base così come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d' Italia e da quanto disciplinato dalla normativa CRR in particolare la Parte Tre, Titolo III "Requisiti di fondi propri per il rischio operativo".

RISCHIO OPERATIVO		2025	2024	2023	2022
30	MARGINE DI INTERESSE	5.013.535	5.372.276	5.737.973	5.413.768
60	COMMISSIONI NETTE	5.563.613	5.745.325	4.944.790	5.296.530
70	Dividendi e proventi assimilati	84.319	95.065	238.698	256.379
110.b	Ris. Netto altre att. Fin. Valutate a F.V. con impatto a C.E.	32.259	19.351	25.827	1.273.420
110.c	Utile da Cessione o riacq. di altre pass. finanziarie	-	-	1.412.867	-
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	10.693.726	11.193.315	12.308.501	9.693.257
200	Altri Proventi di Gestione	193.147	625.865	411.462	4.394.997
INDICATORE RILEVANTE		10.886.873	11.818.828	12.719.963	14.088.254
Media triennale dell'indicatore rilevante (2025-2023)		11.808.555	12.875.682		
Assorbimento patrimoniale rischio operativo al 15%		1.771.283	1.931.352		

Ai sensi dell'art. 316 CRR lett. c) nel calcolo dell'indicatore rilevante sono state escluse le perdite e i profitti realizzati tramite la vendita di elementi non inclusi nel portafoglio di negoziazione.

3.4. RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nel rischio collegato al generale fabbisogno di finanziamento delle operazioni intraprese da un'entità. Si tratta, in generale, del rischio che un'entità non sia in grado di onorare le proprie obbligazioni di pagamento. Per quanto attiene a Confidi Systema! il rischio di liquidità consiste essenzialmente nell'immediato fabbisogno di liquidità necessaria per adempiere alle garanzie concesse nel caso di richiesta di escussione da parte delle banche. Il rischio di liquidità viene misurato e monitorato costantemente da Confidi Systema!

A tal proposito, Confidi Systema si è dotata di una propria policy interna che basa la gestione di tale rischio sulle due ottiche temporali di seguito esposte:

- gestione della liquidità "operativa/giornaliera" (breve termine - fino a 30 giorni), con la finalità di garantire la capacità del confidi di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, dei prossimi 7/30 giorni, dovuti principalmente alle garanzie per le quali è già stata richiesta l'escussione dagli istituti di credito garantiti;
- gestione della liquidità strutturale (liquidità fino a 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra liquidità disponibile e l'ammontare del portafoglio di garanzie erogate, così da monitorare eventuali necessità di liquidità future, derivanti dalla degradazione della qualità delle posizioni e conseguenti escussioni da parte degli istituti di credito garantiti.

In particolare, i limiti operativi a cui la policy fa riferimento e che vengono costantemente monitorati sono di seguito esposti.

Indice di Liquidità a vista

Limite Operativo 1:

Il livello minimo di liquidità a vista che deve essere mantenuto deve essere almeno pari a due volte (2) l'ammontare degli esborsi previsti entro i successivi 30 gg.

Ai fini del presente documento per liquidità a vista si intende il seguente aggregato:

- cassa
- saldo liquido C/C (segno +)
- strumenti finanziari con vita residua inferiore a 30 giorni (segno +)
- depositi interbancari con scadenza inferiore a 30 giorni (segno + / -)

Indice di copertura immediata delle escussioni

L'indice misura la capacità del confidi di far fronte al massivo e immediato esborso legato alle garanzie in sofferenza con tutta la liquidità disponibile. Stante lo scenario ipotizzato di immediata e complessiva richiesta di escussione, tale indice può ritenersi la misurazione della capacità di far fronte ai propri obblighi in uno scenario di stress.

Limite Operativo 2:

Liquidità disponibile / Stima annuale delle garanzie nette in liquidità operativa

Tale indice deve avere un valore non inferiore al 200%. Per il calcolo della stima annuale delle garanzie nette in liquidità operativa, le sole garanzie con indicazione di liquidità operativa vengono considerate al netto delle coperture di controgaranzia (eventualmente fino al concorrere dei fondi residui disponibili nel caso di controgaranzie cappate) con l'applicazione di un deflatore pari al 10%. L'efficacia della controgaranzia viene costantemente monitorata ed eventuali situazioni di inefficacia comportano l'immediato annullamento della controgaranzia. Il deflatore del 10% è quindi riconducibile alla quota di inefficacia per i rapporti non ancora analizzati e al pagamento da parte del controgarante che avviene in media 90 giorni dopo l'escussione.

Per annualizzare il dato, lo stock così ottenuto viene moltiplicato per 3; se tale importo dovesse risultare minore di $\frac{1}{4}$ del totale delle garanzie nette in sofferenza di firma il valore da utilizzare sarà quest'ultimo.

Limite Operativo 3:

Totale liquidità / Totale garanzie nette in sofferenza di firma

Tale indice deve avere un valore non inferiore al 100%. Sotto la soglia individuata, il Risk Manager allerta il Direttore Generale affinché tale situazione critica venga discussa in tempi brevi con gli organi di governo aziendale, cui vengono proposte le soluzioni applicabili. Per il calcolo del totale garanzie nette in sofferenza di firma, tutte le garanzie in sofferenza vengono considerate al netto delle coperture di controgaranzia (eventualmente fino al concorrere dei fondi residui disponibili nel caso di controgaranzie cappate) con l'applicazione di un deflatore pari al 10%. L'efficacia della controgaranzia viene costantemente monitorata ed eventuali situazioni di inefficacia comportano l'immediato annullamento della controgaranzia. Il deflatore del 10% è quindi riconducibile alla quota di inefficacia per i rapporti non ancora analizzati e al pagamento da parte del controgarante che avviene in media 90 giorni dopo l'escussione

I controlli vengono effettuati su base trimestrale e rendicontati al Consiglio di Amministrazione. Ai fini del controllo interno Confidi Systema! si è dotata, inoltre, di un Contingency Funding Plan con il fine di salvaguardare il confidi da danni o pericoli scaturenti da tale rischio e, contestualmente, garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di emergenza.

Il piano definisce:

- l'identificazione dei segnali di allerta (indicatori di preallarme);
- la definizione delle modalità di attivazione delle procedure di emergenza;
- l'individuazione di alcune strategie d'intervento.

Al 31 dicembre 2025 l'Indicatore Limite Operativo 1 risultava pari a 613%, l'Indicatore Limite Operativo 2 pari a 942% e l'Indicatore Limite Operativo 3 pari a 249%

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Nella tabella seguente vengono espone le principali fonti di manifestazione del rischio di liquidità delle attività e passività finanziarie.

Relativamente a quanto riportato nelle altre passività, si segnala che per l'ammontare dei fondi Rischi relativi alle garanzie deteriorate gli stessi sono stati classificati nel rigo C.5 Garanzie finanziarie rilasciate, pertanto al rigo B.3 altre passività rimangono indicate le sole altre passività finanziarie.

3.4.1.1 - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

VOCI/ DURATA RESIDUA	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale complessivo
Attività per cassa	13.998.691	2.383.388	458.320	277.495	10.500.773	12.730.635	16.804.816	23.850.978	19.876.794	68.231.880	4.220.000	173.333.770
A.1. Titoli di Stato	-	-	66.412	-	6.363.848	54.987	379.928	-	-	22.630.000	-	29.495.175
A.2. Altri titoli di debito	799.584	19.096	297.615	212.502	1.059.239	1.330.174	1.940.226	4.255.397	17.342.000	41.560.714	4.220.000	73.036.547
A.3 Finanziamenti	12.234.946	2.364.292	94.293	64.993	3.077.686	11.345.474	14.484.662	19.595.581	2.534.794	4.041.166	-	69.837.887
A.4 Altre attività	964.161	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	964.161
Passività per cassa	18.869.598	-	-	12.151	24.302	2.484.094	749.717	247.467	104.376	11.517	-	22.503.222
B.1 Debiti verso	18.869.598	-	-	12.151	24.302	2.484.094	749.717	247.467	104.376	11.517	-	22.503.222
- Banche	18.858.598	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.858.598
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	11.000	-	-	12.151	24.302	2.484.094	749.717	247.467	104.376	11.517	-	3.644.624
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	606.000	-	6.401	148.528	269.505	17.454.376	1.408.812	855.441	428.210	16.292	-	21.193.565
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	606.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	606.000
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	606.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	606.000
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	6.401	148.528	262.447	15.618.622	1.095.817	454.307	343.887	-	-	17.930.009
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	7.058	1.835.754	312.995	401.134	84.323	16.292	-	2.657.556

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

a) Nozione di patrimonio utilizzata

Confidi Systema! applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia. In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

- voce “120. Capitale”, la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto dei debiti verso soci (receduti, esclusi o deceduti) per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 90. Altre passività);
- voce “160. Riserve”, la quale include: la “Riserva legale”; la “Riserva statutaria”; le “Altre riserve”; la riserva “Fondi rischi indisponibili”; le rettifiche rese necessarie in sede di First Time Adoption (Riserva FTA e Riserva da fusione);
- voce “170. Riserve da valutazione”, la quale include la valutazione al Fair value dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché le eventuali rivalutazioni conseguenti all'applicazione alle attività materiali e/o immateriali del modello della rideterminazione del valore.

b) Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili.

Al fine di un'adeguata capitalizzazione della Società, la quota di partecipazione al capitale sociale è parametrata alla misura della garanzia secondo le modalità previste dal Consiglio di Amministrazione.

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempiere a carico del socio.

Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

c) Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e rispetto delle procedure interne di gestione del patrimonio

Confidi Systema! ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio “building block” semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale. Si veda, inoltre, il successivo paragrafo 4.2.2.1.

d) Cambiamenti nell’informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio

Rispetto al precedente esercizio non vi è alcun cambiamento da segnalare.

4.1.2.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
1) Capitale	54.512.342	54.133.303
2) Sovrapprezzi di emissione	633.858	633.858
3) Riserve	37.611.194	36.496.101
- di utili	28.647.205	27.244.699
a) legale	12.620.760	12.200.008
b) statutaria	9.073.059	9.073.059
c) azioni proprie	-	-
d) altre	6.953.386	5.971.632
- altre	8.963.989	9.251.402
4) (Azioni proprie)	-	-
5) Riserve da valutazione	1.136.174	667.666
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	750.283	1.075.034
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatti sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.229	- 551.455
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	357.663	144.087
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6) Strumenti di capitale	-	-
7) Utile (perdita) d'esercizio	1.924.960	1.402.506
Totale	95.818.528	93.333.434

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	31.12.2025		31.12.2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.651.607	- 901.325	1.316.113	- 241.078
2. Titoli di capitale	28.228		85.740	- 637.195
3. Finanziamenti				
Totale	1.679.835	- 901.325	1.401.853	- 878.273

In corrispondenza di ciascuna categoria di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) è indicata, nella colonna “riserva positiva”, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti) e, nella colonna “riserva negativa”,

l’importo cumulato delle riserve da valutazione riferite agli strumenti che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.075.035	- 551.455	-
2. Variazioni positive	1.531.170	523.227	-
2.1 Incrementi di fair value	1.111.119	268.727	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	203.988	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	216.063	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	254.500	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	- 1.855.923	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	- 527.682	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	- 104.173	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	- 1.216.917	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	- 7.151	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	750.282	28.228	-

Le “esistenze iniziali” e le “rimanenze finali” sono indicate con il pertinente segno algebrico (riserva positiva oppure riserva negativa). Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento” è indicato lo storno della riserva negativa rilevato in contropartita della voce “rettifiche di valore” del conto economico a fronte del deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo” è indicato lo storno della riserva negativa, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative - rigiro a conto economico di riserve positive realizzate” è indicato lo storno della riserva positiva, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative – rettifiche da deterioramento” figura la riduzione della riserva positiva connessa con il deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

4.2. IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1. Fondi Propri

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la metodologia di determinazione, sulla base della vigente normativa, si rimanda all’informativa sui fondi propri contenuta nell’Informativa al pubblico di Confidi Systema! (Pillar III).

Nella tabella che segue viene fornita una sintetica esposizione dei fondi propri al 31 dicembre 2025.

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

FONDI PROPRI		31.12.2025	31.12.2024
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	95.318.529	92.833.434
	<i>- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 106.030	- 101.059
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	95.212.499	92.732.375
D.	Elementi da dedurre dal CET1	- 1.051.609	- 619.811
E.	Regime transitorio - impatto su CET1 (+/-)		
F.	Totale Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	94.160.890	92.112.564
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio)		
	<i>- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M.	Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
	<i>- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N.	Elementi da dedurre dal T2	-	-
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier2-T2) (M - N +/- O)	-	-
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	94.160.890	92.112.564

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Conformemente a quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari iscritti nell'Albo Unico - Circolare 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti -, si rimanda all'informativa sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al pubblico di Confidi Systema! (Pillar III).

La tabella che segue fornisce una sintetica rappresentazione dell'ammontare delle attività a rischio e dei requisiti prudenziali al 31 dicembre 2025.

Categorie	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	532.829.282	585.126.996	163.753.488	161.266.875
<i>1. Metodologia standardizzata</i>	<i>532.829.282</i>	<i>585.126.996</i>	<i>163.753.488</i>	<i>161.266.875</i>
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			31.12.2025	31.12.2024
B.1 Rischio di credito e di controparte			9.825.162	9.676.013
B.5 Rischio operativo			1.770.407	1.931.352
<i>1. Metodo base</i>			<i>1.770.407</i>	<i>1.931.352</i>
B.8 Totale requisiti prudenziali			11.595.569	11.607.365
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			31.12.2025	31.12.2024
C.1 Attività di rischio ponderate			193.259.488	193.456.075
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio)			48,72%	47,61%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 Capital Ratio)			48,72%	47,61%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			48,72%	47,61%
C.5 Coefficiente di solvibilità			57,50%	57,12%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessivo

Voci	31.12.2025	31.12.2024
10 Utile (perdita) dell'esercizio	1.924.960	1.402.506
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	579.683	(120.030)
a) variazioni di fair value	579.683	(120.030)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
70. Piani a benefici definiti	213.575	92.461
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(324.750)	355.030
a) variazioni di fair value	(438.394)	444.210
b) rigiro a conto economico	113.644	(89.180)
- rettifiche da deterioramento	99.816	(103.005)
- utili/perdite da realizzo	13.828	13.827
c) altre variazioni	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	468.508	327.461
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	2.393.468	1.729.967

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Le parti correlate sono state identificate nei Dirigenti con responsabilità strategica.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I Dirigenti con responsabilità strategica sono stati identificati con i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Direttore Generale ed il Vicedirettore Generale.

I compensi dei dirigenti con responsabilità strategica sono pari a euro 761.110.

Oltre gli stipendi e al trattamento di fine rapporto, la Società offre ad alcuni dirigenti con responsabilità strategiche anche benefici in natura secondo l'ordinaria prassi contrattuale dei dirigenti d'azienda.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state erogate garanzie e finanziamenti diretti ad alcuni membri del Consiglio di Amministrazione o società ad essi riconducibili per euro 165.000. Il rischio in essere al 31 dicembre 2025 ammonta ad euro 306.545.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Revisione legale

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione Deloitte & Touche Spa, alla quale è stato conferito per il novennio 2020-2028, l'incarico da parte dell'Assemblea dei Soci, di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 39/2010.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis del Codice Civile, si rende noto che i compensi di competenza che la società di revisione e le entità appartenenti alla sua rete hanno percepito ammontano ad euro 50.000 (escluso IVA e contributo di vigilanza a favore della CONSOB).

Sezione 7.2 – Operazione di fusione

Come indicato nelle precedenti parti della presente Nota Integrativa, Confidi Systema ha realizzato un'operazione di aggregazione aziendale di Fidiprof Società Cooperativa.

L'efficacia della fusione è stata 1° aprile 2025 come indicato nell'atto di fusione per incorporazione del 11 marzo 2025, a rogito del Notaio de Vivo Ciro. In base al principio contabile IFRS 3, la Società acquirente rileva le attività e le passività identificabili dell'acquisto, ai relativi fair value alla data di acquisizione. Dall'operazione di fusione realizzata non è emerso alcun valore per avviamento. Nelle operazioni di fusione tra società cooperative a mutualità prevalente le modalità di determinazione del rapporto di cambio delle azioni o quote assumono connotati procedurali del tutto particolari: il rapporto di cambio viene infatti determinato "alla pari" ossia sulla base dei soli valori nominali delle azioni o quote delle società cooperative che si fondono, senza tenere conto dei rispettivi capitali economici, coerentemente con la necessità di rispettare il vincolo di non distribuibilità delle riserve ai soci. Inoltre, il capitale economico del complesso aziendale acquisito, in considerazione della peculiare struttura economica e giuridica della Società partecipante all'operazione di aggregazione e della finalità mutualistica delle stesse, coincide con il valore netto delle attività acquisite e delle passività assunte valutate al fair value, alla data di efficacia dell'operazione, senza necessità di ricorrere ad una perizia di valutazione da parte di un esperto.

Per quanto riguarda gli effetti numerici sul bilancio, l'operazione di fusione ha permesso un incremento del patrimonio di Euro 458.992 e l'incorporazione di un attivo patrimoniale pari a Euro 950.470.

Di seguito le situazioni patrimoniali al 1° aprile 2025 importate nel bilancio di Confidi Systema:

Voci dell'attivo

Euro	31.03.2025
10 Cassa e disponibilità liquide	817.208
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.300
80 Attività materiali	649
90 Attività immateriali	13.728
100 Attività fiscali	111.213
a) correnti	7.551
b) anticipate	103.662
120 Altre attività	2.372
TOTALE ATTIVO	950.470

Voci del passivo

Euro	31.03.2025
80 Altre passività	414.025
100 Fondi per rischi ed oneri:	77.451
a) impegni e garanzie rilasciate	77.451
110 Capitale	483.225
150 Riserve	-8.961
170 Utile (Perdita) d'esercizio	-15.272
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	950.470



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Confidi Systema!

Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi

Sede legale: Milano (MI), Viale Decumano, 36

Codice Fiscale e partita Iva 02278040122

Rea MI - 1927844

All'Assemblea dei Soci della società ***Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi.***

Come previsto dall'art. 2429, secondo comma del Codice Civile, il Collegio sindacale riferisce all'Assemblea, per quanto concerne la funzione ad esso attribuita, sulla qualità informativa del progetto di bilancio presentato per l'approvazione ovvero sui risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2025 e sugli esiti dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, così come prevista dall'art. 2403 del Codice Civile, ovvero sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

L'Organo di Amministrazione ha reso disponibile, in data 26 marzo 2026, il progetto di bilancio, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standard) e IFRS (International Financial Reporting Standard) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) e omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario del 19.07.2002 N. 1606 e successivi aggiornamenti e in osservanza delle istruzioni emanate al riguardo dalla Banca d'Italia.

Esso risulta pertanto costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva e dal rendiconto finanziario.

I suddetti documenti e la relazione sulla gestione sono stati messi a disposizione del Collegio Sindacale nel rispetto del termine imposto dall'art. 2429 del Codice Civile.

La presente relazione è stata approvata in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società nei quindici giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio sindacale.

Per quanto attiene alla funzione di revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del Codice Civile, si ricorda che l'Assemblea dei Soci con delibera del 22.04.2020 ha conferito l'incarico di controllo legale dei conti, ai sensi degli articoli 13, 16 e 17 del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., per il periodo 2020– 2028.

Pertanto, per quanto attiene l'attività svolta dalla predetta società di revisione, si rimanda alla relazione emessa dalla medesima ai sensi dell'art. 14 e 16 comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 in data 14 Aprile 2026, la quale attesta sia il rispetto dei principi contabili internazionali (IFRS) che le Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta, ponendo particolare attenzione sulle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

In particolare, sulla base dei controlli eseguiti, è possibile dare atto di quanto segue:

- di aver vigilato sull'osservanza generale della legge, dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione ed alle riunioni del Comitato esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e con riferimento alle quali è possibile ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge, allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- di aver acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, in particolare con il responsabile del sistema di controllo interno, del risk management e compliance, dell'Organismo di Vigilanza e dagli amministratori nonché attraverso l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo si evidenzia che non vi sono particolari osservazioni da formulare;
- di aver acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno, inteso come insieme di attività che hanno il compito di verificare l'effettivo rispetto delle procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, la corretta ed efficiente gestione, nonché l'identificazione, la prevenzione e la gestione dei rischi di natura finanziaria ed operativa nonché dei rischi aziendali, attraverso un costante monitoraggio dei rischi medesimi e la corretta gestione degli stessi. Tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'esame della documentazione aziendale disponibile (manuali operativi, regolamenti interni, organigramma, mappatura dei processi aziendali ecc.), anche tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, in particolare con i responsabili del sistema di controllo interno, del risk management e compliance, dell'Organismo di Vigilanza e dagli amministratori ed anche attraverso il confronto con la

- società incaricata del controllo legale dei conti. Anche a tale riguardo si evidenzia che non vi sono particolari osservazioni da formulare;
- di aver acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento del sistema amministrativo e contabile adottato dalla società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, dagli amministratori ed attraverso l'analisi delle caratteristiche del sistema, come desumibili dai flussi informativi e dall'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo si evidenzia che non vi sono particolari osservazioni da formulare;
 - di essere stati informati nel corso delle riunioni periodiche e, con periodicità costante, sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società. A tale proposito è possibile ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci, dal Consiglio di Amministrazione o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
 - di non aver riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali poste in essere dagli Amministratori con parti correlate, infragruppo o terzi in rapporto con la società;
 - di aver incontrato il Soggetto incaricato della revisione legale dei conti con il quale sono state scambiate reciproche e tempestive informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi così come previsto dall'art. 2409-septies del Codice Civile. Nel corso degli incontri non sono emersi fatti, circostanze ed osservazioni particolari tali da essere portate alla Vostra attenzione;
 - di aver incontrato l'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs.n.231/2001 e preso visione della sua relazione annuale. Dall'incontro e dall'esame della predetta relazione non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo, di gestione e controllo adottato dalla società e tali da essere evidenziate nella presente relazione annuale;
 - nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile e/o esposti;
 - di non aver proposto denunce ai sensi dell'art. 2409, co.7, del Codice Civile;
 - di aver vigilato sull'osservanza delle norme di legge previste per le società cooperative inerenti la predisposizione della nota integrativa e della relazione sulla gestione. A tale proposito il Collegio sindacale attesta quanto segue:
 - come previsto dall'art. 2513 del Codice Civile la nota integrativa documenta le condizioni di mutualità prevalente previste dall'art. 2512 Codice Civile. Il Collegio sindacale in ossequio a tale disposizione di legge conferma che l'attività della società è stata svolta prevalentemente a favore dei soci;

- nel corso della complessiva attività di vigilanza, aver potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2528 del Codice Civile circa la conformità dei criteri seguiti dagli Amministratori nell'accoglimento dei nuovi soci all'interno della società cooperativa;
- come richiesto dall'art. 2545 del Codice Civile nel corso della complessiva attività di vigilanza aver potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione di legge circa la conformità dei criteri seguiti dagli Amministratori nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico. Tali criteri sono adeguatamente illustrati nella relazione sulla gestione allegata al bilancio sottoposto alla Vostra approvazione;
- come richiesto dall'art. 2 co.2 L. n. 59 del 31 gennaio 1992, la relazione sulla gestione prevista dall'art. 2428 del codice civile, predisposta dagli Amministratori a corredo del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, indica specificatamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società.

Nel corso della complessiva attività di vigilanza, come in precedenza descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne specifica evidenza nella presente relazione.

Gli Amministratori nella relazione sulla gestione hanno illustrato l'andamento dei principali indici economici e patrimoniali dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025. In particolare, sono state illustrate le specifiche iniziative poste in essere a sostegno delle imprese socie sia in termini di facilitazioni nell'accesso al credito, sia in termini di maggiori disponibilità destinate al finanziamento diretto, sia in termini di migliori condizioni economiche.

Le iniziative intraprese sono state tutte disciplinate all'interno dei relativi regolamenti interni, opportunamente integrati o modificati.

Analogamente sono state illustrate le iniziative poste in essere per la tutela della sicurezza del personale impiegato e la salubrità degli ambienti di lavoro.

I risultati conseguiti, sebbene influenzati dai mutati paradigmi del mercato in cui opera, appaiono al momento coerenti con gli obiettivi indicati in termini di rafforzamento patrimoniale, economico e finanziario oltre che in termini di solidità del modello di business ed organizzativo fortemente digitalizzato.

Gli Amministratori nella loro relazione, con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione, hanno riferito sull'analisi effettuata degli impatti correnti e potenziali futuri dell'attuale situazione geopolitica, ritenendo che, allo stato, non sussistano rischi significativi che possano alterare le previsioni di budget o possano modificare incisivamente la struttura patrimoniale e finanziaria.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio d'esercizio ed alla sua approvazione

La società è iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB e sottoposta alla vigilanza della Banca d'Italia.

Il progetto del bilancio dell'esercizio della Vostra Società chiuso al 31 dicembre 2025, che è stato messo a disposizione del Collegio nei termini previsti dall'art. 2429 Codice Civile, evidenzia un utile di Euro 1.924.960.

A tal proposito si segnalano i seguenti principali indicatori dell'andamento gestionale e della consistenza patrimoniale della società (importi espressi in Euro):

DATI DI BILANCIO	2025	2024
TOTALE ATTIVO	174.762.090	191.068.169
PATRIMONIO NETTO	98.818.528	93.333.434
FONDI PROPRI	94.160.890	92.112.564
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.924.960	1.402.506

COMMON EQUITY TIER 1	48,72%	47,61%
TOTAL CAPITAL RATIO	48,72%	47,61%

La revisione legale del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stata eseguita dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A, che, nella propria relazione, redatta ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs.n. 39 del 27 gennaio 2010 ed emessa in data 15 Aprile 2026, non ha esposto rilievi.

Si precisa altresì che nel corso dell'esercizio 2025 Confidi Systema! non ha affidato ulteriori incarichi alla rete di appartenenza della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. oltre agli specifici incarichi riguardanti la revisione legale del bilancio d'esercizio, la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, le attività di verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio, la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Il Collegio Sindacale, al quale non è demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, ha esaminato il progetto di bilancio e verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla società di revisione.

In aggiunta a quanto precede, il Collegio informa di aver vigilato sull'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati, che risultano adeguati in relazione all'attività e alle operazioni poste in essere dalla Società, e le altre informazioni richieste dalla legge.

Il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio d'esercizio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non vi sono osservazioni al riguardo.

Conclusioni

In base alle verifiche effettuate ed in considerazione di quanto in precedenza evidenziato, nonché tenuto conto delle risultanze dell'attività svolta dall'Organo di controllo contabile, il Collegio sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ed alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come proposto dagli Amministratori.

Milano, 15 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

Dott. Cosimo Cafagna – Presidente

Dott. Giovanni Giovannini – sindaco effettivo

Dott. Marco Bigliardri – sindaco effettivo

The image shows three handwritten signatures in black ink. The top signature is 'Cosimo Cafagna', the middle one is 'Giovanni Giovannini', and the bottom one is 'Marco Bigliardri'. The signatures are written in a cursive style.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Ai Soci di
CONFIDI SYSTEMA! SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Trento Udine Verona
Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.888.000,00 I.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03040560166 - I.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03040560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 14 aprile 2026